



Resoconto integrale

della seduta n. 167 del 1 aprile 2008

Wortprotokoll

der 167. Sitzung vom 1. April 2008

XIII. Legislatura
XIII. Legislatur
2004 - 2008



**CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA
DI BOLZANO
SÜDTIROLER LANDTAG**

SEDUTA 167. SITZUNG

1.4.2008

INDICE

Interrogazione su temi di attualità.
. pag. 6

Mozione n. 328/05 del 25.11.2005, presentata dal consigliere Minniti, dall'ex consigliere Holzmann e dal consigliere Urzi, riguardante rotazione presidenze. pag. 35

Mozione n. 375/06 del 12.6.2006, presentata dai consiglieri Minniti e Sigismondi, riguardante commemorazione di tutti i militari italiani morti a Nassirya. pag. 40

Mozione n. 464/07 del 9.5.2007, presentata dai consiglieri Kury, Dello Sbarba e Heiss, riguardante Piano per la lotta contro l'inquinamento acustico e riformulazione della legge provinciale sull'inquinamento acustico ormai superata. pag. 45

Mozione n. 434/07, del 15.1.2007, presentata dai consiglieri Leitner e Mair, riguardante l'utilizzo gratuito dell'autostrada - abbonamenti annuali per pendolari. pag. 52

INHALTSVERZEICHNIS

Aktuelle Fragestunde.
. Seite 6

Beschlussantrag Nr. 328/05 vom 25.11.2005, eingebracht vom Abgeordneten Minniti, vom ehemaligen Abgeordneten Holzmann sowie vom Abgeordneten Urzi, betreffend Rotation der Präsidentschaften. pag. 35

Beschlussantrag Nr. 375/06 vom 12.6.2006, eingebracht von den Abgeordneten Minniti und Sigismondi, betreffend Gedenken an alle in Nassirya getöteten italienischen Soldaten. pag. 40

Beschlussantrag Nr. 464/07 vom 9.5.2007, eingebracht von den Abgeordneten Kury, Dello Sbarba und Heiss, betreffend "Plan zur Lärmbekämpfung erstellen und veraltetes Landesgesetz zum Lärm überarbeiten". Seite 45

Beschlussantrag Nr. 434/07 vom 15.1.2007, eingebracht von den Abgeordneten Leitner und Mair, betreffend kostenlose Autobahnbenutzung - Jahreskarte für Pendler. Seite 52

Mozione n. 453/07, del 9.3.2007, presentata dai consiglieri Heiss, Dello Sbarba e Kury, riguardante "affiancare una consulta degli utenti dei mezzi pubblici come organo consultivo nel trasporto pubblico locale in Alto Adige". pag. 55

Mozione n. 476/07 del 12.7.2007, presentata dalla consigliera Klotz, riguardante la tutela dell'Alpe di Siusi. pag. 59

Mozione n. 443/07 del 26.1.2007, presentata dai consiglieri Minniti, Sigismondi e Urzì, riguardante la stazione ferroviaria di Sinigo. pag. 68

Mozione n. 482/07 del 13.7.2007, presentata dai consiglieri Kury, Dello Sbarba e Heiss, riguardante la riforma della legge provinciale sul trasporto locale. pag. 71

Mozione n. 485/07 del 13.7.2007, presentata dai consiglieri Dello Sbarba, Heiss e Kury, riguardante Acqua: serve una politica tariffaria che combatta gli sprechi e incentivi il risparmio. pag. 75

Beschlussantrag Nr. 453/07 vom 9.3.2007, eingebracht von den Abgeordneten Heiss, Dello Sbarba und Kury, betreffend "Fahrgast-Beirat als beratendes Gremium dem öffentlichen Dienst für Personennahverkehr in Südtirol zur Seite stellen". Seite 55

Beschlussantrag Nr. 476/07 vom 12.7.2007, eingebracht von der Abgeordnete Klotz, betreffend den Schutz der Seiser Alm. Seite 59

Beschlussantrag Nr. 443/07 vom 26.1.2007, eingebracht von den Abgeordneten Minniti, Sigismondi und Urzì, betreffend den Bahnhof von Sinich. Seite 68

Beschlussantrag Nr. 482/07 vom 13.7.2007, eingebracht von den Abgeordneten Kury, Dello Sbarba und Heiss, betreffend die Novellierung des Landesgesetzes Personennahverkehr. Seite 71

Beschlussantrag Nr. 485/07 vom 13.7.2007, eingebracht von den Abgeordneten Dello Sbarba, Heiss und Kury, betreffend Wassergebühren: Wasserverschwendung muss bekämpft und Wasser-Sparen gefördert werden. Seite 75

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE:

Dott. RICCARDO DELLO SBARBA

VORSITZ DES PRÄSIDENTEN:

ORE 10.06 UHR

(Appello nominale - Namensaufruf)

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

Prego dare lettura del processo verbale dell'ultima seduta.

LADURNER (Sekretärin - SVP): *(Legge il processo verbale – verliest das Sitzungsprotokoll)*

PRESIDENTE: Ci sono osservazioni al verbale? Nessuna. Il verbale è approvato.

Le comunicazioni della Presidenza, coma da accordi presi con i capigruppo, vengono date per lette e vengono allegate al verbale.

Prima di passare alla trattazione dell'ordine del giorno, do lettura delle interrogazioni alle quali i membri competenti della Giunta provinciale non hanno dato risposta scritta entro il termine previsto di 60 giorni.

Interrogazione n. 5301/08 (Minniti/Theiner):

La lungodegenza non può essere considerata un parcheggio per soggetti non autosufficienti, un terminale della propria esistenza, ma deve sapersi evolvere offrendo quindi quel servizio che, in Italia come all'Estero, già esiste e si identifica in quelle "case per il risveglio" che non solo alimentano la speranza di una rinascita ma, in taluni casi, ne sono le fondamenta affinché ciò avvenga. Su questo fronte la Provincia di Bolzano e' in forte ritardo rischiando addirittura di apparire anacronistica, incapace di fare quel salto di qualità nelle lungodegenza che non può essere dettata solo dalla bellezza della struttura. Sulla base di queste considerazioni riteniamo importante che la Provincia valuti l'opportunità di istituire una struttura analoga a quella presente a Bologna ("casa del risveglio", appunto) magari da ospitare in un'ala dell'attuale Firmian-Bivio al fine di dare una speranza in più ed una possibilità maggiore in particolar modo a quei tanti degenti in età giovane di tornare alla vita. Insomma, riteniamo che occorra dare sempre più risposte a quei richiami costanti, specifici e precisi alla politica che deve continuare a porre le basi per una evoluzione graduale nel campo dell'assistenza e della lungodegenza.

CIO' PREMESSO

**SI INTERROGA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA PROVINCIALE
E L'ASSESSORE COMPETENTE**

per sapere se la Provincia intenda valutare l'opportunità di istituire una "casa del risveglio", anche a Bolzano magari da ospitare in un'ala del-

l'attuale Firmian-Bivio o presso altra struttura e, in caso di risposta negativa, da cosa la medesima sarebbe giustificata.

Interrogazione n. 5304/08 (Urzi/Theiner):

SI INTERROGA
IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA PROVINCIALE
E/O L'ASSESSORE COMPETENTE

per sapere se corrisponda al vero che in via Francesco Rismondo in Oltrisarco a Bolzano sia in fase di progettazione e/o realizzazione una casa destinata all'accoglienza di stranieri e in caso di risposta affermativa quali servizi preveda la struttura.

Interrogazione n. 5306/08 (Leitner/Frick):

Um die Eröffnung des sogenannten Mebo Centers hat es einen jahrelangen Rechtsstreit gegeben. Auch das Land hat sich in den Streit eingelassen bzw. Gerichtsverfahren angestrengt. Auf die Landtagsanfrage der Unterfertigten Nr. 456/04 bezüglich einer neuen Zweckbestimmung der Struktur hat Landesrat Thomas Widmann am 6. Mai 2004 mitgeteilt, dass seit längerer Zeit Gespräche mit der Eigentümergesellschaft im Gange seien, um infolge der Gerichtsverfügung über die zukünftige urbanistische Zweckbestimmung sowie über die zukünftige Benutzungsmöglichkeiten zu beraten, dass die Gemeinde Bozen im Rahmen eines allfälligen Bauleitverfahrens ein wesentlicher Partner des Landes sei und somit institutionell in die entsprechenden Entscheidungen eingebunden werde. Die Landesregierung überprüfe verschiedene Vorschläge und Möglichkeiten der zukünftigen Nutzung. Auf eine weitere Anfrage der Unterfertigten (Nr. 2086/05) antwortete Landesrat Frick, dass bezüglich einer möglichen Öffnung oder einer möglichen Nutzung keine geänderten Absichten seitens der Eigentümer vorliegen. Aus der Antwort geht zudem hervor, dass die Landesregierung an zehn Gerichtsverfahren teilgenommen hat, wofür insgesamt ein Betrag von 19.997,49 Euro ausgegeben wurde.

Dazu wird die Landesregierung um die Beantwortung folgender Fragen ersucht:

Welche Landesbeiträge hat der Verband für Kaufleute und Dienstleister in den vergangenen zehn Jahren erhalten?

Wurden Teile dieser Beträge für die Bezahlung von Gerichts- und Anwaltskosten im Zusammenhang mit den Verfahren gegen des Mebo Center verwendet?

Wenn ja, in welcher Höhe?

Hat der Verband für Kaufleute und Dienstleister auch bei anderen Lizenzvergaben rechtliche Schritte unternommen und wurde er von der Landesregierung dabei unterstützt?

Wenn ja, in welchen Fällen, mit welchem Ausgang und mit welcher Kostenbeteiligung?

Interrogazione n. 5308/08 (Sigismondi/Cigolla):

Rispondendo a nostra interrogazione n. 5022/07, l'Assessore all'edilizia abitativa Dott. Luigi Cigolla, afferma che l'Istituto per l'edilizia sociale (IPES) sta realizzando il programma di costruzione per gli anni 2001 – 2005, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 2069 del 25.06.2001 e integrato con la deliberazione n. 2528 del 10.07.2006 e quello per gli anni 2006 – 2010, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 3822 del 23.10.2006.

CIO' PREMESSO

**SI INTERROGA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA PROVINCIALE
E L'ASSESSORE COMPETENTE**

per sapere:

quanti degli alloggi, di cui alle delibere citate in premessa siano stati finora realizzati e dove;

quando è prevista la conclusione per quelli in via di realizzazione;

quali sono gli edifici che non sono stati ancora iniziati e quando si pensa di iniziarli.

Chiedo ai rispettivi interrogati di fornire risposta entro i prossimi 8 giorni.

Adesso vorrei dare una breve comunicazione sui recenti fatti del Tibet.

Care colleghe, cari colleghi,

da settimane sei milioni di tibetani si battono per il riconoscimento dei propri diritti umani, civili, politici e culturali. La brutale repressione della polizia e dell'esercito cinese ha provocato già centinaia di morti, migliaia di feriti e di arrestati. Tutto ciò è inaccettabile per ogni democratico e soprattutto per noi cittadini e cittadine della provincia autonoma di Bolzano che ha risolto pacificamente i propri storici conflitti applicando il principio "diritti e autonomia in cambio di pace". È La stessa strada indicata in queste drammatiche ore dal Dalai Lama per la soluzione della questione tibetana.

Ieri era in visita a Bolzano il presidente del Parlamento tibetano in esilio Karma Chopel, ha incontrato i massimi rappresentanti della Provincia e della Regione. Ho detto a lui ieri e vorrei ripetere qui oggi che noi siamo dalla parte del popolo tibetano, siamo solidali con la sua lotta e sosteniamo in ogni modo la posizione del Dalai Lama e del Governo tibetano in esilio.

Questa stessa posizione ho espresso all'ambasciatore cinese in Italia Sun Yuxi con una lettera ufficiale inviata il 16 marzo scorso, il secondo giorno degli incidenti in Tibet. Il presidente tibetano Karma Chopel ci ha riferito ieri delle cinque richieste immediate formulate dal Dalai Lama per cercare una soluzione alle tensioni attuali: fine della repressione in Tibet, liberazione dei prigionieri politici, possibilità per i feriti di essere curati senza rischiare l'arresto, libertà di opinione, stampa e informazione, commissione internazionale d'inchiesta sui fatti del Tibet. Sono queste le premesse per l'avvio di immediati negoziati tra le parti per arrivare ad una soluzione concordata e pacifica del conflitto in corso.

Esprimo il pieno sostegno a queste richieste del popolo tibetano, e la nostra comune forte protesta per la brutale repressione in atto. Chiediamo libertà e autonomia per il Tibet, chiediamo alla Cina il rispetto assoluto dei diritti umani e civili. Le Olimpiadi devono rappresentare, com'era fin dalla loro origine, l'occasione per fare pace tra i popoli, per avviare atti di riconciliazione, di umiltà, di perdono. Chiediamo alla Cina di ascoltare la parola saggia del Dalai Lama che, nonostante le violenze di questi giorni, continua a tendere la mano e a offrire la pace.

Questa dichiarazione con cui ho aperto la sessione di questa mattina, verrà spedita all'ambasciatore cinese in Italia e credo rappresenti il sentimento che ci accumuna tutti in questo momento. Continueremo a seguire i fatti del Tibet con attenzione e solidarietà.

Iniziamo con il nostro ordine del giorno.

Punto 1) dell'ordine del giorno: "**Interrogazione su temi di attualità**".

Punkt 1 der Tagesordnung: "**Aktuelle Fragestunde**".

Interrogazione n. 2/04/08 del 6.3.2008, presentata dalla consigliera Klotz, riguardante minacce in un condominio. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT – Freies Bündnis für Tirol): Herr Umberto Dematte, welcher mit seiner Familie im Kondominium in der Europaallee Nr. 158/44 wohnt, welches auch mit Mitteln aus dem geförderten Wohnbau errichtet worden war, kämpft seit Jahren gegen Einschüchterungen, tätlichen Übergriffen und Unregelmäßigkeiten seitens der Hausverwaltung. Es seien auch schon mehrere Anzeigen gegen den Verwalter erstattet worden.

- Hat der Landesrat Kenntnis von den Vorfällen im genannten Kondominium?
- Kann die Landesverwaltung einen Vertreter zu den Kondominiumssitzungen entsenden, um zu gewährleisten, dass diese Versammlungen nach den geltenden gesetzlichen Bestimmungen abgehalten werden?

CIGOLLA (Assessore al patrimonio, alla cultura italiana e all'edilizia abitativa - Il Centro): Ogni condominio è una assemblea di natura giuridica e quindi con responsabilità totalmente privata, per cui l'amministrazione provinciale non può inserirsi in un contesto di gestione privata.

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT – Freies Bündnis für Tirol): Danke, Herr Landesrat! Die Antwort ist klar, aber ich würde Sie doch ersuchen, alles zu tun, was in Ihrer Möglichkeit steht, nachdem dieses Kondominium auch mit Mitteln des geförderten Wohnbaus errichtet worden ist und anscheinend Anzeigen nichts ge-

nützt haben. Es sollte nämlich schon gewährleistet sein, dass die Kondominiums-Sitzungen nach den gesetzlichen Vorschriften ablaufen. Ich weiß, dass das eine schwierige Angelegenheit ist, aber es gibt Einschüchterungen und die Mehrheit der Kondominiums-Mitglieder traut sich nicht, ihre Stimme zu erheben.

PRESIDENTE: Grazie, consigliera Klotz.

Prima mi ero dimenticato di comunicare le decisioni del collegio dei capigruppo e perciò lo faccio adesso.

I capigruppo si riuniscono mercoledì alle ore 13.00 per continuare la discussione su come affrontare la trattazione della legge omnibus, che è una legge molto complessa. Inoltre il collegio dei capigruppo ha chiesto alla Presidenza di comunicare ai presidenti delle commissioni che, visti gli impegni per la campagna elettorale per le elezioni parlamentari nazionali, la prossima settimana non vengono convocate sedute delle commissioni legislativi.

Ha chiesto la parola la consigliera Kury, ne ha facoltà.

KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Danke, Herr Präsident! Nachdem Sie jetzt diese Mitteilung gemacht haben und ich in der Fraktionsprechersitzung das Problem "Omnibus-Gesetz" aufgeworfen habe, würde ich gerne kurz erklären, worum es geht, damit auch alle anderen Abgeordneten die Problematik verstehen. Es ist untragbar, dass wir mit einem Omnibus-Gesetz konfrontiert werden, das mittlerweile ein Ausmaß erlangt hat, das es im Südtiroler Landtag noch nie gegeben hat. Wir sind nicht bereit, dem Verfall der Südtiroler Gesetzgebung zuzustimmen! Zum Omnibus-Gesetz, das über 80 Seiten umfasst und von der Landesregierung eingebracht worden ist, wurden am Freitag sage und schreibe 49 Abänderungsanträge von Seiten der Landesregierung eingebracht! Wir wären nie und nimmer imstande, all die Schlaumeiereien, die in diesen Änderungsanträgen versteckt sind, zu studieren. So etwas ist einfach nicht zu akzeptieren, es sei denn, wir lösen den Südtiroler Landtag auf, gehen nach Hause und delegieren den Abgeordneten Baumgartner, die Beschlüsse der Landesregierung, die sie im letzten Augenblick trifft, zu ratifizieren. Ich fordere alle Mitglieder der Südtiroler Landtages auf – ich meine hier vor allem die SVP -, dafür Sorge zu tragen, dass sich der Landtag nicht selbst auflöst. Wir haben die Verantwortung den Bürgern gegenüber, die Gesetze klar und eindeutig zu machen und sie im Südtiroler Landtag zu diskutieren. Das ist bei diesem Vorgehen nicht möglich! Ich erinnere daran, dass Landesrat Laimer im Omnibus-Gesetz elf Seiten zum Thema "Raumordnung" untergebracht hat, obwohl wir die Reform der Raumordnung erst im Juli des letzten Jahres verabschiedet haben. Nach diesem netten Handstreich hat er dann auch noch 14 substantielle Änderungsanträge eingebracht! Zu Beginn dieser Legislatur ist die SVP-Fraktion mit dem Slogan "Aufwertung des Landtages" aufgetreten. Wenn sie dieser Art der Gesetzgebung zustimmt, dann endet die Legislatur mit der De-facto-Abschaffung des Landtages! Dafür möge sie dann aber auch die Verantwortung

übernehmen! So geht es nicht! Ich schlage vor, das Omnibus-Gesetz in die Gesetzgebungskommissionen zurückzuschicken, damit sich die Abgeordneten, die sich dafür interessieren, ausgiebig damit beschäftigen können.

BAUMGARTNER (SVP): Unter solchen Voraussetzungen habe ich überhaupt kein Interesse an einer Zusammenkunft. Wenn Sie, Frau Kury, hergehen und alles herunterqualifizieren, was in der Landesregierung und in den Kommissionen passiert und als Schlaumeierei herabwürdigen, so verbiete ich mir diese Art und Weise von Auseinandersetzung im Südtiroler Landtag! Wenn Sie schon von Aufwertung des Landtages sprechen, so sollten Sie einmal darüber nachdenken, was Sie dazu beitragen können!

PRESIDENTE: La parola alla consigliera Kury per fatto personale.

KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Ich möchte den Mitgliedern der SVP-Fraktion und der Landesregierung folgendes Beispiel nennen: Wir haben ein 80 Seiten umfassendes Omnibus-Gesetz, in welchem die Reform wichtiger Landesgesetze untergebracht ist. Das gilt auch für die Raumordnung, die wir erst im Juli des letzten Jahres reformiert haben. Jetzt kommen dazu elf Abänderungsanträge! Laut Geschäftsordnung können wir dazu zehn Minuten Stellung nehmen!

Kollege Baumgartner, wenn Sie sagen, dass sich die Kommissionen tagelang mit dem Omnibus-Gesetz beschäftigt haben, so stimmt das nur zum Teil. Allerdings hat man sich umsonst damit beschäftigt, weil die Landesregierung diesen Gesetzentwurf am Freitag wieder total auf den Kopf gestellt hat, indem sie 49 substantielle Abänderungsanträge eingebracht hat. Der Landtag hat nicht die Zeit, sich mit diesen Abänderungsanträgen zu beschäftigen, weil sie erst morgen um 15.00 Uhr verteilt werden. Es ist doch absurd, wenn sich Gesetzgebungskommissionen mit Gesetzen beschäftigen, die dann im letzten Augenblick von den Einbringern der Gesetze wieder abgeändert werden. Und das soll Gesetzgebung sein?

PRESIDENTE: Riprendiamo la trattazione delle interrogazioni su temi di attualità.

Interrogazione n. 1/04/08 del 6.3.2008, presentata dalla consigliera Klotz, riguardante risultati delle angherie causate dalla pattuglia di polizia a Vandoies. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT – Freies Bündnis für Tirol): Bei der Verkehrskontrolle in Vintl im August 2007 hatten zwei junge Südtiroler die verbale Auseinandersetzung mit mehreren Carabinieri, einem Fahrer, Beifahrer, Maresciallo, und einem Major wegen des Rechtes auf Gebrauch der deutschen Muttersprache mit Tonband aufgezeichnet. Über den Vorfall war nicht in den Medien und im Landtag

heftig diskutiert worden, weil es sich dabei um einen erstklassigen Beweis von Schikane und Rechtsbruch handelte.

Der Landeshauptmann hatte auf meine Frage (Fragestunde September 2007, Nr. 17) geantwortet, dass man der Sache auf den Grund gehen, und dass etwas unternommen werden müsse.

- Was hat der Landeshauptmann konkret unternommen?
- Wie heißt der Major, der damals die Streife in Vintl angeführt hat?

DURNWALDER (Landeshauptmann – SVP): Sehr verehrter Herr Präsident, verehrte Damen und Herren! Aufgrund dieser Anfrage habe ich, wie versprochen, einige Interventionen gemacht. Ich habe einen Brief an Dr. Giuliano Amato geschrieben, in welchem ich nochmals darauf hingewiesen habe, dass es mit der Zweisprachigkeit in unserem Lande leider nicht hundertprozentig klappt. Außerdem habe ich ihm mitgeteilt, dass wir weiterhin auf die Übertragung von Zuständigkeiten bzw. auf eine separate Ausschreibung der Stellen bestehen würden. Natürlich habe ich ihm auch den zitierten Vorfall geschildert. Ich habe über diesen Vorfall auch mit den entsprechenden Polizeiorganen gesprochen. Mehr konnte ich nicht tun. Der zuständige Minister hat mir bis heute nicht geantwortet und es ist auch nicht anzunehmen, dass wir vor den Wahlen noch irgendeine Antwort erhalten werden. Wir müssen also abwarten.

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT – Freies Bündnis für Tirol): Auf die letzte Frage sind Sie nicht eingegangen, und deshalb gehe ich davon aus, dass der Landeshauptmann den Namen dieses Majors nicht kennt. Eigentlich wäre man aber schon verpflichtet, den Namen dieses Majors auf entsprechende Nachfrage hin mitzuteilen. Wer sonst als der Landeshauptmann sollte diesen Namen in Erfahrung bringen? Mir sagen sie ihn sicher nicht! Der Landeshauptmann sollte also darauf bestehen, dass man ihm den Namen dieses Majors nennt, damit auch er ein für allemal zeigen kann, dass ihm ernst ist. Wir wissen, dass die Beamten und Polizisten nichts mehr fürchten, als dass in Zusammenhang mit Rechtsbruch ihre Namen veröffentlicht werden könnten. Die zwei Jugendlichen, die diesen Schikanen von Seiten der Polizeiorgane unterworfen waren, haben ein Recht zu erfahren, wer sie schikaniert hat. Herr Landeshauptmann, ich erinnere Sie daran, was dieser Major gesagt hat, der eigentlich wissen müsste, dass es ein Dekret gibt, welches die Gleichstellung der deutschen und italienischen Sprache vorsieht: "*Ma non è questo. Poi chissà perchè ho dato a Lei di italiano. Per me pare italiano fino a prova contraria. Uno quando a casa parla tedesco può parlare il tedesco. Siamo in Italia qua, c'è mica scritto madrelingua tedesca!*" Das war die Antwort und das ist Rechtsbruch und Schikane! Ich fordere den Landeshauptmann also noch einmal dazu auf, sich darüber zu erkundigen, wie dieser Major heißt. Sorgen

Sie dafür, dass ein für allemal klargelegt wird, dass solche Schikanen nicht vorkommen dürfen!

PRESIDENTE: Passiamo all'**interrogazione n. 3/04/08** dell'11.3.2008, presentata dai consiglieri Leitner e Mair, riguardante San Pancrazio – concessione edilizia per il vicesindaco. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Im vergangenen Sommer gingen in St. Pankraz die Wogen hoch, weil sich der Vizebürgermeister eine Wohnkubatur aus einem „Stadel“ beschaffen wollte. In der schriftlichen Beantwortung auf die Anfrage Nr. 37/Sept/07 hat Landeshauptmann Durnwalder u. a. ausgeführt, dass die Landesregierung in ihrer Sitzung vom 10. Oktober 2007 die Eingabe des Herrn Paul Paller gegen den Erlass der Baukonzession an Herrn Thomas Holzner angenommen hat und dass im Sinne von Art. 105 des Landesraumordnungsgesetzes das Verfahren zur Annullierung der Baukonzession eingeleitet wurde.

In diesem Zusammenhang werden an die Landesregierung folgende Fragen gerichtet:

- Welches ist der aktuelle Stand bezüglich der in den Prämissen aufgezeigten Kubaturverschiebung in der Gemeinde St. Pankraz?
- Warum hat die Landesregierung immer noch keine definitive Entscheidung getroffen?

LAIMER (Landesrat für Raumordnung, Natur und Landschaft, Umwelt, Wasser und Energie - SVP): Gemäß Artikel 105 des Landesraumordnungsgesetzes wurde ein sogenannter Einwand eingebracht, der vorsieht, dass die Raumordnungskommission einschreiten möge, weil ein Bauvergehen vermutet wird. Die Landesraumordnungskommission hat den Fall geprüft und in der Beschlussvorlage für die Landesregierung die Einleitung des entsprechenden Verfahrens empfohlen. Die Landesregierung hat diesen Beschluss genehmigt, wobei das Verfahren eine Stellungnahme seitens der Gemeinde und des Bauwerbers vorsieht, die dann neuerlich von der Raumordnungskommission bewertet wird. Dieses Verfahren läuft derzeit noch, ist also noch nicht abgeschlossen.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Danke, Herr Landesrat! Es ist schon verwunderlich, dass diese Geschichte so lange dauert. Es muss doch feststellbar sein, ob es sich hier um eine Wohnung oder um einen Stadel handelt. Ich habe die Fotos selber gesehen, und wenn man hier versucht, eine Sanierung vorzunehmen, dann ist es nicht mehr heikel, wie man so schön sagt! Eigentlich sind alle Voraussetzungen gegeben, um dieses Ansuchen zurückzuweisen, aber wenn man sich die Personen anschaut, die in diesen Fall involviert sind, dann versteht der normale Bürger, dass man das richtige

Parteikärtchen braucht, um zu einer solchen Genehmigung zu kommen. Ich möchte die Landesregierung davor warnen, diese Sanierung vorzunehmen, denn das würde nicht nur böses Blut schaffen, sondern auch bedeuten, dass man über die richtigen Beziehungen zu etwas kommt, was für den normalen Bürger nie möglich wäre.

Nachdem das Verfahren noch nicht abgeschlossen ist, kann man es natürlich auch nicht bewerten. Auf jeden Fall appelliere ich an die Landesregierung, hier nach dem Buchstaben des Gesetzes und nicht nach Vitamin B vorzugehen.

PRESIDENTE: Passiamo all'**interrogazione n. 4/04/08** dell'11.3.2008, presentata dai consiglieri Leitner e Mair, riguardante distretto sanitario di Merano – ticket per l'ecografia. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Auf die Anfrage Nr. 30/Feb/08 zur aktuellen Fragestunde im Monat Februar 2008 hat Landesrat Theiner u. a. geantwortet, wie viele Ultraschalluntersuchungen in den Jahren 2005, 2006 und 2007 in den einzelnen Sprengeln durchgeführt wurden und wie viel die Patienten dafür bezahlt haben.

An die Landesregierung werden folgende zusätzlichen Fragen gerichtet:

- Wie viele Patientinnen waren ticketbefreit?
- Wie viele der untersuchten Frauen waren schwanger?
- Welcher Ticketbetrag wurde bei den restlichen Patientinnen eingehoben?

THEINER (Landesrat für Gesundheit und Sozialwesen – SVP): Sehr geehrter Herr Präsident, geschätzte Kolleginnen und Kollegen! Die Anzahl der Frauen, die diese Leistung während der Schwangerschaft beansprucht haben und somit gänzlich von einer Kostenbeteiligung befreit war, wird erst seit dem Jahr 2006 EDV-mäßig erhoben. Deshalb kann ich Ihnen die Zahlen für das Jahr 2005 nicht nennen.

Bezüglich der Frage nach dem Ticketbetrag, der bei den restlichen Patientinnen eingehoben wurde, wird mitgeteilt, dass der gynäkologische Ultraschall immer in Zusammenhang mit einer gynäkologischen Facharztvisite durchgeführt wird. Da der Ticketbetrag für diese beiden Leistungen den Höchstbetrag von 36,15 Euro pro Fachrichtung und Bewilligung überschreitet – 31 Euro für den gynäkologischen Ultraschall und 18,10 Euro für die gynäkologische Facharztvisite – und nie mehr als genannter Höchstbetrag als Ticket eingehoben werden kann, ergibt sich der eingehobene Ticketbetrag aus der Multiplikation der Anzahl der zahlenden Frauen mit dem Höchstbetrag von 36,15 Euro, wobei berücksichtigt werden, dass zu Lasten lebende Patientinnen – zum Beispiel Mädchen und Studentinnen – die Hälfte dieses Höchstbetrages entrichten. Im Gesundheitsbezirk Meran haben im Jahr 2006 628 und im Jahr 2007 1.586 Frauen den gynäkologischen Ultraschall kostenlos beansprucht. Die Gesamtanzahl der Frauen, welche diese Leistungen in den Jahren 2006 und 2007 wegen Schwangerschaft kostenlos beansprucht haben, beträgt im Jahr 2006 144 und im Jahr 2007 267. Bei den

restlichen Patientinnen wurde in den Jahren 2005, 2006 und 2007 folgende Ticketbeträge eingehoben: 2005 8.947 Euro, 2006 27.495 Euro und 2007 85.621 Euro.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Danke, Her Landesrat! Ich möchte Sie ersuchen, mir diese Antwort schriftlich auszuhändigen.

PRESIDENTE: Passiamo all'**interrogazione n. 5/04/08** dell'11.3.2008, presentata dai consiglieri Leitner e Mair, riguardante centrale idrica presso il rio Bria – che cosa ne sarà? Prego di dare lettura dell'interrogazione.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Laut einem Zeitungsbericht gibt es drei Bewerber um die Errichtung eines Kraftwerkes am Tierserbach. Neben der privaten Gesellschaft „Hydroenergy GmbH“ und einem Konsortium der Gemeinden Völs, Tiers und Karneid soll auch die landeseigene SEL AG ein Projekt eingereicht haben. Diesbezüglich wurde die Diskussion neu entfacht, ob das Land der SEL AG und damit sich selber eine Wasserkonzession ausstellen kann.

Die Landesregierung wird um die Beantwortung folgender Fragen ersucht:

- Welches ist der aktuelle Stand bei der Verwirklichung eines Kraftwerkes am Tierserbach?
- Können die Bürger davon ausgehen, dass laut Ausrichtung der Landesenergiepolitik das beste Projekt den Zuschlag erhält?
- Wann ist mit einer Entscheidung bezüglich Projektgenehmigung zu rechnen?

LAIMER (Landesrat für Raumordnung, Natur und Landschaft, Umwelt, Wasser und Energie - SVP): Mittlerweile liegen nur mehr zwei Projekte auf, denn ein Projekt wurde zurückgezogen.

LEITNER (Die Freiheitlichen): *(unterbricht)*

LAIMER (Landesrat für Raumordnung, Natur und Landschaft, Umwelt, Wasser und Energie - SVP): Jenes vom Konsortium der Gemeinden.

Das Verfahren sieht vor, dass natürlich alle Projekte die Umweltverträglichkeitsprüfung durchlaufen müssen. Wenn diese positiv ausfällt, dann müssen das oder die Siegerprojekte noch das Wasserrechtsverfahren durchlaufen, welches im vorliegenden Fall aber noch nicht begonnen hat. Das Umweltverträglichkeitsverfahren ist im Laufen und müsste diese Woche abgeschlossen werden. Hier wird natürlich das beste Projekt bewertet, denn wir haben ja nicht den Projektwerber zu bewerten. Wenn das Umweltverträglichkeitsverfahren positiv abgeschlossen wird, dann ist davon auszugehen, dass mit dem Wasserrechtsverfahren in den nächsten zwei, drei Monaten abgeschlossen wird.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Ich nehme zur Kenntnis, dass jetzt nur mehr zwei Bewerber da sind. Es wäre auch interessant zu erfahren, warum sich das Konsortium der Gemeinden zurückgezogen hat.

Selbstverständlich muss das Projekt und nicht der Projektwerber beurteilt werden, aber in Südtirol gibt es aufgrund der Situation, dass die SEL-AG, die zur Gänze dem Land gehört, die Konzessionen vergeben kann, den Verdacht, dass die Objektivität nicht immer gegeben ist. Umso wichtiger ist es, dass hier mit absoluter Transparenz vorgegangen wird.

PRESIDENTE: Passiamo all'**interrogazione n. 6/04/08** dell'11.3.2008, presentata dai consiglieri Leitner e Mair, riguardante Rio di Pusteria – circonvallazione. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Obwohl die Mühlbacher Umfahrungsstraße bereits Ende 1994 für den Verkehr freigegeben wurde, ist sie bis heute nicht fertig gestellt. Während derzeit Arbeiten zur Fertigstellung der Westeinfahrt durchgeführt werden sollen, harrt die Osteinfahrt trotz mehrmaliger Versprechungen immer noch auf ihre Fertigstellung. Im Interesse der Sicherheit wäre eine schnelle Verwirklichung der Osteinfahrt allemal wichtiger als die Begrünung der Betonwände bei der Westeinfahrt, auch wenn diese grundsätzlich zu begrüßen ist.

An die Landesregierung werden folgende Fragen gerichtet:

- Warum wird die Fertigstellung der Osteinfahrt bei der Mühlbacher Umfahrungsstraße immer wieder hinausgeschoben?
- Wann kann damit gerechnet werden, dass diese für die Sicherheit notwendige Baumaßnahme endlich durchgeführt wird?
- Gilt für die Osteinfahrt immer noch das ursprüngliche Projekt?
- Wenn nicht, was ist nun vorgesehen und mit welchen zusätzlichen Kosten ist zu rechnen?

MUSSNER (Landesrat für ladinische Kultur und ladinische Schule sowie Bauten – SVP): Herr Präsident, Kolleginnen und Kollegen! Es stimmt nicht, dass wir dieses Projekt hinausgeschoben haben. Wir haben es in das Programm aufgenommen, nachdem die Kompetenzen am 1. Juli 1998 vom Staat an das Land übergegangen sind. Die Straße wurde bereits im Jahr 1994 befahrbar gemacht, und deshalb handelt es sich um einen Teil des damaligen Projektes, der damals nicht realisiert worden ist.

Es geht nicht um Versprechungen, die nicht eingehalten worden sind, sondern um Abmachungen, die wir mit der Gemeinde Mühlbach getroffen haben. Wir sind diesbezüglich seit fünf Jahren in Kontakt, und jetzt haben wir endlich eine Lösung gefunden, die auch von allen mitgetragen wird.

Die Fertigstellung der Ortseinfahrt wurde in das Bauvorhaben "Ausbau der Pustertaler Straße" integriert und als Baulos 4 vorgesehen. Das Ausführungsprojekt wurde nach Einholung aller notwendigen Genehmigungen und Gutachten am 29. November 2007 genehmigt und ist derzeit in der Ausschreibungsphase. Die Angebotsöffnung ist für den 29. April 2008 geplant.

Zu Frage Nr. 2. Voraussichtlich kann mit den Arbeiten im Sommer begonnen werden. Es ist eine Vertragsfrist von 300 Tagen vorgesehen, was bedeutet, dass die Arbeiten im nächsten Frühjahr bzw. Sommer abgeschlossen sein müssten.

Zu Frage Nr. 3. Das genehmigte Ausführungsprojekt übernimmt den ursprünglichen Plan der Unterführung von Eisenbahn und Variante der Staatsstraße und auch die bereits verwirklichten Strukturen, so auch die Rampe in Richtung Bruneck, die mit der Variante errichtet wurde. Das Projekt sieht die Inbetriebnahme des gesamten Kreuzungsbereiches unter Verwendung der bestehenden Strukturen vor. Für die Inbetriebnahme der Bahnunterführung sind Sanierungs- und Befestigungsmaßnahmen vorgesehen. Man kann nicht von zusätzlichen Kosten reden, weil die Arbeiten ein neues Projekt vorgesehen. Insgesamt sind 4.122.000 Euro veranschlagt worden.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Danke, Herr Landesrat! Ich habe eigentlich alles verstanden, außer das mit den Mehrkosten. Sie haben gesagt, dass man nicht von Mehrkosten sprechen könne, aber von 1994 bis 2008 werden wahrscheinlich auch die Preise gestiegen sein.

Ich nehme zur Kenntnis, dass die Gemeinde Mühlbach in Absprache mit dem Land diese Vorgangsweise akkordiert hat. Natürlich ist es begrüßenswert, dass die nackten Betonwände bei der Westeinfahrt begrünt werden, denn das ist wirklich kein schöner Anblick. Im Osten geht es vor allem um die Verkehrssicherheit, und es ist wirklich notwendig, diese Gefahrenstelle auszumerzen.

PRESIDENTE: Passiamo all'interrogazione n. 7/04/08 dell'11.3.2008, presentata dai consiglieri Leitner e Mair, riguardante il ponte a Stava. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

MAIR (Die Freiheitlichen): Beim Bau der Brücke über die Etsch in Staben scheint es zu größeren Verzögerungen zu kommen. Den Unterfertigten wurde berichtet, dass sich die Baufirma zurückgezogen haben soll. Die Gründe hierfür sind jedoch in der Öffentlichkeit nicht bekannt, weshalb die Gerüchteküche brodelt.

An die Landesregierung werden folgende Fragen gerichtet:

- Welche Firma gewann die Arbeiten für den Brückenbau in Staben?
- Was sieht das Projekt vor, wie hoch war der Ausschreibungspreis, wann und für welche Summe wurden die Arbeiten vergeben?

- Stimmt es, dass sich die Siegerfirma zurückgezogen hat? Wenn ja, welches sind die Gründe dafür?
- Welche Gutachten wurden für die Verwirklichung dieses Projektes vorgelegt und wer hat diese erstellt?
- Wer ist der vom Land beauftragte Bauleiter und wie geht es mit dem Bau der Brücke weiter?

MUSSNER (Landesrat für ladinische Kultur und ladinische Schule sowie Bauten – SVP): Das Unternehmen Paulmichl Matthias & Co OHG aus Mals hat damals die Ausschreibung gewonnen. Das Projekt sah eine Ausschreibungssumme von 454.190 Euro vor. Diese Firma hat die Arbeiten dann um 402.544 Euro übernommen. Die Vergabe der Arbeiten hat bereits am 20. Februar 2007 stattgefunden, wobei die Arbeiten aber erst am 5. November 2007 begonnen wurden.

Zu Frage 3. Das Unternehmen Paulmichl Matthias hat uns am 29. Februar 2008 mitgeteilt, dass die Tätigkeit aufgrund von Schwierigkeiten eingestellt werden muss. Ich glaube schon, dass wir vorbildlich gearbeitet haben. Es wurde auch schon eine Firma namhaft gemacht, die die Arbeiten weiterführen wird. Wir hatten Angst, dass nach dem Winter viel Wasser kommen könnte, aber die Arbeiten schreiten zügig voran. Wir hoffen, dass die Brücke noch in diesem Jahr fertig gestellt werden kann. Natürlich haben wir auch die drei vorgesehen Gutachten eingeholt, und zwar am 16. November von der Abteilung 30 – Wasserschutzbauten -, am 25. November von Abteilung 38 - Mobilität - und am 28. November die Gutachten seitens der Abteilung 10 - Tiefbau.

Zu Frage Nr. 5. Bauleiter ist Ing. Ulrich Innerhofer aus Schlanders. Das neue Unternehmen Systembau aus Mals wird die Arbeiten zu denselben ökonomischen Bedingungen wie die Firma Paulmichl Matthias fortführen. Wir haben diese Methode ausgewählt, nachdem wir im Pustertal Schwierigkeiten bei einem ähnlichen Bau hatten.

MAIR (Die Freiheitlichen): Danke, Herr Landesrat! Ich denke, dass Ihre Sorge, die vorher berechtigt war, jetzt eintreten wird, denn jetzt kommt das Schmelzwasser und wird den Bau sicher erschweren. Die Bauern haben die Sorge, dass sie nicht mehr auf die andere Seite kommen. Sie müssten einen riesigen Umweg machen, um überhaupt zu ihren Feldern zu kommen. Ich bedanke mich auf jeden Fall für Ihre Antwort und ersuche Sie, mir diese auszuhändigen, damit ich sie an die Betroffenen weitergeben kann.

PRESIDENTE: Passiamo all'**interrogazione n. 8/04/08** dell'11.3.2008, presentata dai consiglieri Heiss, Dello Sbarba e Kury, riguardante due centri di competenza in merito a questioni sui costumi folcloristici: chi dei due ha il compito di rilasciare pareri? Prego di dare lettura dell'interrogazione.

HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Bei der jüngsten Jahresversammlung des Heimatpflegeverbandes hat sich die zum Verband gehörige „Arbeitsgemeinschaft Lebendige Tracht“ (als Dachgemeinschaft von acht trachtentragenden Verbänden) vom kürzlich gegründeten Verein „Unsere Tracht“ entschieden abgegrenzt. Der neue Verein mit Obmann Helmut Rizzolli will gleichfalls trachtentragende Vereine beraten und Gutachten in Sachen Tracht für den Kulturbeirat des Landes erstellen. Die Präsenz von nunmehr zwei Kompetenzzentren in Trachtenfragen verunsichert die trachtentragenden Vereine, da die jeweiligen Auffassungen und Gutachten weit auseinander gehen können. Eine einheitliche Linie in Fragen des Trachtenwesens ist damit wesentlich erschwert. Die Kulturpolitik und der Landesbeirat für Kultur müssen sich nun entscheiden, welchen der beiden Vereine sie als Gutachter akkreditieren – wobei sich die „Arbeitsgemeinschaft“ auf eine breite Zustimmungsbasis stützen kann.

Daher richten wir folgende Fragen an die Südtiroler Landesregierung:

- Welcher Ansprechpartner in Trachtenfragen wird künftig als Gutachter zugelassen?
- Nach welchen Kriterien wird sich die Landesregierung entscheiden?

KASSLATTER MUR (Landesrätin für Denkmalpflege sowie deutsche Kultur und Familie - SVP): Kollege Heiss, wir waren beide bei der betreffenden Versammlung des Heimatpflegeverbandes anwesend. Ich kann als Information hinzufügen, dass es seit zwei Jahrzehnten Tradition ist, dass die Arbeitsgemeinschaft "Lebendige Tracht", die beim Heimatpflegeverband angesiedelt ist, den Kulturbeirat des Landes in Sachen Trachtenförderung berät. Wir wollen nämlich absichern, dass es dort, wo Steuergelder fließen, um echte, traditionelle oder weiterentwickelte Volkskultur handelt. Nun sind wir seit kurzem mit der Gründung eines neuen Vereines konfrontiert, der es sich zum Ziel gesetzt hat, trachtentragende Vereine zu beraten und entsprechende Gutachten für den Kulturbeirat auszustellen. Mir persönlich wäre es Recht, wenn ausschließlich die Arbeitsgemeinschaft "Lebendige Tracht" diese Arbeit fortsetzen könnte, aber laut Aussagen unseres Rechtsamtes scheint dies nicht so einfach möglich zu sein, weil es sich in beiden Fällen um private Vereine handelt. Wir haben am letzten Freitag in einer Sitzung des Kulturbeirates wieder über diese Frage beraten. Momentan bleibt aufrecht, dass die Arbeitsgemeinschaft "Lebendige Tracht" jene Vereinigung ist, bei der sich trachtentragende Vereine Gutachten einholen und von der sie sich beraten lassen können. Für das heurige Jahr sind die meisten Gesuche bereits be-

handelt worden. Im nächsten Jahr werden wir dann wieder mit neuen Trachten-Gesuchen zu tun haben und bis dahin müssen wir auch eine Antwort gefunden haben. Am Freitag ist auf jeden Fall keine Entscheidung in Bezug auf dieses kleine Dilemma gefallen. Für uns bleibt die Arbeitsgemeinschaft "Lebendige Tracht" jene Vereinigung, die wir als Kulturbeirat für ein Gutachten empfehlen. Bei der nächsten Sitzung im Sommer werden wir sehen, ob wir die Beschlüsse ändern müssen oder ob es dabei bleiben kann.

HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Danke, Frau Landesrätin! Es ist erfreulich, dass die Arbeitsgemeinschaft "Lebendige Tracht" bis auf weiteres die Gutachtertätigkeit maßgebend vorantreiben wird. Sie hat eine breite Legitimationsbasis, und man sollte sehr sorgfältig darauf achten, worin die Interessen dieses neuen Verbandes "Unsere Tracht" bestehen. Wir wissen, dass Herr Rizzolli in verdienstvoller Weise in vielen Teilen der Landeskunde und Landesgeschichte involviert ist, und deshalb hat er die Arbeitsgemeinschaft "Unsere Tracht" ins Leben gerufen. Zum einen wird er sein erhebliches wissenschaftliches Profil schärfen wollen, zum anderen wird er aber auch über die Gutachtertätigkeit eigene Interessen betreiben wollen, wie er es auch früher schon gemacht hat. Ich schätze Herrn Rizzolli als Historiker und als Numismatiker, aber ich unterschätze gewiss nicht seinen Geschäftssinn, der dazu beiträgt, Wasser auf die eigenen Mühlen zu lenken. Es sollte nicht dazu kommen, dass der Trachtenspezialist Rizzolli dem Hutmacher und Trachtenverkäufer Rizzolli die Aufträge zuschanzt. Dieser Kompetenzkonflikt sollte nach Möglichkeit ausgeschaltet werden.

PRESIDENTE: Passiamo all'**interrogazione n. 9/04/08** dell'11.3.2008, presentata dai consiglieri Heiss, Dello Sbarba e Kury, riguardante il rumore causato dai motociclisti sulle strade di montagna e sui passi deve essere ridotto. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Der nahende Frühling lockt nicht nur zahlreiche Wanderer in die freie Natur, sondern die warme Jahreszeit wird auch von unzähligen Motorradfahrern zur Erklimmung unserer Berg- und Passstraßen genutzt. Ein großes Problem stellt dabei die übermäßige Lärmbelastigung dar, die von Motorrädern, mit stark überhöhten Geschwindigkeiten ausgehen. Es ist davon auszugehen, dass in diesen Fällen die gesetzlich festgesetzten Höchstwerte für Lärm bei weiten überschritten werden und obwohl die damit verbundenen gesundheitlichen Schäden allgemein bekannt sind, wird von der öffentlichen Verwaltung immer noch zu wenig unternommen um dieser Gefahrenquelle wirksam Einhalt zu gebieten.

Daher ergehen folgende Fragen an den zuständigen Landesrat:

- Gedenkt die Landesregierung durch verschärfte Kontrollen seitens der Polizeikräfte der Raserei und der damit verbundenen unverhältnismäßig hohen Lärmbelastigungen durch Motorradfahrer entgegenzutreten?
- Teilt die Landesregierung unsere Meinung, dass die Gesundheit der Straßenanlieger, die durch die extreme Lärmentwicklung sicherlich beeinträchtigt wird, höher zu bewerten ist, als die uneingeschränkte Freiheit, die manche glauben im Straßenverkehr zu haben?
- Wurden und werden in den Sommermonaten entlang der Berg- und Passstraßen Lärmmessungen durchgeführt? Wenn ja, welche Ergebnisse haben diese Messungen ergeben?

MUSSNER (Landesrat für ladinische Kultur und ladinische Schule sowie Bauten – SVP): Wir arbeiten schon seit drei Jahren an dieser Problematik und haben die Sicherheitskampagne für Motorräder jetzt auf alle Teilnehmer ausgedehnt. Die Kontrolle der Einhaltung der Geschwindigkeitsbegrenzungen entlang der Straßen obliegt den Ordnungshütern, also der Gemeinde- und Straßenpolizei, den Carabinieri und der Finanzwache. Das Land hat für diese Kontrolle eigentlich keine Zuständigkeit und auch keine Personen, die das übernehmen könnten. Im Rahmen der Motorisierungskampagne zur Verringerung von Motorradunfällen 2008 sind in Zusammenarbeit mit den Ordnungskräften an 15 Tagen während der Sommermonate verschiedene Kontrollen vorgesehen. An dieser sogenannte "Aktion scharf" werden sich alle Ordnungshüter beteiligen.

Zu Frage Nr. 2. Diese Frage kann ich nicht beantworten, da wir diesbezüglich keine Zuständigkeit haben.

Zu Frage Nr. 3. Die Lärmmessungen entlang der Berg- und Passstraßen obliegen den Ordnungshütern. Wir haben versucht, die Geschwindigkeit herabzusetzen, was sicher auch zu einer Lärmreduzierung beigetragen hat. Allerdings haben wir die Lärmwerte nicht gemessen, denn dazu bräuchte es Schallmessgeräte, die von der Polizei angekauft werden müssten. Wir haben die Gemeinden diesbezüglich informiert, damit sie genau wissen, was sie unternehmen können, um Lärmmessungen durchführen zu können.

Sie sehen also, dass sich diesbezüglich schon einiges tut.

HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Danke, Herr Landesrat! Natürlich berührt dieser Fragenkomplex nicht nur Ihr Assessorat, sondern auch jenes des Kollegen Laimer. Auf jeden Fall ist aner kennenswert, dass Sie im letzten Jahr diese Kampagne durchgeführt haben, wo diese wunderschöne blonde Frau ihren Arm um den nicht mehr vorhandenen Lebenspartner legt. Das hat in Sachen Sicherheit sicher einiges gebracht, aber ein Dauerproblem ist die Lärmentwicklung. Gerade die Menschen im Bereich Ihres Heimattales, in Gröden und Ladinien insgesamt,

haben sehr unter dieser Lärmentwicklung zu leiden. Wenn ein 1.200 cc schwerer Bolid voll beschleunigt, dann bleibt kein Auge mehr trocken und es werden bis zu 110 Dezibel erreicht. Ich würde also dringend darum ersuchen, dass Sie gemeinsam mit dem Kollegen Laimer und mit den Ordnungskräften versuchen, hier eine entsprechende Aktion zu starten, um die Lärmbelästigung zu mäßigen und zu dämpfen. Die gesetzlichen Vorgaben sind ja so, dass es möglich sein sollte, entsprechende Kontrollen durchzuführen. Auf jeden Fall ersuchen wir sehr darum, in dieser Hinsicht tätig zu werden, denn diese Entwicklung verschärft sich von Jahr zu Jahr. In den letzten zehn Jahren hat der Biker-Tourismus auf unseren Pässen zugenommen.

PRESIDENTE: Passiamo all'**interrogazione n. 10/04/08** dell'11.3.2008, presentata dai consiglieri Kury, Dello Sbarba e Heiss, riguardante "Quale sarà il futuro della Air Alps dopo la fine della collaborazione con l'Alitalia"? Prego di dare lettura dell'interrogazione.

KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Laut Medienberichten soll mit 30. März diesen Jahres nicht nur die Fluglinie Bozen-Mailand/Malpensa eingestellt werden, sondern die gesamten Flüge, die Air-Alps im Auftrag von Alitalia durchgeführt hat, sollen ab diesem Datum eingestellt werden. Im Gegenzug zur Streichung dieser Linien, soll die Verbindung Bozen – Rom ausgebaut werden, obwohl bereits jetzt die Auslastung dieser Verbindung bei weitem nicht die Kapazitätsgrenze erreicht. Praktisch stünden nun alle sieben Maschinen der Air Alps für diese eine Verbindung zur Verfügung.

Daher ergehen folgende Fragen an den zuständigen Landesrat:

- Auf welchen Verbindungen werden die durch die Beendigungen der Zusammenarbeit mit Alitalia freiwerdenden Maschinen der Air Alps eingesetzt?
- Wie groß werden die finanziellen Verluste beziffert, die die Fluggesellschaft Air Alps durch die Streichung dieser Linien erleidet?

WIDMANN (Landesrat für Personal, Tourismus, Verkehr und Transportwesen - SVP): Verehrter Herr Präsident, werte Kolleginnen und Kollegen! Tatsächlich wird Alitalia die Flüge von und nach Malpensa sehr stark reduzieren - sie hat dies bereits getan. Dies führt dazu, dass auch Air Alps die Strecken von Malpensa nach Bozen, Nizza, Strassburg, Split und Genau ab dem Sommerflugplan 2008, das heißt ab dem 30. März, nicht mehr fliegen wird. Beibehalten werden die Strecken von Perugia und Ancona nach Malpensa sowie die Strecke von Zagreb. Darüber hinaus wird Air Alps die Flüge von Parma und von Ancona nach Fiumicino ab Sommer 2008 einstellen, da beide von Alitalia selbst durchgeführt werden. Fortgesetzt werden die Flüge von Bozen und Rimini nach Fiumicino. Neue Strecken nach Fiumicino werden von Cuneo, Zagreb und Ljubljana aufgenommen. Die Strecken Cuneo-Fiumicino und

Fiumicino-Ljubljana werden aus Marketinggründen erst ab dem 14. April aufgenommen - weil ab diesem Zeitpunkt Saison ist und es ab diesem Zeitpunkt zu einer Auslastung der Flüge kommt -, ebenso die Strecken von Zagreb nach Fiumicino und nach Malpensa wegen der technischen Zeiten, die für die Konzession der Verkehrsrechte zwischen Italien und Kroatien notwendig sind.

Insgesamt ist das Flugvolumen aufgrund der Krise von Alitalia geringer, keine Frage. Der neue Flugplan wird nicht mehr mit sieben, sondern nur noch mit sechs Flugzeugen abgedeckt, jeweils mit einem Reserveflugzeug. Da Air Alps bisher zu den eigenen sieben Flugzeugen - fünf im Leasing plus zwei im Eigentum - ein Flugzeug von einem Drittanbieter in Form einer Wet-lease-Kooperation zugemietet hatte, wird diese Kooperation ab Sommer 2008 nicht mehr fortgesetzt. Air Alps deckt demzufolge das Streckennetz mit der eigenen Kapazität ab. Natürlich ist das abhängig von den zukünftigen Entwicklungen der Vertragsabschlüsse bzw. der Angebote mit KLM und Air France. Wir werden dann sehen, wie es weiter geht bzw. ob nach diesem Abschluss weitere Kooperationen aufrecht bleiben. Sie haben nach den finanziellen Auswirkungen gefragt. Man würde ein Hellseher sein, wenn man jetzt schon wüsste, wie die finanziellen Auswirkungen sein werden. Wenn die Kooperation mit Alitalia nicht mehr aufrecht bleibt, wird es eine schwierige Zeit geben. Ohne weitere Kooperationen wird es meiner Meinung nach schwierig sein, regionale Flugverbindungen aufrecht zu erhalten. Wir wissen, dass fast alle regionalen Zubringer automatisch mit "Slots" von größeren Flugfirmen entweder durch Kooperationen oder durch Verträge abgewickelt und abgeschlossen werden. Wichtig ist der weitere Fortgang der Verhandlungen mit Air France. Wir hoffen, dass die Verträge abgeschlossen werden, da sich dadurch gute Synergien ergeben würden.

Bisher hat Air Alps mit Alitalia auf der Grundlage von zwei Vertragsformen kooperiert. Die internationalen Strecken wurden in Form einer Wet-lease-Kooperation bedient, laut welcher Air Alps von Alitalia pro Flugstunde für die Bereitstellung der Flugzeuge, der Crews, der technischen Wartung und der Versicherung bezahlt wurde. Alle weiteren Kosten wurden von Alitalia getragen. Die Verkaufserträge gingen an Alitalia, die auch das Absatzrisiko trug. Die Ausfälle oder eine eventuelle Nicht-Auslastung wurden von Alitalia getragen, wie es bei solchen regionalen Kooperationen normalerweise üblich ist.

Die nationalen Strecken wurden auf der Grundlage eines Hard-Block-Space-Abkommens bedient, nach dem Air Alps - über die oben genannten Kosten hinaus - auch die Kosten für den Treibstoff, die Flughäfen, die Flugüberwachung, die Passagierverpflegung und die Abwicklung der Passagierbelange übernommen hat und dafür mit den Erträgen aus dem Ticketverkauf, einschließlich Treibstoffzulage und anteiliger Beteiligung am generierten Anschlussverkehr, abzüglich Vermarktungs- und Verkaufskosten, vergütet wurde. Das bedeutet, dass man im Moment noch nicht sagen kann, wie die Bilanzen in Zukunft ausschauen werden. Wenn es zu keinen Kooperationen kommt, braucht es sicher eine neue Orientierung bzw. eine neue Strategie. Wenn

es aber aufgrund der Vertragsabschlüsse zu weiteren Kooperationen kommt, wird man sehen, was sich daraus ergibt.

KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Ich möchte Landesrat Widmann ersuchen, mir seine ausführliche Antwort schriftlich zukommen zu lassen, weil ich nicht imstande war, alles mitzuschreiben. Ich habe eine Bestätigung unserer Befürchtungen erhalten. Das Flugvolumen wird geringer werden und die finanzielle Situation ist nicht abzuschätzen. Es wird von neuen Kooperationen abhängen, ob die bereits bisher nicht sehr rosige finanzielle Lage der Air Alps aufrecht erhalten werden kann.

Ich hätte den Wunsch, dass man nicht nur auf Hoffnungen setzt. Immerhin ist das Land Südtirol über die STA mindestens zu 20 Prozent Miteigentümer der Air Alps. Alle finanziellen Defizite tragen wir in diesem Ausmaß mit. Deshalb möchte ich meine Wortmeldung mit einem Wunsch an Landesrat Widmann abschließen. Wenn uns Landesrat Widmann den Bericht über die finanzielle Situation der Gesellschaft mit öffentlicher Beteiligung, sprich der Air Alps, die in der nächsten Zeit abzugeben ist - diese Übersicht wurde uns von Landesrat Frick bereits heute geliefert -, vorlegt, möge er bitte auf die aktuelle finanzielle Situation klarer eingehen. Er möge uns auch die Strategie für die Zukunft aufzeigen, die das Land Südtirol angesichts der 20-prozentigen Beteiligung hat. Für die Südtiroler wäre es ganz interessant zu wissen, ob wir uns als Land Südtirol weiterhin kräftig an diesem Defizit beteiligen oder ob wir in Zukunft auch darüber nachdenken, diese Beteiligung abzustoßen.

PRESIDENZA DELLA VICEPRESIDENTE:

ROSA THALER ZELGER

VORSITZ DER VIZEPRÄSIDENTIN:

PRÄSIDENTIN: Wir kommen zu **Anfrage Nr. 11/04/08** vom 13.3.2008, eingebracht vom Abgeordneten Leitner, betreffend die Therme Meran AG. Ich ersuche um Verlesung der Anfrage.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Mit Beschluss der Landesregierung Nr. 668 vom 03/03/2008 hat das Land eine Erhöhung des Gesellschaftskapitals der „Therme Meran AG“ um weitere 8.500.000 Euro beschlossen. Das Land ist bereits mit 99,8443603% an der „Therme Meran AG“ beteiligt. Die Kapitalerhöhung wird mit „Umgestaltungsarbeiten“ der Thermenanlage gerechtfertigt.

An die Landesregierung werden folgende Fragen gerichtet:

- Um welche Umgestaltungsarbeiten handelt es sich hierbei? (Bitte aufgelistet nach Rechnungslegung und beauftragten Firmen)

- Wie viel hat das Land bisher für die Projektsteuerung ausgegeben? (Bitte um genaue Auflistung)

WIDMANN (Landesrat für Personal, Tourismus, Verkehr und Transportwesen - SVP): Sehr geehrte Frau Präsidentin, werte Kolleginnen und Kollegen! Die Erhöhung des Gesellschaftskapitals der Therme Meran AG um 8,5 Millionen Euro, genehmigt mit Beschluss der Landesregierung Nr. 668 vom 3. März 2008, war bereits im Jahr 2007 geplant. Wir hatten schon damals sehr oft im Landtag darüber diskutiert. Es handelt sich um einen Teil jener Kapitalerhöhung, die in der Mehrjahresplanung der Landesregierung vorgesehen war. Hier kann man also nicht von einem plötzlichen Geschehen sprechen. Es war schon seit eh und je her geplant und ist in der letzten mehrjährigen Planung enthalten. Als Umgestaltungsarbeiten wurde das gesamte Projekt "Kurbad Meran" bezeichnet. Im eigentlichen Sinn sind es Arbeiten, welche im Rahmen der Therme und des Thermenparks durchgeführt worden sind. Es handelt sich hier nicht um außerordentliche Investitionen, sondern um Investitionen, die bereits im Ausführungsprojekt geplant und nun durchgeführt worden sind. Für die Projektsteuerung wurden vom Jahr 2002 bis zum Jahr 2007 insgesamt 2.922.942,16 Euro, inklusive IVA, bezahlt.

Generell kann man sehr wohl feststellen, dass die Therme Meran mittlerweile ein absoluter Magnet ist. Es gibt Kooperationen mit sämtlichen Hotels in der umliegenden Gegend. Es sind über 250 Hotels, die mit der Therme Meran kooperieren. Die Therme Meran ist aber nicht nur für die Touristiker sehr interessant und wichtig, sondern auch für die Bevölkerung Südtirols. Gerade an den Wochenenden, in denen die Südtiroler bzw. Südtiroler Familien noch nicht in den Urlaub fahren, weil sie vielleicht nicht genügend Zeit haben oder das notwendige Urlaubsgeld fehlt, ist die Therme Meran eine Naherholungsmöglichkeit für Frau und Herrn Südtiroler geworden. Ich möchte jede/n einladen, dort einmal vorbeizuschauen. Menschen im Großraum Meran, aber auch Leute von Bozen oder anderen Gegenden, fahren nach Meran, um dort ihren Landesurlaub zu verbringen. Es handelt sich also um eine sehr sinnvolle Einrichtung.

Natürlich ist die Projektsteuerung der gesamten Anlage enthalten. Sie wissen, dass die Absicht der Regierung ist, das Hotel, welches noch zur Gesellschaft gehört, sobald wie möglich einer Privatisierung zuzuführen.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Danke, Herr Landesrat! Sie haben einige Dinge gesagt, um das Projekt zu verteidigen, was ich Ihnen gerne zugestehe. Ich habe aber nach dem gesamten Betrag im Zusammenhang mit der Projektsteuerung gefragt. Ich habe mich nicht auf den Zeitraum von 2002 bis 2007 bezogen. Ich möchte wissen, wie viel das Land insgesamt an der Projektsteuerung ausgegeben hat und wer dieses

Geld erhalten hat. Es geht hier um ein Projekt von einer Dimension, die sich wirklich sehen lassen kann.

WIDMANN (SVP): Die Frage lautet: Wie viel hat das Land für die Projektsteuerung ausgegeben?

LEITNER (Die Freiheitlichen): Bisher! Ich habe Sie um eine genaue Auflistung ersucht, das steht in Klammer! Ich bin auch damit einverstanden, wenn Sie mir die Antwort schriftlich nachreichen. Ich stelle diese Frage hier nicht zum ersten Mal. Ich bin es wirklich satt, dass sich die Landesregierung immer aus der Affäre ziehen möchte bzw. auf gestellte Fragen nicht antwortet! Das sind Steuergelder! Es gibt keinen Grund, die Beträge nicht zu veröffentlichen. Die Bevölkerung hat das Recht, nachzufragen, wie viel dieses Projekt kostet und wer das Geld bekommt. Es ist nichts anderes als die Kontrolle einer Verwaltung, welche der Oppositionspartei nicht nur zusteht, sondern welche sie im Interesse der Bevölkerung erfüllen muss. Die Therme Meran - das brauche ich Ihnen nicht zu sagen - steht nun mal besonders im Blickfeld der Bevölkerung. Ich habe kein Problem damit zu sagen, dass es eine tolle Einrichtung ist und dass das Land auch davon profitiert. Man stellt es aber in Relation: Wie viel kostet das Projekt - was bringt es? Die Bevölkerung hat manchmal andere Schwerpunkte. Auf jeden Fall muss sie diese Dinge vergleichen können. Es geht nicht darum, das Projekt zu kritisieren. Das habe ich nicht getan. Es sind zwei ganz klare Fragen, die sich auf Zahlen beziehen. Zahlen sind eigentlich unveränderlich, wenn sie richtig geführt werden. Ich habe noch bei keiner Gesellschaft des Landes gesehen, dass man eine siebenstellige Kommazahl, sprich 99,8443603%, verwendet. Man könnte gleich 100% sagen. Es ist unbedeutend, was hier nicht dem Land gehört. Das sind auch öffentliche Einrichtungen. Herr Landesrat, machen Sie es uns nicht so schwer! Wir müssen dauernd nach Dingen fragen, die zu beantworten sind. Sie brauchen sich nur die Buchhaltung anzuschauen, um die Zahlen herauszufiltern. Nicht mehr und nicht weniger fordern wir hier!

PRÄSIDENTIN: Wir kommen zu **Anfrage Nr. 12/04/08** vom 13.3.2008, eingebracht von den Abgeordneten Leitner und Mair, betreffend Strompreis – SEL AG. Ich ersuche um Verlesung der Anfrage.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Nach heftigen Reaktionen aus der Bevölkerung auf die vom Geschäftsführer der landeseigenen SEL AG angekündigten Strompreiserhöhungen um vier Prozent ab April hat nun die SEL einen Rückzieher gemacht und beteuert, dass sie keine Erhöhungen vornehmen wird. Gleichzeitig ist zu vernehmen, dass die Stadtwerke in Bruneck und Brixen nicht dem Beispiel der SEL folgen und die Preise sehr wohl erhöhen wollen. Sie begründen dies damit, dass sie nur Händler seien. Wie auch immer, der so genannte „kleine Mann“ wird wieder zum

Handkuss kommen. Es ist auch zu befürchten, dass die SEL in Vorwahlzeiten auf die Bremse drückt, um nach den Wahlen wieder „Gas zu geben“. Die Ankündigung, dass „Anpassungen“ infolge von Entscheidungen der staatlichen Energie- und Gasbehörde nicht ausgeschlossen werden können, deutet in diese Richtung.

An die Landesregierung werden folgende Fragen gerichtet:

- Gedenkt die Landesregierung die fast zur Gänze dem Land gehörende SEL AG anzuhalten, von einer Preissteigerung für Strom und Gas über die nächsten Wahltermine hinaus abzusehen?
- Wie bewertet die Landesregierung die Absicht anderer Stromanbieter, etwa der Stadtwerke von Bruneck und Brixen, ab April die Preise zu erhöhen?
- Rechtfertigt die aktuelle Gewinnspanne weitere Erhöhungen, wenn die Bürger gleichzeitig immer weniger Geld in der Tasche haben?
- Kann die Südtiroler Bevölkerung durch die Übernahme staatlicher Kraftwerke erwarten, dass der Strom in Südtirol billiger wird?
- Wenn nicht, welchen Sinn haben sonst die vorgesehenen und bereits getätigten Investitionen mit Steuergeldern?

LAIMER (Landesrat für Raumordnung, Natur und Landschaft, Umwelt, Wasser und Energie – SVP): Frau Präsidentin, Kolleginnen und Kollegen! Zur ersten Frage! Das Synergieunternehmen SEL wird auch weiterhin an der Tarifpolitik festhalten und den Südtiroler Kunden beträchtliche Preisabschläge gewähren. Diese Praxis ist im Vergleich zu anderen Anbietern nicht nur in Südtirol, sondern auch auf staatlicher Ebene einzigartig. Kein anderer Anbieter gewährt den Kunden Preisnachlässe im Ausmaß von mehr als 10 Prozent. Viele andere haben Angebote formuliert, die einen Preisnachlass vermuten lassen, de facto aber keiner sind. Mittlerweile hat die Antitrustbehörde sogar gegen 10 solcher Anbieter Verfahren eingeleitet. Mit dem Südtiroler Wirtschaftsring besteht schon seit 4 Jahren ein Vertrag, aus welchem Betriebe und Unternehmen, die den Strom über die SELTRADE, eine Tochtergesellschaft der SEL, beziehen, zwischen 8 und 9 Prozent Preisnachlass bekommen. Auch mit dem Gemeindenverband ist ein entsprechender Vertrag abgeschlossen worden. All jene Vereinigungen, die sozusagen nicht gewinnorientiert im Auftrag der Gemeinde arbeiten, können diesen Preisnachlass beanspruchen. Seit der kompletten Liberalisierung des Strommarktes Juli des letzten Jahres bekommen auch die Familien ein entsprechendes Paket. Vorher war dies nicht möglich. Es handelt sich um ein Paket, welches sich "Familien plus" nennt. Mit diesem Paket bekommen Familien als Startpolster 10 Prozent Preisnachlass plus für jedes Kind zusätzlich jeweils ein Prozent. Das bedeutet also: Mit einem Kind sind das 11 Prozent, mit zwei Kindern 12 Prozent, mit drei Kindern 13 Prozent, mit vier Kindern 14 Prozent usw. Etwas Derartiges bietet sonst niemand an. Mit diesem Preisnachlass werden die Gewinne fast zur Gänze aufgezehrt. Insofern bleibt hier nichts mehr übrig.

Dieses familienfreundliche Angebot hat auch für Schlagzeilen gesorgt und in der Zeitung "Sole-24-ore" eine Anerkennung als eine nachahmenswerte und vorbildliche Maßnahme für eine familienfreundliche Tarifpolitik im Bereich des Stromes erfahren.

Zur Frage Nr. 2. Wenn andere Betriebe diese staatlichen Preiserhöhungen von 4 Prozent übernehmen, dann können wir ihnen das nicht verbieten. Die Antitrustbehörde hat diese Preiserhöhungen genehmigt, die Kontrollbehörde hat sie abgesegnet. Wenn die Stadtwerke von Brixen und Bruneck diese Preiserhöhung weitergeben, weil sie keine Spanne mehr haben, dann wird dies eben so sein. Diese Preiserhöhungen müssen alle übernehmen. Die Frage ist nur, ob man sie an den Kunden weitergibt. Die Stadtwerke in Brixen und Bruneck haben beschlossen, diese weiterzugeben, während die Etschwerke und die SEL AG dies beispielsweise nicht tun.

Zur Frage Nr. 3. Wie gesagt, die Gewinnspannen sind in diesem Bereich sehr niedrig. Ich weise darauf hin, dass alle Kunden die Möglichkeit haben, den Stromanbieter und sich einen günstigeren Anbieter auszusuchen. Er muss nicht bei seinem Versorger bleiben. Dieses Angebot besteht.

Zu den letzten beiden Fragen. Die Grundvoraussetzung für diese Tarifpolitik ist natürlich, dass man eine ausreichende Eigenproduktion hat. Deshalb ist es zielführend und sinnvoll, die Übernahme der sieben Kraftwerke der Edison anzupeilen oder neue Kraftwerke zu bauen, damit man ein gewisses Potential der Eigenproduktion hat. So kann man dieses familienfreundliche Paket auch in Zukunft schnüren.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Ich bedanke mich für die ausführliche Beantwortung und stelle fest, dass es innerhalb des Landes ein Ungleichgewicht gibt, weil die einzelnen Anbieter verschiedene Konditionen haben. Es ist merkwürdig, dass beispielsweise die Stadtwerke in Brixen den Strom für den Betrieb der Aquarena von auswärts kaufen. Wie die Stromgeschäfte in Südtirol laufen, ist für den Bürger nicht immer nachvollziehbar. Entscheidend im Zusammenhang mit der Strompolitik ist - da wir sehr viele Steuergelder investieren -, dass die Bürger schlussendlich einen billigeren Tarif erhalten. Wenn man in diese Richtung geht, ist das in Ordnung. Die Ankündigung, dass die SEL AG diese Preiserhöhung mitvollzieht, ist auf sehr viel Kritik gestoßen. Diese Kritik hat auch bewirkt, dass diese Ankündigung dann wieder zurückgenommen worden ist.

PRÄSIDENTIN: Wir kommen zu **Anfrage Nr. 13/04/08** vom 13.3.2008, eingebracht von den Abgeordneten Leitner und Mair, betreffend "Ecocenter AG" – Ausstieg des Landes – Verbrennungsofen. Ich ersuche um Verlesung der Anfrage.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Die Verpflichtung zur Reduzierung der Anzahl der Verwaltungsräte in Gesellschaften mit öffentlicher Beteiligung führt dazu, dass nun das Land bei der „Ecocenter AG“ aussteigt. Man kann sich nun die Frage stellen, ob das Land freiwillig verzichtet hat oder aufgrund der geringen Beteiligung und der mangelnden Entscheidungskraft beleidigt aussteigt.

Das größte Vorhaben der „Ecocenter AG“ für die nächsten Jahre ist der Bau eines neuen Verbrennungsofens, der 120 Millionen Euro kosten soll. Wer diesen bauen und führen soll, ist noch nicht entschieden.

An die Landesregierung werden folgende Fragen gerichtet:

- Welches sind die wahren Beweggründe dafür, dass das Land aus der „Ecocenter AG“ aussteigt?
- Verzichtet die Landesregierung freiwillig auf einen Verwaltungsratssitz, sind es politische Erwägungen oder hat das damit zu tun, dass die Beteiligung dafür nicht ausreicht?
- Welches Gesellschaftskapital hat die „Ecocenter AG“ derzeit inne, wer und in welchem Ausmaß ist daran beteiligt?
- Welches ist der Zeitplan für die Verwirklichung des neuen Verbrennungsofens, welches sind die berechneten Kosten?
- Stimmen die Gerüchte, dass auch Müll von außerhalb Südtirols verbrannt werden soll, um die Auslastung zu steigern?

LAIMER (Landesrat für Raumordnung, Natur und Landschaft, Umwelt, Wasser und Energie – SVP): Frau Präsidentin, Kolleginnen und Kollegen! Das Ecocenter ist eine Aktiengesellschaft. Ich beginne mit der Frage, wem sie gehört. Das Ecocenter hat die Aufgabe, die zahlreichen Abwasseranlagen zu betreiben und zu führen. Diese Gesellschaft führt auch - obwohl sie nicht Eigentümerin ist - die Verbrennungsanlage in Bozen-Süd. Diese Gesellschaft gehört zu 45 Prozent der Gemeinde Bozen, zu 45 Prozent 57 weiteren Gemeinden und zu 10 Prozent dem Land. Damals bei der Gründung der Gesellschaft haben die Gemeinden das Land ersucht, sich an dieser Gesellschaft zu beteiligen, damit es zwischen der einen und der anderen Seite - wenn ich es so formulieren darf - zu einer gewissen Koordination kommt. Damit weder die Gemeinde Bozen noch die anderen Gemeinden alleine entscheiden können, hat man das Land ersucht, sich hier einzubringen.

Mit der Reform des Gesellschaftsrechtes müssen die Verwaltungsräte reduziert werden. Dieser Vorgabe unterliegt auch die Gesellschaft Ecocenter. Der Verwaltungsrat dieser Gesellschaft muss aus 5 bis 7 Mitgliedern bestehen. Der Präsident des Verwaltungsrates hat 6 Verwaltungsräte vorgeschlagen, das heißt drei für die Gemeinde Bozen und drei für die anderen Gemeinden. Er hat damit zum Ausdruck gebracht, dass eine Beteiligung des Landes nicht mehr notwendig sei. Das Land hat daraufhin erklärt, dass es aus institutioneller Sicht in dieser Gesellschaft keine prinzipielle

Aufgabe zu erfüllen habe und dass es deshalb gerne bereit sei, dieses Paket von 10 Prozent zur Verfügung zu stellen. Letzthin hat es diesbezüglich mehrere Stellungnahmen gegeben. Aus dem Bezirk Unterland ist einstimmig der Wunsch geäußert worden, dass das Land am Gesellschaftskapital dieser Gesellschaft weiterhin beteiligt bleiben und somit auch im Verwaltungsrat vertreten sein sollte. Ich gehe davon aus, dass man sich für 5 Verwaltungsräte entscheiden wird. Es könnte sein, dass die Gemeinden dennoch das Interesse bekunden, dass das Land mit einer ausgleichenden Funktion dabei sein sollte. Aber, wie gesagt, diese Entscheidung müssen die Gemeinden treffen. Ansonsten stellt das Land das Paket von 10 Prozent gerne zur Verfügung.

Was die Realisierung des neuen Ofens betrifft, haben Sie gehört, dass die Ausschreibung annulliert wurde. Sie wird wiederholt und im August bzw. September ist dann der Zuschlag vorgesehen. Die Kosten belaufen sich auf knapp 100 Millionen Euro. Die Führung wird dann von den Gemeinden gewährleistet. Das Land baut und übergibt dann das Eigentum des Verbrennungsofens dieser Gesellschaft, welche die Führung übernehmen wird. Sie hat dann die Aufgabe, die Anlage entsprechend zu führen.

Zur letzten Frage! Die Gerüchte stimmen nicht. Wir haben sogar per Landesgesetz beschlossen, dass Importe von Müll untersagt sind. Dabei soll es auch bleiben. Wir haben als Philosophie, dass wir in der Abfallbewirtschaftung unsere Hausaufgaben im Lande selbst machen. Laut Gesetz sind keine Importe möglich. Derzeit ist die Anlage nicht zur Gänze ausgelastet, weil es neue Klassifizierungen gegeben hat. Aber auf jeden Fall versorgen und gewährleisten wir die Abfallbewirtschaftung im Lande soweit es geht, autonom, mit Ausnahme des gefährlichen Sondermülls, der exportiert wird.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Danke, Herr Landesrat! Ich nehme diese Antwort zur Kenntnis. Ich stelle fest, dass die Gemeinden, zumindest jene des Unterlandes, den Wunsch geäußert haben, dass das Land an der Ecocenter AG beteiligt bleibt. Das ist eigentlich sonderbar, wenn wir sonst immer von Gemeindeautonomie sprechen. Ich hätte mir diese Stellungnahme nicht erwartet. Man hatte so den Eindruck, dass das Land hier, nachdem es nicht mit weiß Gott wie viel Kapital beteiligt war, sprich 10 Prozent, und kein Verwaltungssitz herauschaute, beleidigt ist. Eine Zeitung hat davon gesprochen, dass sich das Land beleidigt zurückziehen wolle. Wie auch immer, der Bürger wird sich dann selbst sein Urteil bilden. Ich stelle diese neue Art der Auseinandersetzung zwischen Gemeinden und Land nicht nur in diesem Bereich mit Verwunderung fest. Auch heute konnten wir wieder den Nachrichten die Diskussion um die Pro-Kopf-Quote entnehmen. Das Verhältnis zwischen Land und Gemeinden scheint derzeit in verschiedenen Bereichen für sehr, sehr viel Gesprächsstoff zu sorgen. Wie gesagt, das letzte Wort ist noch nicht gesprochen. Wenn ich richtig verstanden habe, wartet das Land darauf, dass es ein Angebot bekommt bzw. - salopp gesagt - gebettelt wird, um von der beleidigten Leberwurst-Rolle wieder abzuge-

hen und dann doch an dieser Gesellschaft beteiligt zu bleiben. Habe ich das richtig verstanden oder hat sich das Land schon gegen die Aufrechterhaltung der Beteiligung entschieden? Das ist aus Ihrer Antwort nicht klar hervorgegangen.

PRÄSIDENTIN: Wir kommen zu **Anfrage Nr. 14/04/08** vom 17.3.2008, eingebracht von den Abgeordneten Kury, Dello Sbarba und Heiss, betreffend "Wird der Kapuzinergarten in Meran dem Küchelbergtunnel geopfert?". Ich ersuche um Verlesung der Anfrage.

KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Laut Medienberichten zufolge, soll der Kapuzinergarten in Meran, im Zuge der Arbeiten zum Bau des Küchelbergtunnels, von den Bauunternehmern als Abstellplatz für deren Maschinen benutzt werden. Dabei würde auch ein Abbruch der noch verbliebenen denkmalgeschützten Kapuzinermaurer in Kauf genommen werden. Des Weiteren wäre auch eine unterirdische Verbauung des Gartens vorgesehen. Damit würde diesem wichtigen Grünkeil im Zentrum der Stadt Meran mit den historischen Klostermauern endgültig der Garaus gemacht.

Daher ergehen folgende Fragen an den zuständigen Landesrat:

- Wird der Kapuzinergarten in Meran im Zuge der Verwirklichung des Küchelbergtunnels von den Bauunternehmen auch nur zeitweilig für deren Arbeiten besetzt? Wenn ja, um welche Art von Besetzung (Maschinen, technische Anlagen) handelt es sich dabei und wird dadurch auch eine unterirdische Verbauung des Kapuzinergartens notwendig?
- Kann die Landesregierung sicherstellen, dass die noch bestehende denkmalgeschützte Kapuzinermauer erhalten bleibt?
- Teilt die Landesregierung unsere Meinung, dass es zielführender wäre, mit dem Kapuzinern entsprechende Verhandlungen aufzunehmen um den Kapuzinergarten als öffentlichen Park allen zugänglich zu machen, anstatt auch diesen Grünkeil der Verbauung preis zu geben?

MUSSNER (Landesrat für ladinische Kultur und ladinische Schule sowie Bauten – SVP): Liebe Frau Präsidentin, Kolleginnen und Kollegen! Der Kapuzinergarten in Meran wird sicherlich nicht dem Küchelbergtunnel geopfert. Wir haben bereits vor längerer Zeit mit den Kapuzinerpatern über dieses Projekt gesprochen und eine Einigung erzielt. Deswegen - das muss ich ganz ehrlich sagen - bin ich verwundert über diese Anfrage, weil alle Einzelheiten im Einvernehmen zwischen den beiden Seiten klipp und klar besprochen wurden.

Im Projekt des zweiten Bauloses der Nord-West-Umfahrung Meran ist die Errichtung einer unterirdischen Versorgungsstation vorgesehen. Der geplante Technikraum liegt in einer Tiefe von 18,5 Metern und wird mit 13 Metern Erde überschüttet.

Die Errichtung dieses Technikraumes wird von der Oberfläche aus durch eine mit einer Pfahlwand gesicherte Baugrube erfolgen. In der Bauphase ist es notwendig, 2.500 Quadratmeter des Gartens für circa 6 Monate zu besetzen. Diese Fläche beinhaltet die eigentliche Baugrube. Die Baustelleneinrichtungen und die Fläche für die Zwischenlagerung des Aushubmaterials - diese geschieht deshalb, damit man das Material nicht eigens wegtransportieren muss - werden ganz bestimmt nicht die Stadtstraßen berühren. Somit wird alles so bleiben, wie es jetzt ist.

Außer einer Bohrmaschine handelt es sich um normale Baustellenmaschinen, wie beispielsweise Kräne, Kompressoren, Bagger, Lastkraftwagen usw. Es wird darauf hingewiesen, dass die Errichtung dieses unterirdischen Technikraumes im Einverständnis - wie schon zuvor gesagt - mit dem Kapuzinerorden und dem Denkmalamt erfolgt, das heißt alle Betroffenen wurden miteinbezogen und nach mehreren Gesprächen wurde eine Einigung erzielt.

Im Projekt des zweiten Bauloses der Nord-West-Umfahrung Meran ist kein Abbruch der Kapuzinermauer vorgesehen. Sie ist von den Arbeiten nicht betroffen und bleibt somit bestehen.

Zur Frage 3! Im Projekt des zweiten Bauloses der Nord-West-Umfahrung ist auch kein Angriff auf die Oberfläche des Kapuzinergartens vorgesehen. Eine Verbauung des Grünkeils ist somit nicht geplant. Über die Nutzung des Gartens als Parkanlage müsste die Gemeinde - und sicherlich nicht wir - entscheiden.

KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Danke, Landesrat Mussner! Ich habe keinen Zweifel darüber, dass Sie das Projekt mit den Kapuzinerpatern abgesprochen haben. Ich rede jetzt nur im Interesse der Stadt Meran bzw. im Interesse der Meraner Bürger. Sie wissen, dass dieser Grünkeil täglich sichtlich schwindet bzw. kleiner wird. Denken wir an Schule, Turnhalle usw. Wir müssen zugeben, dass dieser restliche, verbleibende Teil zumindest in naher Zukunft von Baumaschinen, Bauschutt usw. belegt wird. Damit könnte man noch einverstanden sein und ein bis zwei Jahre damit leben. Dass danach aber alles wieder so wird, wie es war, das bezweifle ich. Das habe ich bisher eigentlich selten erlebt. Beispielsweise muss ein Stückchen von den übriggebliebenen Weinreben gerodet werden. Das hat mir der Projektant Kretzer schriftlich bestätigt. Weiters muss im Kapuzinergarten ein Loch mit ungefähr 18,5 Meter Tiefe ausgehoben werden, damit dieser Technikraum errichtet werden kann. Deshalb habe ich meine Bedenken, dass es dort noch so aussehen wird wie jetzt. Überall in Südtirol - dies gilt auch für Meran - müssen wir tatenlos zusehen, wie kleine grüne Stückchen innerhalb der Stadt verschwinden. Ich beziehe mich sowohl auf den Grünkeil von Meran als auch auf jenen von Bozen. Das sehen wir alle Tage. Obwohl der Grünkeil eigentlich unantastbar ist, wird er täglich zubetoniert. Deshalb habe ich große Sorge, dass auch in Meran dieses Stückchen - ich weiß nicht, ob Sie jemals vor Ort waren - Frieden, Natur und besonderer Atmosphäre verschwindet. Dieses Stückchen sollte erhalten werden und, wenn möglich - das war die dritte

Frage -, allen zugänglich gemacht werden. Das wäre unser Wunsch. Während in der Goethestraße, in der Karl-Wolf-Straße und am Rennweg durchwegs Lärm herrscht, sollte diese Ecke der Ruhe bestehen bleiben. Es wäre sehr schön, wenn Sie das mit den Patern besprechen könnten.

PRÄSIDENTIN: Wir kommen zu **Anfrage Nr. 15/04/08** vom 18.3.2008, eingebracht vom Abgeordneten Leitner, betreffend Areale Bozen AG (ABZ) – Ideenwettbewerb für den Bahnhof. Ich ersuche um Verlesung der Anfrage.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Die Nachricht, dass die Ingenieurkammer der Autonomen Provinz Bozen die Gesellschaft „Areal Bozen AG“ aufgefordert hat, den Wettbewerb für die Vergabe der Beratung zur Ausschreibung eines Wettbewerbs“ zu annullieren und neu auszuschreiben, wirft viele Fragen auf. Der Vorwurf, der Wettbewerb sei formell und substantiell rechtswidrig, lässt auch den Schluss zu, dass der Verwaltungsrat, dessen Vertreter je zur Hälfte vom Land und von der Gemeinde Bozen ernannt werden, entweder schlampig gearbeitet hat oder sein Geschäft nicht versteht. Es entsteht der Eindruck, dass bei der Bestellung die parteipolitische Zugehörigkeit vor der Frage der Kompetenz stand.

Die Landesregierung wird um die Beantwortung folgender Fragen ersucht:

- Welche Schlüsse zieht sie aus diesem Vorfall?
- Denkt sie auch daran, die von ihr ernannten Verwaltungsratsmitglieder auszutauschen?
- Ist nicht zu befürchten, dass es beim eigentlichen Wettbewerb erst recht zu Beanstandungen kommt, wenn bereits der Wettbewerb zur Beratung für dessen Ausschreibung solche Probleme gibt?
- Welche Ausgaben und für was hat die ABZ bisher getätigt?
- Erhalten die Verwaltungsräte eine Vergütung? Wenn ja, in welcher Höhe?

DURNWALDER (Landeshauptmann – SVP): Sehr verehrte Frau Präsidentin, verehrte Kolleginnen und Kollegen! Was die Ausschreibung eines eventuellen Maximalprojektes oder einen weitergehenden Ideenwettbewerb anbelangt, so wurde diese Ausschreibung weder von Seiten der EU noch von Seiten des Staates, sondern lediglich von Seiten der Ingenieur- und Architektenkammer beanstandet. Diese hat entsprechende Einwände deponiert. Das hat mit dem rechtlichen Teil an und für sich nichts zu tun. Trotzdem sollen die Einwände ernst genommen werden. Man wird versuchen, auf diese Einwände einzugehen und dann mit der Ausschreibung fortfahren.

Ich möchte mitteilen, dass in Zusammenhang mit dieser Ausschreibung überhaupt keine Kosten entstehen, und zwar deshalb, weil die betreffenden Verwaltungsräte auf jegliche Entschädigung verzichtet haben. Es ist auch kein zusätzliches Personal angestellt worden. Die jeweiligen Büros werden diese Überprüfungen durch-

führen. Man sollte ihnen deshalb dafür danken und keinen Vorwurf machen. Wie gesagt, sie werden die Einwände überprüfen und weiterarbeiten. Sie verlangen keine Entschädigung und werden auch kein zusätzliches Personal einstellen.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Danke, Herr Landeshauptmann! Ich weiß nicht, woher die Medien den Betrag von 200.000 Euro genommen haben. Ich habe ihn nicht zitiert, aber ich kann mich daran erinnern, dass zumindest ein Medium davon berichtet hat, dass dieser Ideenwettbewerb 200.000 Euro gekostet habe. Sie sagen uns, dass er nichts gekostet hat.

DURNWALDER (Landeshauptmann – SVP): *(unterbricht)*

LEITNER (Die Freiheitlichen): Der Wettbewerb hat Geld gekostet. Ich frage mich schon, wozu wir eine solche Gesellschaft haben, wenn dann Steuergelder dazu verwendet werden, um die Ausschreibung eines Wettbewerbes vorzubereiten. Bei so viel Landesangestellten, Herr Landeshauptmann, werden sich doch Leute finden, die einen solchen Wettbewerb vorbereiten können! Wir gründen eine eigene Gesellschaft, welche dann nicht imstande ist, einen Wettbewerb auszuschreiben. So leicht darüber hinwegzusehen, Herr Landeshauptmann, gestehe ich Ihnen nicht zu! Da muss man schon zweimal hinschauen. Das ist ein Skandal, auch wenn es nicht um das große Geld geht. Aber eine Gesellschaft zu gründen und Verwaltungsräte einzusetzen, die eine Ausschreibung machen, aber nicht wissen, wie man einen Wettbewerb für ein großes Projekt ausschreibt, dieser Sache werden wir noch weiter nachgehen. Ich befürchte, dass dahinter größere Dinge stecken. Schauen wir uns die handelnden Personen an, beispielsweise Dr. Brandstätter usw., die auch in anderen Verwaltungen sitzen und möglicherweise den Bahnhof bauen dürfen. In diesem Zusammenhang müssen wir genauer unter die Decke schauen, um den Bürgern nicht vorzuenthalten, was dahinter steckt.

PRÄSIDENTIN: Wir kommen zu **Anfrage Nr. 16/04/08** vom 18.3.2008, eingebracht vom Abgeordneten Leitner, betreffend die Komplementärmedizin. Ich er suche um Verlesung der Anfrage.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Seit längerem steht die Errichtung einer Abteilung für Komplementärmedizin in Südtirol im Raum. Letzthin wurde der Sanitätsdirektor des Südtiroler Sanitätsbetriebes, Dr. Oswald Mayr, in den Medien damit zitiert, dass eine Abteilung für Komplementärmedizin im Lande errichtet werden müsse, um die krebserkrankten Patienten vor den Scharlatanen zu beschützen, die mit der Krankheit von Menschen ein Geschäft machen. Dazu soll bereits ein Budget von einer Million Euro bereitgestellt worden sein und der Stellenplan sieht drei Ärzte und drei Krankenpfleger vor. Während für Investitionen 125.000 Euro und für den

jährlichen Verwaltungsaufwand 120.000 Euro vorgesehen sind, fließt der restliche Teil dem Personal zu, bis zu 600.000 Euro den Ärzten und 200.000 den Krankenpflegern.

An die Landesregierung werden folgende Fragen gerichtet:

- Seit wann ist der ärztliche Direktor des Sanitätsbetriebes der Ärztekammer übergeordnet?
- Entscheidet nicht mehr die Ärztekammer über mögliche Scharlatanerie in der Sanität und ist es nicht mehr diese, die eventuelle Meldungen an die zuständigen Behörden oder allfällige Anzeigen erstattet?
- Wer sind die drei vorgesehenen Ärzte?
- Arbeiten diese bereits auf dem Gebiet der Komplementärmedizin?
- Wie sind die hohen Gehälter der Ärzte zu rechtfertigen?

THEINER (Landesrat für Gesundheit und Sozialwesen – SVP): Frau Präsidentin, geschätzte Kolleginnen und Kollegen! Der Sanitätsdirektor wurde vom Assessorat beauftragt, einen Vorschlag über die Errichtung eines Dienstes für Komplementärmedizin in Zusammenarbeit mit dem Amt für Krankenhäuser auszuarbeiten. Dieser wurde dann der Landeskommision für die klinische Neuordnung und Entwicklung, in der unter anderem auch die Ärztekammer mit vier Mitgliedern vertreten ist, zur Begutachtung unterbreitet. Die besagte Kommission ist ein technisch-wissenschaftliches Beratungsorgan der Landesregierung. Nachdem das Vorhaben nicht auf die gewünschte Zustimmung gestoßen ist, hat der Sanitätsdirektor das Projekt zurückgezogen. Es wurde dann, immer Rahmen der Kommission, eine Untergruppe gebildet, mit dem Auftrag, ein neues Konzept zu erarbeiten. Diese Kommission ist auch mit einigen externen Mitgliedern ergänzt worden. Der Projektvorschlag wurde dann am 14. März wiederum der Landeskommision für die klinische Neuordnung und Entwicklung zur Begutachtung vorgelegt. Das Ergebnis der Abstimmung waren 9 Ja-Stimmen, 9 Nein-Stimmen und 1 Stimmenthaltung, das heißt es gab eine Patt-Situation. Wir werden von diesem Vorhaben sicherlich nicht ablassen.

Wenn Sie in Ihrer Anfrage von einem Budget von einer Million Euro und einem Stellenplan für 3 Ärzte schreiben, dann möchte ich ausdrücklich darauf hinweisen, dass das nicht stimmt.

Auf die Frage, seit wann der ärztliche Direktor des Sanitätsbetriebes der Ärztekammer übergeordnet ist, möchte ich Folgendes sagen. Der Sanitätsdirektor ist weder dem Präsidenten der Ärztekammer übergeordnet, noch ist dies umgekehrt der Fall. Es handelt sich bei der Ärztekammer und dem Sanitätsbetrieb um unterschiedliche Institutionen mit unterschiedlichen Zuständigkeiten.

Wenn Dr. Mayr sagt, dass der Dienst für Komplementärmedizin errichtet werden soll, um vor allem die onkologischen Patienten vor Scharlatanerie zu schützen, so geht es darum, die Komplementärmedizin in den Händen der Ärzte und anderen Gesundheitsberufen zu garantieren. Es geht hier nicht nur um Südtirol, sondern wir

wissen alle, dass speziell Südtiroler Patientinnen und Patienten, wenn sie mit einer solchen Diagnose konfrontiert werden, auch im benachbarten Ausland Hilfe suchen. Das ist hinlänglich bekannt. Ich kann Ihnen aus meiner Erfahrung berichten - da ich sehr viele Menschen in den Sprechstunden mit dem Problem habe -, dass sie mit horrenden Honorarforderungen aus dem Ausland konfrontiert werden. Zu all dem menschlichen Leid kommt noch ein riesiges finanzielles Problem auf die Familien zu. Deshalb ist es richtig, dass man versucht, entsprechend seriös vorzugehen und zu sagen: Wir möchten etwas Derartiges - wenschon - im öffentlichen Dienst anbieten und mit einer entsprechenden Überwachung eine gewisse Qualität garantieren.

Etwas anderes möchte ich im Zusammenhang mit der Komplementärmedizin noch erwähnen. Hier ist immer wieder von den Kosten die Rede. Wir haben von vorne herein gesagt, dass es ein Dienst ist, der außerhalb der wesentlichen Betreuungsstandards angeboten wird. Deshalb wird auch eine Forderung - ich habe bei Anhörungen und bei x-Anfragen nie etwas anders gesagt und betone dies auch heute wiederum - sein, dass wir hier einen Großteil der entstandenen Kosten - es müssen nicht genau 100 Prozent sein - abdecken können. Es handelt sich - wie gesagt - um einen Dienst, der außerhalb der wesentlichen Betreuungsstandards angeboten wird. Aber wir möchten auch nicht davon profitieren. Es soll ein Dienst sein, der zusätzlich angeboten wird, in dem die Bevölkerung Vertrauen fassen kann, der aber auf der anderen Seite der Allgemeinheit keine Kosten verursachen soll.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Danke, Herr Landesrat! Was die Kompetenzaufteilung anbelangt, haben Sie hier Stellung genommen. Ich beziehe mich auf Zeitungsartikel, auf die wir als Opposition angewiesen sind. Die Landesregierung bzw. deren Ämter informieren uns nicht von vorne herein über diese Dinge. Wenn man das liest, macht man sich schon seine Gedanken. Ich möchte nicht den Eindruck erwecken, dass ich gegen die Komplementärmedizin bin. Es geht hier darum, wie man sie in das derzeitige Gesundheitssystem einordnet. Die Menschen möchten wissen, wer hier am Werk ist. Auf die entsprechende Frage haben Sie nicht geantwortet. Vielleicht sind die Leute noch nicht ausgewählt. Nach der Einreichung dieser Anfrage haben wir in den Zeitungen lesen können, dass es diese Patt-Situation gegeben hat. Das war vorher nicht bekannt. Wie das Ganze weitergeht, werden wir sehen. Wir verfolgen es jedenfalls mit großer Aufmerksamkeit. Ich möchte nicht die eine Medizin gegen die andere ausspielen, da bin ich kein Fachmann. Beide Medizinen werden sicherlich ihre Berechtigung haben. In diesem Fall geht es mir ausschließlich darum, dass man transparent vorgeht und die richtigen Gremien in die Verantwortung nimmt. Es ist sonderbar, dass man aus dem Mund eines Einzelnen, auch wenn er der Sanitätsdirektor ist, bestimmte Aussagen hört. Da habe ich diesen Eindruck gewonnen. Er hat ganz klar diese Zahlen genannt. Die hier genannten Zahlen habe ich nicht erfunden, sie sind in der Zeitung gestanden. Wenn in etwa ein Budget von einer Million Euro herumschwirrt, dann fragt sich natürlich jeder ...

THEINER (SVP): *(unterbricht)*

LEITNER (Die Freiheitlichen): Sie wollen ja kein Geschäft machen! Wir können jetzt nicht über Dinge diskutieren, die noch nicht klar vorliegen. Das sind Elemente eines Zeitungsartikels, den ich aufgegriffen habe. Durch die Beantwortung dieser Anfrage ist ein bisschen mehr Licht in die Angelegenheit gekommen.

PRÄSIDENTIN: Wir kommen zu **Anfrage Nr. 17/04/08** vom 18.3.2008, eingebracht vom Abgeordneten Leitner, betreffend Masterausbildung für Ärzte. Ich er suche um Verlesung der Anfrage.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Dem Unterfertigten wurde mitgeteilt, dass der Sanitätsbetrieb Meran einigen seiner bediensteten Ärzte eine Masterausbildung am MCI in Innsbruck finanziert haben soll. Den Steuerzahler interessiert sicher, ob diese Ausbildung als normale Fortbildung oder als Studium erfolgte.

Von der Landesregierung soll folgendes in Erfahrung gebracht werden:

- Wie viele Ärzte des Sanitätsbetriebes Meran haben eine Masterausbildung am MCI in Innsbruck absolviert?
- Stimmt es, dass diese Ausbildung der Sanitätsbezirk bezahlt hat? Wenn ja, wie viel hat er dafür bezahlt?
- Haben auch Ärzte anderer Sanitätsbezirke teilgenommen? Wenn ja, wie viele aus welchen Bezirken und mit welchen Kosten für den Steuerzahler?
- Wie rechtfertigt der Sanitätsbetrieb diese Ausgaben mit Steuergeldern?
- Wurde die Masterausbildung als normale Fortbildung genehmigt?

THEINER (Landesrat für Gesundheit und Sozialwesen – SVP): Sehr geehrte Frau Präsidentin, geschätzte Kolleginnen und Kollegen! Zur Frage 1, wie viele Ärzte des Sanitätsbetriebes Meran eine Masterausbildung am Managementcenter in Innsbruck absolviert haben, wurde uns mitgeteilt, dass nur ein Arzt mit Führungsauftrag, also ein Primar, eine solche Ausbildung absolviert hat. Diese hat im Jahr 2003 begonnen und endete im Jahr 2005.

Zweitens. Diese Ausbildung wurde vom ehemaligen Sanitätsbetrieb bezahlt. Es wurden insgesamt 7.234 Euro ausgegeben.

Drittens. Es haben keine Ärzte von anderen Gesundheitsbezirken an dieser Ausbildung teilgenommen.

Viertens. Die Managementausbildung ist für die Führungskräfte laut Gesetz verpflichtend. Aus diesem Grund hat das Amt für Ausbildung des Gesundheitspersonals insgesamt 6 Managementlehrgänge organisiert und Primare und andere Führungs-

kräfte geschult. Natürlich ist auch zielführend, durch den Besuch von Managementlehrgängen außerhalb Südtirols neue Sichtweisen in unsere Dienste zu bringen.

Fünftens. Die Masterausbildung wurde vom ehemaligen Sanitätsbetrieb Meran als verpflichtende Fortbildung genehmigt. Es gehört zu einer modernen Personalentwicklung, die eigenen Führungskräfte durch solche Lehrgänge zu schulen und einen Führungskräftepool zu schaffen.

PRÄSIDENTIN: Der Einbringer verzichtet auf die Replik.
Damit ist die "Aktuelle Fragestunde" beendet.

Punkt 26 der Tagesordnung: "Beschlussantrag Nr. 328/05 vom 25.11.2005, eingebracht vom Abgeordneten Minniti, vom ehemaligen Abgeordneten Holzmann sowie vom Abgeordneten Urzì, betreffend Rotation der Präsidentschaften."

Punto 26) dell'ordine giorno: "Mozione n. 328/05 del 25.11.2005, presentata dal consigliere Minniti, dall'ex consigliere Holzmann e dal consigliere Urzì, riguardante rotazione presidenze".

Rotation der Präsidentschaften

Der Rücktritt der Präsidentin des Wohnbauinstituts Rosa Franzelin und ihre Nachfolge hat eine rege Diskussion darüber ausgelöst, ob es zweckmäßig sei oder nicht, diese Stelle der italienischen Sprachgruppe zuzuweisen. Auf verschiedene von uns eingebrachte Anfragen, in denen wir wissen wollten, welcher Sprachgruppe die Vorsitzenden öffentlicher Körperschaften, Institute, Verwaltungen, Betriebe und Gesellschaften angehören, wurde uns geantwortet, dass von insgesamt 36 Präsidentschaften nur 6 der italienischen Sprachgruppe zugewiesen wurden, wobei es sich fast in jedem Fall um eine "ethnische" Angelegenheit handelt (Pädagogisches Institut in italienischer Sprache, Musikinstitut in italienischer Sprache usw.). Es geht hierbei nicht nur um eine unzureichende Vertretung, sondern auch um eine unzureichende Repräsentation der italienischen Bevölkerung in den Chefetagen. In diesem Zusammenhang haben wir des öfteren unserer Überzeugung Ausdruck verliehen, dass man den Proporz horizontal anstatt vertikal anwenden sollte, nämlich dass man bei der Aufteilung der Präsidentschaften die Gesamtheit der Körperschaften und nicht jede einzelne berücksichtigen sollte. Als Alternative könnte man einen gerechten und jeder Sprachgruppe gerecht werdenden Grundsatz einführen, nämlich die "Rotation" nach Sprachgruppen bei der Vergabe der Präsidentschaften. Auf diese Weise würde man nicht nur der vom Statut vorgesehenen Vertretung der italienischen Bevölkerung in den Chefetagen gerecht, sondern auch deren Repräsentation an der Spitze der verschiedenen Gremien.

Dies vorausgeschickt,

verpflichtet

DER SÜDTIROLER LANDTAG

die Landesregierung, die nötigen Schritte zu ergreifen, um eine Rotation nach Sprachgruppen bei der Besetzung der PräsidentInnenposten von öffentlichen Körperschaften, Instituten, Verwaltungen, Betrieben und Gesellschaften einzuführen, damit die Repräsentation der italienischen Bevölkerung gewährleistet wird.

Rotazione Presidenze

La vicenda che ha riguardato la dimissione della Presidente dell'IpES Rosa Franzelin e la sua successione è stata oggetto di un ampio dibattito sull'opportunità o meno che quel posto venisse assegnato al gruppo linguistico italiano. In effetti, scorgendo le Presidenze degli Enti, Istituti, Amministrazioni, Aziende e Società pubblici, così come indicateci in risposta a varie interrogazioni da noi presentate, si è accertato come al gruppo italiano siano state assegnate solo 6 Presidenze su 36, peraltro quasi tutte di tipo "etnico" (Ist. Pedagogico in lingua italiana, Ist. Musicale in lingua italiana etc.). Esiste, in sostanza, un deficit non solo di rappresentanza ma pure di rappresentatività per la Comunità italiana anche nei posti apicali. In questo contesto abbiamo più volte espresso la convinzione che si applicasse la proporzionale in maniera orizzontale piuttosto che verticale, ovvero tenendo in considerazione l'insieme degli Enti sui quali ripartire i posti apicali piuttosto che ognuno di essi. In alternativa riteniamo si possa adottare un principio equo e rispettoso per ogni gruppo linguistico, ovvero quello della "rotazione" linguistica nell'assegnazione delle Presidenze. Si garantirebbe così non solo quella rappresentanza dovuta per Statuto alla Comunità italiana nei posti apicali, ma anche una necessaria rappresentatività alla stessa nelle varie Presidenze.

Ciò premesso,

*IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO
impegna*

la Giunta provinciale ad attivarsi al fine di adottare la rotazione per gruppi linguistici nelle assegnazioni delle Presidenze degli Enti, Istituti, Amministrazioni, Aziende e Società a carattere pubblico in maniera da garantire una rappresentatività alla Comunità italiana.

Herr Abgeordneter Minniti, Sie haben das Wort für die Erläuterung.

MINNITI (AN): In più occasioni il gruppo provinciale di Alleanza Nazionale e comunque la comunità linguistica italiana ha avvertito e denunciato una sottile ma comunque pesante forma di disagio che vive sulle proprie spalle. Questo per effetto di una autonomia che nel suo principio possiamo anche condividere, ma che nella attuazione della medesima lascia molti "buchi neri". L'autonomia nella sua gestione ha spesso penalizzato il gruppo linguistico italiano anche se apparentemente rappresenta comunque un quadro benevolo per tutti i gruppi linguistici.

Uno dei motivi per cui vi sarebbe questa sorta di disagio per il gruppo linguistico italiano è dovuto non solo all'aspetto della rappresentanza ma anche all'aspetto della rappresentatività dei gruppi linguistici nei vari enti, società e anche all'interno di questo Consiglio provinciale. Di conseguenza abbiamo sempre denunciato come da un

punto di vista formale il gruppo linguistico italiano ricopra i posti proporzionalmente ad esso riservati nei vari consigli di amministrazione per le presidenze o le vicepresidenze, ma attraverso un metodo che contestiamo, perché in queste sedi viene applicata la proporzionale cosiddetta verticale, cioè quella proporzionale in base alla quale si prende il singolo ente, la singola società e si adotta il sistema di ripartizione per gruppi linguistici, in maniera da garantire una apparente rappresentatività quando invece si parla solo ed esclusivamente di rappresentanza dei gruppi linguistici.

Questo metodo che il gruppo provinciale di Alleanza Nazionale ha più volte contestato con numerose iniziative oltre che con denunce pubblicamente espresse, riserva un numero assolutamente insufficiente di presidenze al gruppo linguistico italiano. Abbiamo sottolineato in questa mozione, peraltro in un anno e mezzo fa, che solo sei sono le presidenze assegnate al gruppo linguistico italiano rispetto alle 36 che in quel periodo erano state calcolate, quindi un livello sotto qualsiasi tipo di rappresentatività proporzionale spettante al gruppo linguistico italiano, che dovrebbe essere stato di una quindicina di presidenze. Abbiamo proposto l'applicazione della proporzionale in maniera orizzontale, ovvero una proporzionale che deve essere adottabile sulla base di tutti i consigli di amministrazione che compongono quasi un organo singolo e, di conseguenza, di calcolare le presidenze in proporzione ai gruppi linguistici presenti in provincia e comunque di attivarsi al fine di adottare anche la rotazione per gruppi linguistici delle presidenze stesse. Questo per garantire, un po' come avviene anche per la presidenza del Consiglio provinciale, una giusta rappresentatività anche al gruppo linguistico italiano. Prendiamo proprio ad esempio la presidenza del Consiglio provinciale, che viene riservata ai tre gruppi linguistici ripartiti per 20 mesi ciascuno, se non erro. Poi nel caso specifico del nostro Consiglio provinciale non vi è in questo momento un vicepresidente di lingua ladina che possa andare a fare il presidente, visto che il collega Mussner è ben saldo nel suo posto di assessore – non è una critica nei suoi confronti, sia chiaro – però vi è una rotazione a livello di Consiglio provinciale nelle presidenze che potrebbe anche essere trasferita negli enti che abbiamo preso in esame.

DURNWALDER (Landeshauptmann – SVP): Sehr verehrte Frau Präsidentin, verehrte Damen und Herren! Die Südtiroler Landesregierung kann diesem Beschlussantrag natürlich nicht zustimmen. Ich glaube auch, dass der Antragsteller einsehen wird, dass das nicht möglich wäre. Nachdem 70 Prozent der Bevölkerung der deutschen Sprachgruppe angehören, kann man nicht sagen: "Jetzt machen wir eine Rotation zwischen Deutschen, Italienern und Ladinern." Es ist nun einmal so, dass in vielen Fällen die Vorsitzenden von der Versammlung und nicht von der Landesregierung ernannt werden. Sie wissen auch, dass nicht die Landesregierung den Präsidenten und Vizepräsidenten der Handelskammer ernennt, sondern die Mitglieder des Verwaltungsrates.

Was die Gremien anbelangt, deren Präsidenten von der Landesregierung ernannt werden, ist es selbstverständlich, dass auch hier die Mehrheitsverhältnisse berücksichtigt werden müssen. Wenn bei den Verwaltungsräten der Proporz berücksichtigt wird, dann dürfen Sie sich nicht wundern, dass in den meisten Fällen ein Angehöriger der deutschen Volksgruppe gewählt wird. Es gibt aber auch Fälle, in denen Angehörige der italienischen Volksgruppe gewählt worden sind, und so wird es auch in Zukunft sein. Wenn Sie sich die Staatsstellen anschauen, so wissen Sie selber, dass dort meistens italienische Mitbürgerinnen und Mitbürger zum Zuge kommen. Deshalb ist schon ein Ausgleich vorhanden. Ein Quästor oder Regierungskommissar hat sicher mehr Gewicht als der Präsident des Wohnbauinstitutes, und auch das sollte berücksichtigt werden. Wenn wir alle Ämter hernehmen, die in Südtirol zu besetzen sind, so bin ich davon überzeugt, dass die italienische Volksgruppe immer noch besser abschneidet als die deutsche.

MINNITI (AN): Io parlo di fischi e il presidente mi risponde con i fiaschi, nel senso che noi solleviamo una questione che è estremamente avvertita dal gruppo linguistico italiano. Lei sa meglio di me, signor presidente, che il gruppo linguistico tedesco è alquanto rappresentato, oltre che rappresentativo, in tutti gli enti e anche nei posti pubblici con misure estremamente garantiste e con una entità numerica di posti occupati che rispecchia pressoché totalmente le quote spettanti per la proporzionale. Quindi non può replicare alla nostra mozione affermando che il gruppo linguistico tedesco in fondo nel pubblico impiego è meno rappresentato, che comunque ci sono degli incarichi assegnati al gruppo linguistico italiano, che sono di peso maggiore confronto a quelli del gruppo linguistico tedesco. Noi stiamo parlando di altre cose, di una necessità che ha il gruppo linguistico italiano e un diritto che ha di potersi sentire partecipe nella gestione dell'autonomia e soprattutto nella gestione anche di quelle società che in qualche maniera sono il motore costante dell'autonomia, come possono essere le società a partecipazione pubblica in cui la Provincia detiene una propria azione, gli enti che sono enti pubblici e che comunque aiutano questa autonomia a camminare. All'interno di queste realtà il gruppo linguistico italiano è sottorappresentato dal punto di vista della proporzionale etnica, ma ancor più ha una sottorappresentatività. Abbiamo fatto gli esempi delle presenze nei consigli di amministrazione e della necessità che sostanzialmente queste presidenze possono essere assegnate attraverso il metodo della proporzionale orizzontale piuttosto che verticale, ma una volta di più riteniamo come questi stessi strumenti di gestione dell'autonomia, di sviluppo e sostegno dell'autonomia, quali possono essere gli enti, le società di capitale a partecipazione anche pubblica, debbano poter essere in qualche maniera gestiti, amministrati con una certa autorevolezza anche dal gruppo linguistico italiano, cosa che non accade minimamente. Nel fare questo, il gruppo provinciale di Alleanza Nazionale ha una volta di più sottolineato come il sistema attuale sia deficitario nei confronti del gruppo linguistico italiano e come il sistema attuale possa essere in qualche modo modificato attivando

all'interno di questi enti, di queste società a partecipazione pubblica, all'interno di queste amministrazioni delle aziende, all'interno degli istituti quello stesso criterio che viene adottato in Consiglio provinciale, ovvero la rotazione delle presidenze.

Sappiamo anche noi che una modifica di questo genere non può essere adottata da quest'aula, che dovrebbe essere prevista dallo statuto di autonomia o comunque dalle norme di attuazione. Quindi auguriamo che la prossima commissione dei sei che nascerà con il prossimo governo, e noi auspichiamo che sia un governo di centrodestra ovviamente, possa mettere mano su questo e cercare, nel corso del prossimo quinquennio, di impostare un criterio della proporzionale che sia veramente paritario e che tenga in considerazione la necessità di rappresentanza e di rappresentatività dei gruppi linguistici.

Crediamo che da parte del centrodestra ci sia la volontà di migliorare questa autonomia anche partendo da questi aspetti che riguardano tutti. Cerchiamo di rendere questa autonomia veramente a disposizione di tutti i gruppi linguistici e che tutti i gruppi linguistici si sentano in qualche maniera chiamati in prima persona a gestire l'autonomia, a farla crescere, a rappresentarla, in maniera che non possano insorgere situazioni di disagio o comunque altre situazioni in cui il gruppo linguistico italiano si possa sentire messo da parte o comunque come cittadino di serie B in questa provincia!

PRÄSIDENTIN: Wir stimmen über den Beschlussantrag ab: mit 3 Ja-Stimmen, 2 Enthaltungen und dem Rest Nein-Stimmen abgelehnt.

Wir kommen zu Punkt 27 der Tagesordnung, Beschlussantrag Nr. 370/06.
Bitte, Herr Abgeordneter Minniti.

MINNITI (AN): Chiedo di rinviare a domani la trattazione della mozione.

PRÄSIDENTIN: In Ordnung.

Wir kommen zu Punkt 28 der Tagesordnung, Landesgesetzentwurf Nr. 84/05.

Bitte, Frau Abgeordnete Kury.

KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Ich ersuche Sie, die Behandlung dieses Gesetzentwurfes auf morgen zu vertagen.

PRÄSIDENTIN: In Ordnung.

Punkt 29 der Tagesordnung: "Beschlussantrag Nr. 375/06 vom 12.6.2006, eingebracht von den Abgeordneten Minniti und Sigismondi, betreffend Gedenken an alle in Nassirya getöteten italienischen Soldaten".

Punto 29) dell'ordine del giorno: "Mozione n. 375/06 del 12.6.2006, presentata dai consiglieri Minniti e Sigismondi, riguardante commemorazione di tutti i militari italiani morti a Nassirya".

Gedenken an alle in Nassiriya getöteten italienischen Soldaten
Das x-te Attentat im Irak gegen die italienische Friedenstruppe, welches unter den italienischen Soldaten nach den Toten vom November 2003 weitere Todesopfer gefordert hat, ist einmal mehr Anlass zu einer allgemeinen Bewusstwerdung und gemeinsamen Trauer und vor allem zu einer öffentlichen Anerkennung des Einsatzes der italienischen Soldaten in Nassiriya ebenso wie in anderen Teilen der Welt, wo sich mehr als 8.000 Soldaten für den Frieden und die Sicherheit der einheimischen Bevölkerung einsetzen.
Wie bekannt, wurden die italienischen Soldaten nach Kriegsende und nach der Absetzung von Saddam Hussein in den Irak entsandt, mit der Aufgabe, beim Aufbau des Landes mitzuhelfen, das nicht nur durch den Krieg, sondern auch durch die jahrzehntelange Diktatur aufgerieben worden ist, die dem Volk die Freiheit nahm und auch Vertreter anderer Volksgruppen beseitigte.
Aus diesem Grunde erachten wir es für eine moralische Pflicht, dass das Land Initiativen zum bleibenden Gedenken an alle italienischen Soldaten, die seit dem Beginn der Friedensmission in Nassiriya ihr Leben gelassen haben, ergreift, um auf diese Weise für die Bewusstwerdung und Kenntnis des Opfers dieser Männer - unserer Landsleute - zu sorgen, die ihr Leben für die Freiheit und den Frieden der Völker lassen mussten.
Dies vorausgeschickt,

verpflichtet

DER SÜDTIROLER LANDTAG

die Landesregierung, bei der Benennung eines ihrer Gebäude oder eines öffentlichen Saales das bleibende Gedenken an alle Soldaten wach zu halten, die seit Beginn der Friedensmission in Nassiriya getötet wurden, oder andere Formen des Gedenkens ausfindig zu machen, um auf diese Weise für die Bewusstwerdung und Kenntnis des Opfers dieser Männer - unserer Landsleute - zu sorgen, die ihr Leben für die Freiheit und den Frieden der Völker lassen mussten.

Commemorazione di tutti i militari italiani morti a Nassiriya
L'ennesimo attentato in Iraq contro la Forza di pace italiana che ha provocato altri morti fra i militari italiani in aggiunta a quelli del novembre 2003, deve richiamare una volta di più la coscienza comune a un unanime cordoglio e soprattutto a un riconoscimento pubblico del ruolo svolto dai militari italiani a Nassiriya, come in altre parti del mondo, dove oltre 8.000 soldati operano per garantire pace e sicurezza alle popolazioni straniere.

È noto che i militari italiani sono giunti in Iraq dopo la conclusione della guerra e successivamente alla deposizione di Saddam Hussein per garantire una ricostruzione di quel Paese martoriato non solo dal conflitto ma anche da decenni di una dittatura che, nel negare la libertà di un popolo, aveva portato pure alla soppressione di esponenti appartenenti a etnie diverse.

In questo contesto si ritiene moralmente doveroso che la Provincia si impegni affinché si individuino iniziative a memoria di tutti i militari italiani morti a Nassiriya dall'inizio della missione di pace condotta dai nostri soldati affinché si determini una coscienza e conoscenza perenne del sacrificio di uomini, nostri connazionali, nell'interesse della libertà e della pace dei popoli.

Ciò premesso,

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO
impegna

la Giunta provinciale a intitolare un edificio di sua proprietà o una sala pubblica o a individuare altre forme di intervento a memoria di tutti i militari italiani morti a Nassiriya dall'inizio della missione di pace condotta dai nostri soldati affinché si determini una coscienza e conoscenza perenne del sacrificio di uomini, nostri connazionali, nell'interesse della libertà e della pace dei popoli.

Herr Abgeordneter Minniti, Sie haben das Wort für die Erläuterung.

MINNITI (AN): Questa mozione è stata presentata nel giugno 2006 e potrebbe non apparire più attuale nel senso che i fatti narrati nella premessa sono dettati da uno stato d'animo che veniva fortemente sentito dai proponenti nel momento in cui si era verificata a Nassiriya una seconda strage, analoga a quella del novembre 2003. Eppure nonostante siano trascorsi quasi due anni, nonostante sembrano lontane quelle stragi, i proponenti, e anche il collega Urzì che è assente in questo momento ma che mi aveva pregato di poter aggiungere la sua firma a questa mozione, sentono ancora vivo il ricordo del sacrificio di questi militari italiani che non erano andati in uno scenario di guerra per combattere ma per portare la pace, così come stanno facendo altri 8000 soldati italiani in giro per il mondo, perché l'esercito che viene utilizzato in Iraq, in Afghanistan, che è stato utilizzato a suo tempo in Jugoslavia, nel Kosovo, è composto da militari che hanno contribuito e contribuiscono alla crescita sociale e civile di quei territori. Ricordo come anche in passato ebbi modo di collaborare con la KFOR in Kosovo per la ricostruzione di alcune zone di quel territorio nei pressi di Pristina per esempio, oppure Jakowa, e come l'esercito italiano, i militari italiani abbiano con amore, passione e senso del dovere e del proprio essere civili all'interno di uno stato e di un mondo, cercato con la loro presenza di portare una crescita democratica e lo sviluppo di quelle terre.

Allora quando ci sono delle persone che sono pronte a sacrificare come questi militari, la propria vita non andando in piazza sbandierando magari facili slogan volti a riportare la pace, ma quando vanno in questi paesi per riportare la pace con i

loro atti, con i loro fatti, anche a costo del sacrificio della loro vita, portando una bandiera che non è quella della pace ma la bandiera universale della democrazia, riteniamo che questi militari meritino tutto il nostro riconoscimento e il nostro ringraziamento, tanto più se alcuni di quei militari che sono morti a Nassiriya erano stati di stanza a Laives ed erano partiti da Laives per andare in quei luoghi di guerra per portare la pace.

Abbiamo sottolineato nella premessa di questa mozione come i nostri militari non siano arrivati combattendo, ma siano arrivati nel momento in cui Saddam Hussein era già stato deposto, quindi alla conclusione della guerra. Abbiamo sottolineato ancora una volta come proprio l'intervento dei militari italiani, dei carabinieri ma non solo loro, abbia aiutato la crescita di quel Paese e abbia anche, fino a quel tremendo novembre 2003, portato nei confronti del nostro Paese, della nostra nazione un enorme rispetto da parte delle popolazioni locali che avevano apprezzato e ancora oggi apprezzano e ammirano e sono riconoscenti per il lavoro svolto quotidianamente e costantemente dai nostri militari, che sono militari di pace.

Nel ringraziare questi ottomila nostri connazionali che sono in giro per il mondo a rischiare la loro vita per portare la pace, e sottolineo una volta di più che non sono coloro che si atteggiavano attraverso slogan a portare la pace ma la portano con la loro azione concreta, a questi militari deve andare il nostro ringraziamento e a coloro che sono stati uccisi e che hanno sacrificato la loro vita proprio nell'interesse della democrazia nei paesi in cui non esiste, a questi altri militari la Provincia autonoma di Bolzano deve dare un segno di gratitudine. Con questa mozione noi chiediamo che venga loro riconosciuta l'intitolazione di un edificio di proprietà della Provincia, oppure che vengano individuate altre forme di intervento, affinché il sacrificio di quei militari caduti a Nassiriya possa essere riconosciuto, ai quali la Provincia possa dire con orgoglio: grazie!

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE:

Dott. RICCARDO DELLO SBARBA

VORSITZ DES PRÄSIDENTEN:

PRESIDENTE: Vorrei salutare la classe II geometri Delai di Bolzano che oggi ci ha fatto visita ed è adesso in tribuna.

Ha chiesto la parola il consigliere Heiss, ne ha facoltà.

HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Danke, Herr Präsident! Ich kann die Gefühle und Empfindungen des Kollegen Minniti sehr wohl nachvollziehen. Ich kann auch jenen Friedensmissionen meinen Respekt nicht verweigern, die aufgrund von UN-Mandaten dazu dienen, die internationale Situation zu befrieden. Ich denke etwa an die von der UNO gedeckten Missionen in Dafour, aber auch an Afghanistan und an weitere Missionen weltweit, die vor allem von UN-Trup-

pen durchgeführt werden, unter Beteiligung von Streitkräften des italienischen Heeres. Ich denke aber auch an die Situation im Kosovo, die jetzt eine Wende genommen hat. Im Falle des Iraks fällt es mir allerdings schwer, diesen Gedankengang nachzuvollziehen. Wenn ich an den Irak denke, so fällt mir vor allem ein, dass der amerikanische Präsident Bush, der im November Gott sei Dank nicht mehr zur Wahl antritt, am 21. März 2003 mit seiner Armee auf den Irak losgegangen ist. Wir wissen sehr genau, dass dieser Überfall durch nichts gerechtfertigt war und durch die amerikanischen Geheimdienste als vollkommen überflüssig gebrandmarkt wurde. Dieser Angriff hat 4.000 amerikanischen Soldaten das Leben gekostet, wobei man bis heute nicht weiß, wie viele Iraker dabei den Tod gefunden haben. Die Menschen, die für diesen völlig sinnlosen Krieg gestorben sind, verdienen zuallererst unser Mitleid und unsere Anerkennung. Ich bedauere sehr, dass auch verschiedene europäische Länder mit in diesen Krieg gezogen sind, der nicht nur über diese Opfer hinaus einen Blutzoll enormer Höhe verlangt, sondern das Land zugleich verwüstet und die internationale Lage destabilisiert hat. Die Islam-Frage wurde dadurch noch virulenter. Es fällt mir also sehr schwer, diesen italienischen Beitrag als besonders sinnvoll anzusehen, bei allem Respekt vor den Getöteten von Nassirya. Ich erinnere auch daran, dass wir im November 2003 als eine unserer ersten Handlungen dieser Toten gedacht haben. Diese Toten verdienen natürlich unseren Respekt, aber aus meiner Sicht macht es keinen Sinn, sie und diese Mission, die eine der größten außenpolitischen und militärischen Katastrophen war, die die Welt in den vergangenen Jahrzehnten erlebt hat, zu ehren.

DURNWALDER (Landeshauptmann – SVP): Sehr verehrter Herr Präsident, verehrte Damen und Herren! Ich habe vor jedem Menschen Respekt, der aus persönlicher Überzeugung oder aufgrund von Gehorsam seine Pflicht tut und sich dafür einsetzt, um andere zu schützen. Ich weiß auch, was es bedeutet, wenn solche Menschen dann im Rahmen ihres Einsatzes für andere sterben. Allerdings glaube ich nicht, dass es richtig wäre, wenn der Südtiroler Landtag hergehen und eine staatliche Mission honorieren würde. Diese Aktion hängt ja nicht von uns ab, und deshalb wäre es auch nicht richtig, entsprechende Denkmäler zu errichten. Wenn schon, dann soll der Staat für seine Aktionen gerade stehen. Wir haben keine Soldaten in den Irak geschickt und sind auch nicht für diese Maßnahmen verantwortlich. Das wäre auch ein ganz gefährlicher Präzedenzfall, und deshalb können wir diesem Beschlussantrag nicht zustimmen.

MINNITI (AN): Con tutto il rispetto che si deve avere per qualche vittima, sembra che ancora una volta qualche nostro collega quasi si vergogni di queste persone che hanno sacrificato la loro vita... Ne ho anche per Lei, Presidente, non si preoccupi, adesso sto rispondendo al collega Heiss. Sembra ci si debba quasi vergognare di queste morti, perché comunque sono andati, secondo il collega Heiss, in un territorio di guerra e peggio per loro se ci sono rimasti. Hanno portato la pace, stanno portando la democrazia e anche le regole di ingaggio su questo territorio ha sempre visto i militari

italiani eventualmente dover rispondere al fuoco nemico, e a volte purtroppo anche a quello amico, senza mai iniziare in prima persona uno scontro a fuoco. I ragazzi di Nassiriya del 2003 e del 2005 erano partiti nel pieno rispetto della civiltà e delle regole della democrazia. Non si sono nascosti dietro ad una manifestazione di piazza nella quale si rivendicava la pace, salvo poi la sera stessa tornarsene a casa e contestare il potere costituito. Hanno avuto il coraggio, i ragazzi di Nassiriya e quegli 8000 soldati che sono in giro in missione di pace in tutto il mondo, ad andare in questi territori e a cercare di portare la pace non con le parole, che non serve a nulla, senza riuscire ad operare in questo senso.

Caro presidente, non mi venga a dire che lo Stato ci deve pensare, perché io non condivido quando Lei fa un discorso secondo cui non spetta alla Provincia ricordare dei martiri quali quelli di Nassiriya perché magari sono militari italiani o che magari non hanno nessun nesso con questa terra, e andare a ricordare ogni anno le gesta, per quanto valide, di Andreas Hofer, che ha combattuto anche lui per la libertà e per un ideale al quale bisogna riconoscere la capacità comunque di aver combattuto per un proprio ideale, di aver combattuto contro un potere costituito e di aver sacrificato la propria vita credendo nella libertà della propria terra. Mi dà dispetto quando magari vedo Lei o qualche collega di questo Consiglio provinciale che va alle commemorazioni dei terroristi morti, condannati per gli attentati in Alto Adige, che produssero 18 vittime fra militari, 16 militari e due civili, per cause che possono essere molto più discutibili di quelle per le quali combattè Hofer, ma La contesto quando lei mi viene a dire che la Provincia di Bolzano non può fare nulla per ricordare i morti di Nassiriya e comunque tutti quei militari, quegli uomini, quei padri. Lei che ha parlato anche degli affetti familiari e ha detto di comprendere, quanto sia terribile perdere un familiare, non sente il dovere civile di presidente della Provincia, di fare un gesto, anche piccolo, per ricordare anche questi martiri di Nassiriya, per infondere alle nuove generazioni, a questi ragazzi che sono lassù, ai nostri figli che ci sono comunque nel mondo, nostri cittadini, nostri connazionali, dei valori che rispondono magari anche ai Suoi valori, che sono quelli della democrazia e della pace. Credo che ogni ente pubblico, ogni realtà politica possa essere utile per diffondere la causa della democrazia nel mondo e ricordare i martiri di Nassiriya così come il popolo italiano ha fatto durante i funerali del 2003, così come molti comuni hanno fatto intitolando delle strade a questi martiri. Alleanza Nazionale pensa che un gesto in questo senso sarebbe di civiltà farlo anche da parte della Giunta provinciale.

PRESIDENTE: Metto in votazione la mozione: respinta con 3 voti favorevoli e i restanti voti contrari. La seduta è sospesa fino alle ore 15.

È convocato l'Ufficio di presidenza.

ORE 12.49 UHR

ORE 15.08 UHR

(Appello nominale – Namensaufruf)

PRESIDENTE: Riprendiamo la seduta.

Scorriamo l'ordine del giorno per vedere quale punto possiamo trattare.

Ha chiesto la parola la consigliera Kury sull'ordine dei lavori, ne ha facoltà.

KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Herr Präsident, könnten Sie uns bitte sagen, wer sich für heute Nachmittag entschuldigt hat?

PRESIDENTE: Per oggi pomeriggio si sono giustificati in alcuni momenti della seduta il presidente Durnwalder, l'assessora Kasslatter Mur e l'assessore Widmann.

Punto 52) dell'ordine del giorno: "**Mozione n. 464/07 del 9.5.2007, presentata dai consiglieri Kury, Dello Sbarba e Heiss, riguardante Piano per la lotta contro l'inquinamento acustico e riformulazione della legge provinciale sull'inquinamento acustico ormai superata**".

Punkt 52 der Tagesordnung: "**Beschlussantrag Nr. 464/07 vom 9.5.2007, eingebracht von den Abgeordneten Kury, Dello Sbarba und Heiss, betreffend 'Plan zur Lärmbekämpfung erstellen und veraltetes Landesgesetz zum Lärm überarbeiten'**".

"L'esposizione intensiva e prolungata al rumore produce danni", e dunque occorre "ridurre ed evitare le fonti di rumore", è quanto si può leggere nell'articolo "Tanto rumore per nulla", che compare sul numero di dicembre del mensile "Provincia autonoma", e non si può certo non essere d'accordo con affermazioni di questo tipo.

Il piano provinciale di sviluppo e coordinamento territoriale (LEROP), approvato il 18/1/1995 dal Consiglio provinciale, prevede al punto 2 tra i settori per i quali la legge impone dei cosiddetti piani di settore l'ambito "aria e rumore". Il piano sulla qualità dell'aria è stato nel frattempo approvato dalla Giunta provinciale, ma del piano sul rumore non c'è ancora traccia.

Attualmente è in vigore la legge provinciale "Provvedimenti contro l'inquinamento prodotto da rumore", che tuttavia risale al 1978 e va assolutamente riformata, anche perché il 26 ottobre 1995 sono entrati in vigore la legge quadro statale n. 447 sull'inquinamento acustico e svariati altri decreti del presidente del Consiglio dei ministri e del ministro dell'ambiente, che oltre ai valori massimi ammissibili prevedono im-

portanti disposizioni assenti nella legge provinciale. Inoltre va recepita la direttiva europea n. 2002/49/CE.

Tutto ciò premesso e considerato che l'inquinamento acustico è divenuto una delle principali fonti di pericolo per la salute e il benessere psichico delle persone (a questo proposito si legga l'articolo sopra citato),

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

invita

la Giunta provinciale

a elaborare quanto prima il piano di settore con le misure contro l'inquinamento acustico previsto dal LEROP del 1995 e a presentare al Consiglio provinciale un disegno di legge che regolamenti in modo organico la materia.

"Lärm macht krank. In Sachen Lärmschutz muss auch in Südtirol noch einiges verbessert werden, so die Devise der Landesumweltagentur". Dies ist zu lesen im Artikel "Kampf dem Lärm" in der Dezemberausgabe der Zeitschrift "Das Land Südtirol". Dieser Aussage ist voll zuzustimmen.

Der Landesentwicklungs- und Raumordnungsplan (LEROP), der am 18.1.1995 vom Landtag verabschiedet wurde, sieht unter den Sachbereichen, für welche Fachpläne vorgeschrieben sind, unter Punkt 2 "Luft und Lärm" vor. Der Luftqualitätsplan ist inzwischen von der Landesregierung verabschiedet worden, vom Lärmplan fehlt aber noch jede Spur.

Auch das derzeit gültige Landesgesetz "Maßnahmen gegen Lärmbeeinträchtigung" stammt aus dem Jahre 1978 und ist mehr als reformbedürftig, zumal inzwischen das staatliche Rahmengesetz über die akustische Umweltverschmutzung ("Legge quadro sull'inquinamento acustico" vom 26.10.95, Nr. 447) und verschiedene dazugehörige Dekrete des Ministerpräsidenten und des Umweltministers erschienen sind, die neben den zulässigen Höchstwerten auch einige wichtige Bestimmungen vorsehen, die das Landesgesetz nicht behandelt. Auch ist die europäische Richtlinie Nr. 2002/49/EG zu rezipieren.

Dies vorausgeschickt und in Erinnerung gerufen, dass die akustische Umweltverschmutzung heute zu einer der großen Belastungen für Gesundheit und psychisches Wohlbefinden des Menschen geworden ist (siehe dazu auch oben zitierten Artikel), fordert

DER SÜDTIROLER LANDTAG

die Landesregierung auf,

den im LEROP von 1995 vorgeschriebenen Fachplan der Maßnahmen zur Lärmbekämpfung ehestens auszuarbeiten sowie dem Landtag einen Gesetzentwurf vorzulegen, der die Materie des Lärmschutzes organisch regelt.

La parola alla consigliera Kury per l'illustrazione.

KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Danke, Herr Präsident! Ich beginne mit einem Zitat aus der letzten Studie der WHO: *"Lärm tötet 10.000 Menschen weltweit! Allein die Belastung durch Verkehrslärm ist in Europa für bis zu drei Prozent aller tödlichen Herzanfänge verantwortlich."* Das nur, um einzustimmen, dass wir hier über ein wichtiges und aus unserer Sicht in Südtirol vernachlässigtes Problem reden. Die Folgen von Lärmbelastung sind vielfältig: Schlafstörungen, Hörschäden, Tinnitus, psychische Schäden usw. Da gibt es eine ganze Reihe von Untersuchungen, die das nachweisen.

Wie schaut die rechtliche Situation aus? Ich habe immer wieder gesagt, dass der LEROP aus dem Jahr 1995, der bereits seit drei Jahren überfällig ist, die Erstellung eines Lärmplanes vorsieht, der aber noch nicht gemacht worden ist. Schauen wir uns aber auch an, wie es mit den Gesetzen aussieht. Das Lärmschutzgesetz stammt aus dem Jahre 1978 und die entsprechenden Durchführungsverordnungen aus dem Jahr 1989. Was hat sich europaweit bzw. auf Staatsebene diesbezüglich getan? In Italien gibt es das staatliche Rahmengesetz aus dem Jahre 1995. Des Weiteren gibt es eine EU-Richtlinie aus dem Jahre 2002, die in Italien im Jahr 2005 umgesetzt worden ist. Alle diese Normen beinhalten klare Vorschriften, was in Bezug auf den Lärmschutz zu tun ist. So ist beispielsweise genau vorgeschrieben, innerhalb welcher Zeit die Kartierung von Lärmquellen zu erstellen Aktionspläne zu erlassen sind usw. Diese Normen sind in Südtirol bis dato nicht rezipiert worden, und das ist – gelinde gesagt – ein Skandal. In Südtirol gibt es Gesetze, die zwei, drei Mal im Jahr novelliert werden – siehe Raumordnung -, und deshalb ist es schon mehr als gravierend, dass das Thema Lärmschutz nicht behandelt wird. Wir haben im Rahmen einer Pressekonferenz einen bekannten Umweltmediziner, Herrn Ledochowski, bei uns gehabt, der wirklich in sehr beeindruckender Weise auf die gesundheitlichen Folgeschäden durch andauernde Lärmbeeinträchtigung hingewiesen hat. Bei dieser Pressekonferenz haben wir darauf hingewiesen, dass sich der einzige aktuelle Hinweis in Bezug auf die Einhaltung der Lärm-Grenzwerte in der Gastgewerbeordnung befindet. Und siehe da, genau dieser Passus in der Gastgewerbeordnung wird jetzt im Omnibus-Gesetz auf Antrag des Herrn Landesrat Widmann merklich verwässert bzw. in eine ganz allgemeine Kann-Bestimmung umgewandelt. Wenn Grenzwerte nicht eingehalten werden, kann man eventuell Sperrstunden von Gastbetrieben vorverlegen. Landesrat Theiner betreibt mit seiner Stiftung Vital landauf landab Gesundheitssensibilisierung nach dem Motto "Liebe Leute, lebt gesund!" Ich kann dem Landesrat Theiner bestätigen, dass ich sehr gerne gesund leben würde, aber was mein Leben beeinträchtigt, ist tatsächlich Lärm bis nach Mitternacht hinaus, produziert von Gastbetrieben, die jenseits jeder Kontrolle auf die Pauke hauen dürfen. In diesem Bereich gäbe es sehr viel zu tun. Beginnen tut es auch bei der Raumordnung, verehrter Herr Landesrat Laimer. Hier wäre eine Novellierung des Gesetzes notwendig, und zwar in dem Sinn, dass man bereits bei der Flächenwidmung darauf achtet, dass Lärm erst gar nicht entsteht. Auch der gesamte Bereich Freizeitlärm wäre neu zu regeln. Ich ersuche den Landtag, ein klares Signal in

Richtung Gesundheitsprävention zu setzen und, anstatt immer nur zu predigen, auch endlich einmal zu handeln. Es braucht die Novellierung eines Gesetzes, das einen Bereich regelt, der in Europa jährlich zehntausende von Menschen tötet.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Es handelt sich hier um eine Thematik, die offensichtlich immer noch zu wenig ernst genommen wird. Natürlich muss man alles daransetzen, dass Menschen auch arbeiten können, auch wenn es eine Diskothek ist, aber auf der anderen Seite gibt es die Bürger, die darunter zu leiden hat. Nicht immer gelingt es, ein Einvernehmen zu finden. Die Kollegin Kury hat das Beispiel Luttach angesprochen. Ich kenne sowohl die Betreiber als auch Anrainer, und beide haben die Problematik aus ihrer Sicht dargestellt. Es hat beispielsweise auch den Vorschlag einer Aussiedlung gegeben. Es ist nun einmal so, dass diese Diskothek da war, bevor um sie herum Häuser gebaut wurden. War zuerst die Henne oder das Ei bzw. waren zuerst die Diskothek oder die Menschen? Es hilft nichts, es ist nun einmal so! Dass der Lärm gesundheitliche Schäden verursachen kann, ist mittlerweile wissenschaftlich erwiesen, und diesem Tatbestand hat die Politik Rechnung zu tragen. Die Menschen haben ein Recht auf Gesundheit und ein Recht auf Schutz vor unerträglichem und ständigem Lärm. Die Diskussion wird sich im Sommer wieder verstärken. Dieses Zusammenleben ist nicht immer leicht, aber als Politiker haben wir die Verpflichtung, eine Regelung zu finden, die versucht, beides unter einen Hut zu bringen. Grenzfälle wird es immer geben. Wir sind ein kleines Land, in dem fast jeder jeden kennt. Es geht nicht darum, Lobbyist für diesen oder jenen zu sein, sondern im Interesse der Bevölkerung zu handeln. Auf jeden Fall wäre ich dagegen, dass man alle, die einen Betrieb haben, ausgrenzt, denn das wäre nicht der Weisheit letzter Schluss. Die Forderung, nach einem neuen Gesetzentwurf zum Lärmschutz ist mehr als legitim. In Südtirol gibt es immer öfter das Problem der Rechtsunsicherheit. Es kann doch nicht sein, dass man wegen jeder Kleinigkeit zu einem Anwalt gehen muss! Je klarer die Richtlinien sind, desto besser ist das für alle.

PASQUALI (Forza Italia): È pacifico che l'inquinamento acustico è una fonte di pericolo per la salute, per il benessere della persona, che può provocare anche gravi malattie, soprattutto di carattere nervoso, ma vi sono anche altri tipi di malattia che derivano dall'inquinamento acustico.

Ci sono delle leggi nazionali e provinciali in materia, che purtroppo non vengono applicate, ma soprattutto c'è una direttiva europea del 2002 molto precisa. Dobbiamo prendere atto di questa situazione. Ci sono questi rumori molesti dei bar ecc. Non voglio assumere un atteggiamento anticlericale, ma queste cose devono comprendere anche le chiese. Faccio l'esempio delle campane della chiesa di Gries, che sono fortissime e provocano veramente danno alle orecchie. Nessuno si preoccupa di far rispettare i decibel di queste campane. Bisogna invitare anche i sacerdoti a rispettare

queste norme. Credo sia il momento di avviare una nuova proposta di legge e far sì che venga rispettata in pieno la normativa europea.

HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Ich möchte noch einmal das unterstreichen, was Kollegin Kury bereits sehr gut begründet ausgeführt hat. Es ist wirklich dringend notwendig, hier einzugreifen. Die Anzeigen von Bürgerinnen und Bürgern mehren sich von Woche zu Woche. Es gibt Freizeitlärm und andere Probleme der 24-Stunden-Gesellschaft, die offenbar nicht in der Lage ist, zumindest für einen Teil des Tages Ruhe zu halten. Es gibt den Verkehrslärm, vor allem auf Seiten der Eisenbahn, wo die Lärmschutzmaßnahmen nach wie vor nicht funktionieren. In dieser Hinsicht ist eine gesetzliche Neuregelung dringend notwendig. Landesrat Laimer hat angekündigt, dass er eine solche bereits in den Schubladen habe. Wir denken auch mit Erstaunen daran, dass es nicht gelingt, wirkliche Lärmquellen in Ortszentren einzudämmen, während es sehr wohl gelingt, einen Hahn, der früh morgens kräht, zum Stillschweigen zu verurteilen. Auf diese Widersprüche muss einmal aufmerksam gemacht werden. Lärm kann wirklich töten, und wir sollten versuchen, diese Mordanschläge etwas einzubremsen.

LAIMER (Landesrat für Raumordnung, Natur und Landschaft, Umwelt, Wasser und Energie - SVP): Das ist in der Tat ein ernsthaftes Thema - gar keine Frage -, denn Lärm macht effektiv krank. Beginnen tut es mit der Frage, was Lärm überhaupt ist, denn das ist, technisch ausgedrückt, gar nicht so leicht. Allein mit Dezibel kann man Lärm nämlich nicht ausdrücken. Hier gibt es aber auch entsprechende Formeln. Es gibt eine EU-Richtlinie und das staatliche Rahmengesetz aus dem Jahr 1995. Diese wurden aber noch nicht durch ein entsprechendes Landesgesetz rezipiert. Auch einen Fachplan zu diesem Thema gibt es nicht, aber dafür gibt es einen Grund. Es ist nicht so, dass man untätig bleiben möchte, sondern dass das, was der Staat in seinen Grundsätzen festschreibt, in Südtirol nicht umsetzbar ist. Wie soll Raumplanung möglich sein, wenn der Staat vorgibt, dass eine Wohnsiedlung so weit von einer Straße entfernt sein muss, dass man den Lärm nicht mehr hört? Das geht in Südtirol nicht, da Raum und Platz dafür nicht vorhanden sind! In der Ebene ist das durchaus machbar und auch sinnvoll, aber im Gebirge geht das nicht. Abgesehen davon entwickelt sich der Lärm im 45-Grad-Winkel nach oben.

Wir haben diesen Bereich auf zwei Schienen bearbeitet: einmal durch das erst vor wenigen Wochen von der Landesregierung verabschiedete und genehmigte Lärmdekret. Mit diesem Lärmdekret haben wir den Großteil der EU- und Staatsvorgaben in punkto Grenzwerte und Maßnahmen rezipiert. Vor einigen Jahren haben wir die Umsetzung der Vorgaben des Staates ohne die Verabschiedung eines eigenen Landesgesetzes in Angriff genommen. Die Eigentümer der Infrastrukturen, die Lärm verursachen, müssen einen sogenannten Lärmkataster erstellen. Dann müssen entsprechende Aktionspläne erarbeitet und Maßnahmen umgesetzt werden. Was die Landesstraßen

betrifft, ist dieser Lärmkataster schon vor einem Jahr erstellt und veröffentlicht worden. Er kann auch im Internet abgerufen werden. Landesrat Mussner hat infolge dieses Lärmkatasters den Aktionsplan erarbeitet, der demnächst auch präsentiert werden wird. Danach wird mit der Umsetzung des Aktionsplanes begonnen werden. Auch die Autobahn hat den Lärmkataster und Aktionsplan erstellt. Letzterer liegt derzeit bei der Umweltagentur zur Bewertung auf und wird dann von der Autobahn realisiert werden. Säumig ist hingegen die Eisenbahn. Sie hat nicht einmal den Lärmkataster erstellt und natürlich auch keinen Aktionsplan erarbeitet. Hier hinkt die Eisenbahn nach, wenngleich es uns gelungen ist, die Eisenbahn dazu zu verpflichten, zehn Millionen Euro für Lärmschutzmaßnahmen bereitzustellen. Aber auch diese Maßnahme beginnt erst jetzt, nach fünf Jahren, so langsam Wirklichkeit zu werden. Dabei ist anzumerken, dass dies auch mit Mitteln des Landes geschieht. Wir haben die Kosten für die Projektierung bezahlt, die Standorte festgelegt sowie die Baukonzessionen und Grundverfügbarkeiten organisiert. Die Eisenbahn muss also nur die entsprechenden Arbeiten durchführen. Das sind die Maßnahmen, die wir setzen.

Es ist auch so, wie der Kollege Leitner richtigerweise gesagt hat, dass man nicht alles verbieten kann. Das gesellschaftliche Leben ist nun einmal nicht so, dass man sich immer nur in einer Schlafstätte befindet. Es gibt junge Menschen, die nicht um 9 Uhr ins Bett gehen oder zu Hause Mensch-ärgere-Dich-nicht spielen wollen. Das gesellschaftliche Leben ist gewissermaßen mit Lärm verbunden, wenngleich natürlich Grenzen aufgezeigt werden müssen. Diese Grenzen sind in der Gastgewerbeordnung und auch im Lärmdekret verankert. In letzterem haben wir sogar definiert, wann ein Rasenmäher betrieben werden darf. Wir gehen da also schon sehr ins Detail, und manche sagen, dass wir zu viel reglementieren würden. Am Ende bleibt aber schon auch noch ein gewisses Maß an Eigenverantwortung und Respekt vor der Nachbarschaft. Man kann die Verantwortung nicht immer auf die Gemeinden oder das Land abwälzen, denn das wäre zu einfach. Wir wissen, dass die subjektive Wahrnehmung von Lärm gestiegen ist und Lärm effektiv krank macht, vor allem bei konstanten Lärmquellen. Im Eisacktal entsteht vor allem durch die Eisenbahn konstant Lärm, und deshalb unterstützen wir den Bau der neuen Brennerbahnlinie bzw. des Brennerbasistunnels. Das sind zukunftsweisende Projekte, und parallel zu diesen möchten wir die Betreiber dazu verpflichten, Lärmschutzmaßnahmen vorzunehmen.

KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Mit der Eigenverantwortung ist es so eine Geschichte, Landesrat Laimer. Ich weiß, dass das neue Modewort ist, aber Eigenverantwortung anstelle von Gesetzen, die klare Regeln vorsehen, ... Ich kann die Verantwortung anderer Personen einfordern, wenn ich ihnen klare Regeln gebe, nach denen sie zu leben haben, damit jemand aufgrund des unverantwortlichen Handelns anderer nicht krank wird. Es scheint schon absurd zu sein, was sich in der Gesellschaft entwickelt. Es gibt Gerichtsurteile gegen einen krähenden Hahn und Prozesse wegen Kuhglocken, die die Touristen zu früh wecken, und parallel

dazu werden die Lärm-Grenzwerte beim Verkehr tagein tagaus überschritten. Das erfinde ich nicht! Die Lärmwerte längs der Autobahn werden in den Nachtstunden überschritten, aber danach kräht kein Hahn! Diskolärm stört Anrainer ungehindert bis nach Mitternacht und treibt sie bis zum Wahnsinn, aber auch da gibt es keine Regelung. Wenn ich dann zu den Gemeindeverwaltungen gehe und danach frage, was man tun könne, dann heißt es: "Nichts!" Deshalb braucht es klare Richtlinien.

Landesrat Laimer hat zugegeben, dass der Landesplan für Lärm noch nicht verabschiedet worden ist. Außerdem gibt es kein Landesgesetz, das das staatliche Rahmengesetz aus dem Jahr 1995 rezipiert hätte, und zwar mit der Begründung, dass das bei uns nicht gehen würde. Was europaweit geht, geht bei uns nicht! Es wäre sehr schön gewesen, Landesrat Laimer, wenn Sie bei der von Ihnen organisierten Tagung zum Thema Lärm anwesend gewesen wären. Bei dieser Tagung wurde zum wiederholten Male gesagt, dass der Lärm gerade in Alpentälern ein besonderes Problem darstellt. Erzählen Sie einmal den Eisacktalern und Unterlandlern von Ihren zukunftsweisenden Projekten und dass sie im besten Fall in zwanzig Jahren wieder ruhig schlafen können werden! Sie werden sehen, wie ihnen diese Leute um den Hals fallen werden. Es wäre wirklich an der Zeit, ein Lärmschutzgesetz zu verabschieden, das den Ansprüchen der heutigen Gesellschaft gerecht wird. Landesrat Laimer, Sie haben gesagt, dass es auch Detailregelungen gibt. Das stimmt, denn es ist genau geregelt, wann man den Rasen mähen darf. Es ist auch genau geregelt, wann ich Teppich klopfen darf! Das dauernde Teppich-Klopfen ist heutzutage wirklich eine Plage! Diese Dinge sind sehr wohl geregelt, aber der Verkehrs-, Freizeit- und Nachbarschaftslärm sind nicht geregelt.

Ich komme zum Schluss. Die Eisenbahn hat bis heute keinen Lärmkataster vorgelegt. Deshalb frage ich mich, wie das Land dann Aktionspläne verabschieden will. Die Eisenbahn ist beim Schopf zu nehmen, und das fällt in Ihren Kompetenzbereich. Ich ersuche um geheime Abstimmung.

PRESIDENTE: La consigliera Kury e altri quattro consiglieri hanno chiesto la votazione a scrutinio segreto. Prego distribuire le schede.

(Votazione a scrutinio segreto – geheime Abstimmung)

Comunico l'esito della votazione: 31 schede consegnate, 9 voti favorevoli, 19 voti contrari, 3 schede bianche 3. La mozione è respinta.

Punto 37) dell'ordine del giorno: "**Mozione n. 434/07, del 15.1.2007, presentata dai consiglieri Leitner e Mair, riguardante l'utilizzo gratuito dell'autostrada - abbonamenti annuali per pendolari**".

Punkt 37 der Tagesordnung: "**Beschlussantrag Nr. 434/07 vom 15.1.2007, eingebracht von den Abgeordneten Leitner und Mair, betreffend kostenlose Autobahnbenutzung - Jahreskarte für Pendler**".

L'apertura del casello autostradale Bressanone Sud ha sostanzialmente incontrato il favore generale. Tuttavia ci si lamenta del fatto che si tratta solo di una soluzione a metà. All'uscita di Chiusa manca tuttora l'indicazione per Bressanone, così come quella per la relativa zona industriale. Per questo motivo molti camion vanno fino all'uscita di Varna e poi tornano indietro fino alla zona industriale di Bressanone attraversando la città. L'invito ai lavoratori della zona industriale di Bressanone a utilizzare il nuovo casello è ben giusto, andrebbe però aggiunto che chi lavora nella zona industriale di Bressanone può utilizzare gratuitamente l'autostrada nel tratto fra Varna e Chiusa.

Visto il costante aumento delle spese per coloro che usano la macchina per lavoro, pare opportuno riconsiderare l'opportunità di introdurre abbonamenti annuali a prezzo ridotto per pendolari.

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

invita

la Giunta provinciale

a prendere quanto prima contatto con i responsabili dell'Autostrada del Brennero al fine di ottenere che

1. all'uscita di Chiusa venga apposto un cartello stradale indicante Bressanone o quanto meno la zona industriale di Bressanone;
2. coloro che lavorano nella zona industriale di Bressanone possano viaggiare gratuitamente sull'autostrada nel tratto fra Varna e Chiusa;
3. vengano reintrodotti abbonamenti annuali per pendolari sull'Autostrada del Brennero.

Die Öffnung der Autobahnausfahrt Brixen Süd stößt grundsätzlich auf allgemeine Zustimmung. Bemängelt wird allerdings der Umstand, dass es sich nur um eine halbe Lösung handelt. So gibt es an der Ausfahrt in Klausen immer noch kein Hinweisschild für Brixen, auch nicht für die Brixner Industriezone. Daher fahren viele Lastkraftwagen bis zur Ausfahrt in Vahrn und durch die Stadt zurück in die Industriezone. Der Aufruf an die Arbeiter der Brixner Industriezone, die neue Ausfahrt zu benutzen, ist richtig, er sollte aber damit ergänzt werden, dass die Beschäftigten der Brixner Industriezone die Autobahn zwischen Vahrn und Klausen gratis benutzen dürfen.

Angesichts der ständig steigenden Ausgaben für berufstätige Autofahrer scheint es angebracht, auch wieder über die Einführung der verbilligten Jahreskarten für Pendler nachzudenken.

DER SÜDTIROLER LANDTAG

ersucht

*die Landesregierung,
umgehend mit den Verantwortlichen der Brennerautobahn Kontakt
aufzunehmen, um zu erwirken, dass*

- 1. bei der Ausfahrt in Klausen ein Hinweisschild für Brixen,
zumindest aber für die Industriezone Brixen angebracht wird;*
- 2. die Beschäftigten in der Brixner Industriezone die Autobahn
zwischen Vahrn und Klausen unentgeltlich benutzen dürfen;*
- 3. erneut Jahreskarten für Pendler auf der Brennerautobahn ein-
geführt werden.*

La parola al consigliere Leitner per l'illustrazione.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Danke, Herr Präsident! Wir kommen mit diesem Beschlussantrag zu einem Anliegen zurück, das wir schon öfters vorgebracht haben. Während wir vorher vom Lärm im Eisacktal gesprochen haben, so geht es hier um den Verkehr im Eisacktal, genau genommen um den Verkehr im Bereich zwischen Brixen und Klausen. Mit dem Autobahn-Anschluss Brixen-Süd wurde sicher eine Verbesserung für die Brixner Industriezone erreicht, aber es ist nur ein Halbanchluss. Wir haben gehört, dass die Autobahn einen Vollanschluss in Erwägung zieht, aber Präsident Willeit hat seinerzeit gesagt, dass die Autobahn ohne Druck seitens der Politik sicher nichts machen würde. Der Druck, für welche Lösung auch immer, muss also von der Politik kommen, und es ist zu schauen, wie weit die Politik gewillt ist, mit kleinen, aber konkreten Schritten eine Verbesserung der Situation zu erreichen. Wir schlagen drei Maßnahmen vor, und eine derselben wäre wirklich sehr einfach umzusetzen, nämlich bei der Autobahnausfahrt Klausen ein Hinweisschild für Brixen anzubringen. Kein Mensch versteht, dass man, wenn man vom Süden kommt, Brixen über die Autobahnausfahrt Vahrn anfahren muss. Vom Norden kommend kann man in der Industriezone Brixen ausfahren, aber wenn man vom Süden kommt, dann muss man immer den Umweg über Vahrn machen. Das ist eine vollkommen unsinnige Regelung, die man mit einer kleinen Maßnahme beheben könnte.

Eine weitere Forderung, für welche in Betrieben in der Brixner Industriezone seinerzeit mehr als 1.000 Unterschriften gesammelt wurden, ist jene, dass man die in der Brixner Industriezone Beschäftigten die Autobahn zwischen Vahrn und Klausen unentgeltlich benützen lassen soll. Das wäre auch eine Maßnahme, um die Stadt Brixen zu entlasten. Man redet ja immer wieder vom Mittelanschluss, der ja keine Entlastung, sondern eine zusätzliche Belastung darstellt. Eine Umfahrung bedeutet, dass die Stadt umfahren und nicht eine neue Zufahrt errichtet werden soll, damit noch mehr Autos in die Stadt hineinfahren. Das ist eigentlich ein Widerspruch in sich.

Eine weitere Forderung ist jene, erneut Jahreskarten für Pendler auf der Brennerautobahn einzuführen. Dieser wurde insofern bereits Rechnung getragen, als seit Beginn des heurigen Jahres eine zwanzigprozentige Ermäßigung für Pendler eingeführt wurde. Wir unterstützen diese Maßnahme ausdrücklich und würden sogar

einen Schritt weitergehen, denn die Ermäßigung könnte unserer Meinung nach noch größer sein. Wir wissen ja, dass sich heute alle schwer tun, mit den bescheidenen Löhnen über die Runden zu kommen. Wir sind als Politiker gefordert, Maßnahmen zu setzen, um die Menschen dort zu entlasten, wo wir die Möglichkeit dazu haben. Hier können wir uns nicht auf Rom hinausreden, sondern hier sind wir selber gefordert. Ich weiß, dass das andere anders sehen, aber angesichts der Tatsache, dass die Familienhaushalte sehr belastet sind, wäre das eine Maßnahme in Richtung Entlastung. Diese drei bescheidenen Punkte könnte man mit etwas gutem Willen sehr schnell umsetzen.

Wie gesagt, die Problematik der Brixner West-Umfahrung sagt mir, dass der politische Willen nicht vorhanden ist. Es hätte auch die Möglichkeit gegeben, die Autobahn als Umfahrungsstraße zu benutzen, und ich wage sogar zu behaupten, dass es die Umfahrungsstraße in dieser Form dann gar nicht gebraucht hätte. Jetzt wird die Umfahrung gebraucht, aber bis dahin sollten auch andere Schritte gesetzt werden, um die Verkehrssituation in Brixen zu beruhigen. Deshalb ersuche ich die Kolleginnen und Kollegen um Zustimmung zu diesem Beschlussantrag.

WIDMANN (Landesrat für Personal, Tourismus, Verkehr und Transportwesen – SVP): Sehr geehrter Herr Präsident, werte Kolleginnen und Kollegen! Ich kann Ihnen mitteilen, dass die Forderung betreffend die Anbringung eines Hinweisschildes auf Brixen bei der Autobahnausfahrt Klausen an die Autobahngesellschaft gestellt werden muss. Sie ist die zuständige Stelle und hat klare Richtlinien und Normen einzuhalten, die im staatlichen Straßenkodex enthalten sind.

Positiv zu erwähnen ist, dass mittlerweile eine Teilausfahrt errichtet worden ist. Es wird auch darüber diskutiert, ob die Ausfahrt Brixen-Süd zu einer Vollaufahrt ausgebaut werden soll.

Ein Gratis-Abo für die Pendler auf der Autobahn wäre meiner Meinung nach der falsche Weg. Wir sind dabei, das Angebot an öffentlichen Nahverkehrsmitteln auszubauen. In Brixen wurde der Citybus eingeführt, der sehr gut funktioniert. Es wäre auch zu überlegen, neue Haltestellen bzw. Linien zu schaffen.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Danke, Herr Landesrat! Die Anfrage an die Brennerautobahngesellschaft zwecks Anbringung eines Hinweisschildes auf Brixen bei der Autobahnausfahrt Klausen können Sie gerne stellen! Wir fordern die Landesregierung auf, tätig zu werden. Die Autobahn wird sicher nichts tun, wenn sie nicht auch politischen Druck von irgendwoher bekommt. Dass Sicherheitsabstände usw. notwendig sind, wissen wir schon, aber bis jetzt mussten in Bezug auf alle Schilder, die angebracht wurden, diese Richtlinien eingehalten werden. Ich denke nicht, dass es unmöglich ist, in Klausen ein Hinweisschild für Brixen anzubringen. Auf Gröden, Gufidaun und weitere Fraktionen wird ja auch hingewiesen, und es erzähle mir bitte niemand, dass man nicht auch Brixen dazuschreiben könnte. Herr Landesrat, ich fahre

diese Strecke fast jeden Tag. Da fehlt nur der gute Wille! Ich nehme zur Kenntnis, dass man diesbezüglich die Schuld der Brennerautobahn zuschieben möchte.

Der Citybus ist sicher eine tolle Einrichtung, und wenn er ausgebaut werden soll, so ist das in Ordnung. Allerdings gibt es immer noch Menschen, die den Citybus nicht nehmen können. Natürlich sind viele Dinge verbessert worden, und es ist erfreulich, dass die Dienste des öffentlichen Personennahverkehrs so gut angenommen werden. Bei dieser Gelegenheit möchte ich auch noch einmal auf die Haltestelle in der Gewerbezone Vahrn zurückkommen. Hier könnte die Landesregierung durchaus mehr Druck machen. Wenn man in der Gemeinde Vahrn nachfragt, dann heißt es, dass die Landesregierung zuständig sei. Ähnliches gilt für eine Busverbindung am Sonntag zwischen Brixen und Sterzing, die sicher auch mit wenig Aufwand umzusetzen wäre.

Ich ersuche um eine Abstimmung ohne Punkt 3 des beschließenden Teiles des Beschlussantrages, denn mit der Ermäßigung der Autobahngebühren um zwanzig Prozent hat man schon einen richtigen Schritt gesetzt. Ich möchte bestimmt nicht den Eindruck erwecken, als möchte ich gegen die ökologische Seite vorgehen. Hier geht es um die Briefftasche der Menschen!

PRESIDENTE: Metto in votazione la mozione emendata come richiesto dal primo firmatario, senza il punto 3 della parte impegnativa: respinta con 6 voti favorevoli, 1 astensione e i restanti voti contrari.

Punto 46) dell'ordine del giorno: "**Mozione n. 453/07, del 9.3.2007, presentata dai consiglieri Heiss, Dello Sbarba e Kury, riguardante 'affiancare una consulta degli utenti dei mezzi pubblici come organo consultivo nel trasporto pubblico locale in Alto Adige'**".

Punkt 46 der Tagesordnung: "**Beschlussantrag Nr. 453/07 vom 9.3.2007, eingebracht von den Abgeordneten Heiss, Dello Sbarba und Kury, betreffend 'Fahrgast-Beirat als beratendes Gremium dem öffentlichen Dienst für Personennahverkehr in Südtirol zur Seite stellen'**".

La disponibilità a rinunciare alla propria macchina e passare ai mezzi pubblici di trasporto dipende moltissimo da quanto comoda, agevole ed efficiente è l'alternativa offerta. Per questo motivo è nell'interesse del servizio di trasporto pubblico locale di persone entrare in stretta comunicazione con gli utenti, al fine di tenere conto, per quanto possibile, dei loro suggerimenti e delle loro critiche nell'elaborazione di un'offerta qualitativamente e quantitativamente ottimale.

La consulta degli utenti - che all'estero è da anni un'istituzione collaudata - rappresenta gli interessi degli utenti nell'intero settore del servizio di trasporto pubblico locale di persone e funge da tramite nella comunicazione fra gli utenti, le aziende di trasporto e la Giunta provinciale. Prende poi anche posizione in merito alla programmazione at-

tuale dei servizi di trasporto pubblico locale e avanza proprie richieste. Accanto alla funzione di consulenza la consulta si fa promotrice di proprie azioni, volte a ottenere un concreto miglioramento del servizio, come per es. migliori coincidenze, maggiore comodità nel viaggio, più informazione, tariffe socialmente eque ecc.

La consulta è composta in parte da associazioni e istituzioni a rappresentanza di categorie possibilmente eterogenee di utenti e in parte da singole persone di varie età e varia professione (anche casalinghe o casalinghi).

Attraverso la Rete Civica dell'amministrazione provinciale gli utenti possono far pervenire suggerimenti e lamentele alla consulta che poi se ne occuperà portandoli avanti.

Nel quadro di sedute congiunte l'assessore alla mobilità e l'Ufficio provinciale trasporto locale di persone si impegnano a informare la consulta dei programmi rilevanti per l'utenza e delle misure nell'ambito del sistema trasporto integrato nonché, a loro volta, a prendere atto delle questioni avanzate dalla consulta.

Tutto ciò premesso,

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

invita

la Giunta provinciale

a fare tutto il necessario, affinché a breve venga istituita anche in Alto Adige una consulta utenti dei mezzi pubblici, chiamata a consiglio nel campo del trasporto pubblico locale di persone, per dare importanti impulsi per un miglioramento qualitativo dell'offerta di mobilità.

Die Bereitschaft, auf das eigene Auto zu verzichten und auf öffentliche Verkehrsmittel umzusteigen, hängt sehr stark davon ab, wie benutzerfreundlich das alternative Angebot ist. Es liegt deshalb im Interesse des öffentlichen Personenbeförderungsdienstes, eine intensive Kommunikation mit den Fahrgästen herzustellen, um deren Anregungen und Kritik nach Möglichkeit in ein qualitativ und quantitativ optimales Transportangebot einfließen zu lassen.

Der Fahrgast-Beirat - im Ausland seit Jahren eine bewährte Einrichtung - vertritt die Interessen der Fahrgäste im Gesamtbereich des öffentlichen Personenbeförderungsdienstes und stellt eine Kommunikationsschnittstelle zwischen Fahrgästen, Verkehrsunternehmen und der Landesregierung dar. Er nimmt zu aktuellen Planungen des Öffentlichen Personennahverkehrs Stellung und trägt eigene Anliegen vor. Neben der beratenden Tätigkeit entfaltet der Fahrgastbeirat eigene Aktivitäten, um konkrete Verbesserungen im ÖPNV - wie z.B. bessere Verknüpfungen, Fahrkomfort, Information, sozial gerechte Tarife usw. - zu erreichen.

Die Mitglieder des Fahrgast-Beirates bestehen zum Teil aus Verbänden und Institutionen möglichst unterschiedlicher Nutzergruppen und zum Teil aus Privatpersonen der verschiedenen Alters- und Berufsgruppen (auch Hausfrauen/Hausmänner).

Fahrgäste des lokalen ÖPNV können über das Bürgernetz der Landesverwaltung Anregungen und Beschwerden zur weiteren Bearbeitung an den Beirat kundtun.

*Der Landesrat für Mobilität und das Landesamt für Personennahverkehr verpflichten sich, den Fahrgast-Beirat in gemeinsamen Sitzungen über die wesentlichen kundenrelevanten Pläne und Maßnahmen im Verkehrsverbund zu informieren und gleichfalls die Anliegen des Fahrgast-Beirats zur Kenntnis zu nehmen.
All dies vorausgeschickt,*

fordert

DER SÜDTIROLER LANDTAG

die Landesregierung auf,

alle notwendigen Maßnahmen zu treffen, um kurzfristig auch in Südtirol einen Fahrgast-Beirat zu bestellen, der im Bereich öffentlicher Personennahverkehr zu Rate gezogen werden und wichtige Impulse zur Qualitätsverbesserung des Mobilitätsangebots beisteuern kann.

La parola al consigliere Heiss per l'illustrazione.

HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Danke, Herr Präsident! Keine Frage, der öffentliche Personennahverkehr hat in den letzten Jahren in Südtirol einen wesentlichen Aufschwung genommen. Das muss man anerkennen, und Landesrat Widmann hat sicher einen erheblichen Verdienst an dieser Entwicklung, weil er sehr viel angeregt und auch vorangetrieben hat. Auch mit der Eisenbahn geht es voran, und die Dienstverträge sollen jetzt endlich abgeschlossen werden. Zugleich ist die Vertaktung fortgeschritten. Es wird angestrebt, auch auf der Pustertaler Strecke einiges in Schwung zu bringen. Die Vinschger Bahn ist natürlich ein Vorzeigemodell, Landesrat Widmann, das von Deiner Seite zu Recht in die Vitrine des Landes gestellt wird. Auch die Anbindung an den öffentlichen Personennahverkehr vor Ort funktioniert zunehmend besser. Es gibt noch einiges zu tun, aber der Weg nach vorne ist beschritten. Das erkennen wir gerne an, wengleich wir immer wieder auf einzelne Fehlstellen hinweisen, wie unlängst beispielsweise auf den Bahnhof Brixen. Daran tragen auch die Mitarbeiter des Amtes für öffentlichen Personennahverkehr ein gutes Maß an Verdiensten.

Kundenorientierung ist ein großes Wort im öffentlichen Personennahverkehr, vor allem im Bereich der Bahn. Die Kundenorientierung ist wesentlich und zentral, und es gibt niemand besseren als den Kunden, der die Leistungen des öffentlichen Personennahverkehrs adäquat beurteilen kann. Kundinnen und Kunden benutzen alle Tage öffentliche Verkehrsmittel und sind dadurch in der Lage, die Leistungen Tag für Tag zu beurteilen und entsprechende Reaktionen abzuwägen. Das, was die Fahrgäste an Reaktionen abgeben, ist sehr oft hilfreich und nicht nur Nörgelei oder Besserwisseri. Deshalb sind Kundinnen und Kunden ein exzellentes Evaluationskomitee, das entsprechend reagieren kann. Trenitalia reagiert nur sehr zögernd auf allfällige Anforderungen – das weiß der Landesrat selbst am besten -, und auch wenn sich Kundinnen und Kunden beschweren, so kommt aus dieser Elefantenhaut nur eine sehr zurückhaltende Reaktion. Deshalb empfiehlt sich aus unserer Sicht die Einrichtung eines Fahr-

gastbeirates, der die Kundenanregungen und –beschwerden bündelt und in regelmäßiger Form an die Bahnbetreiber, an die Landesverwaltung und an andere Interessenten weitergibt. Eine solche Einrichtung hat sich in Österreich und auch in Deutschland sehr gut bewährt. Das ist eine Form von Kundenorientierung, die eigentlich relativ zügig entsprechende Reaktionen zeigen kann. Wir empfehlen also die Einrichtung eines solchen Fahrgastbeirates auch in Südtirol, der die Interessen der einzelnen Bezirke regelmäßig in bestimmte Treffen und Sitzungen einbringt und dann in klar strukturierter Form an die Verantwortungsträger weitergibt. Es ist wichtig, solche Fahrgastbeiräte zu institutionalisieren, damit nicht nur fallweise Beschwerden seitens der Fahrgäste auftauchen. Ein solcher Fahrgastbeirat böte die Möglichkeit, systematisch Fehlstellen und positive Elemente hervorzuheben. Wir würden dies der Landesregierung, vor allem aber dem zuständigen Landesrat empfehlen. Dieses Qualitätsverbesserungselement würde wenig kosten und könnte gute Erträge bringen.

WIDMANN (Landesrat für Personal, Tourismus, Verkehr und Transportwesen – SVP): Sehr geehrter Herr Präsident, werte Kolleginnen und Kollegen! Ich bedanke mich beim Kollegen Heiss für sein Lob für unsere Arbeit. Er ist oft bei den Sitzungen der verschiedenen Pendlerkomitees dabei und kennt somit beide Seiten. Er weiß aber auch, dass wir bei diesen Sitzungen oft nur nutzlos herumsitzen, da wir immer wieder dieselben Sachen sagen und sich dann aber nur sehr wenig ändert. Das einzig Positive ist, dass man natürlich die Möglichkeit hat, mit den Pendlerinnen und Pendlern zusammenzukommen und somit zu erfahren, wo der Schuh drückt. Wir haben beschlossen, auf Bezirksebene Treffen von Pendlerkomitees zu machen. Die Termine dafür stehen schon. Ich glaube also, dass ein offizielles Gremium momentan nicht sinnvoll wäre. Auf jeden Fall möchte ich ankündigen, dass wir noch heuer mit der Errichtung der sogenannten Mobilitätszentrale beginnen werden. In dieser wäre natürlich auch ein sogenannter Qualitätszirkel vorgesehen, den wir natürlich mit Pendlerinnen und Pendlern usw. besetzen müssten. Das alles hat aber erst dann einen Sinn, wenn wir im gesamten Bereich des Personennahverkehrs primäre Zuständigkeiten haben. Momentan hätte die Schaffung eines solchen offiziellen Gremiums also keinen Sinn.

HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Danke, Herr Landesrat! Die Entwicklung geht faktisch aber schon auf ein solches Gremium zu. Die Pendlerkomitees, die in letzter Zeit ins Leben gerufen worden sind, sind die Vorform eines solchen Fahrgastbeirates. Wenn wir an das Pendlerkomitee Wipptal denken, so ist zu sagen, dass an diesem sehr viele Menschen teilnehmen. Ein Pendlerkomitee betreibt mit Hilfe von Fragebögen Evaluation. Zugleich gibt es ein Pendlerkomitee, das gewissermaßen von oben beschickt wird und sich regelmäßig am Sitz des Herrn Hopfinger trifft. An diesem Treffen nehmen einerseits bahnkundige Kollegen wie Herbert Denicolò teil, andererseits aber auch autogewöhnte Kollegen wie Walter

Baumgartner oder Rosa Thaler. Wir hielten es also für sinnvoller, wenn es eine institutionalisierte, regelmäßige und auf Bezirksebene ausgewogene Besetzung eines solchen Fahrgastbeirates geben würde. Die Ankündigung, dass eine Mobilitätszentrale ins Leben gerufen werden soll, ist erfreulich. Das ist eine alte Forderung von uns Grünen, und wir hoffen, dass der Qualitätszirkel gleichfalls regelmäßig und kontinuierlich arbeiten kann. Insgesamt würden wir einen Fahrgastbeirat aber doch sehr begrüßen. Wir sind davon überzeugt, dass früher oder später eine solche Einrichtung geschaffen werden sollte. Die Versammlungen auf Bezirksebene sind natürlich begrüßenswert, und es ist anerkennenswert, Landesrat Widmann, dass Du Dich selbst in den Zug begibst und mit den Pendlern sprichst.

PRESIDENTE: Metto in votazione la mozione: respinta con 5 voti favorevoli e i restanti voti contrari.

Punto 67) dell'ordine del giorno: "**Mozione n. 476/07 del 12.7.2007, presentata dalla consigliera Klotz, riguardante la tutela dell'Alpe di Siusi**".

Punkt 67 der Tagesordnung: "**Beschlussantrag Nr. 476/07 vom 12.7.2007, eingebracht von der Abgeordnete Klotz, betreffend den Schutz der Seiser Alm**".

L'iniziativa Pro Seiser Alm, insieme all'associazione gardenese per la tutela della montagna e della natura e lo Alpenverein Südtirol, ha recentemente pubblicato un invito alla popolazione altoatesina ad adoperarsi per vietare ulteriori costruzioni sull'Alpe di Siusi. Si esortano i cittadini a salvare l'Alpe di Siusi dal caos provocato dalle costruzioni e dal traffico.

Nel succitato invito si lamenta il fatto che l'urbanizzazione del territorio si stia estendendo anche alla più grande e più bella malga d'Europa. Si dice inoltre di non essere affatto contrari a un utilizzo dell'Alpe in conformità ai sistemi tradizionali, né all'agevolazione finanziaria dei contadini in questo senso; però questo paesaggio unico non può essere distrutto da una sproporzionata attività edilizia.

L'Alpe deve continuare a essere a disposizione di escursionisti, sciatori e di turisti in cerca di pace e riposo, sia locali che forestieri. Perciò, si dice ancora nel documento, è necessario che l'Alpe sia posta sotto tutela non solo formalmente ma effettivamente.

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

si associa a questa richiesta

e impegna

la Giunta provinciale

a prendere le seguenti misure:

1. *Urbanistica: non sono ammessi nuovi alberghi. Per la ristrutturazione di alberghi, ristoranti e rifugi già esistenti non può essere concessa ulteriore cubatura. Il nuovo albergo (ex "Mezdi") con annessi 13 bungalow e piscina non può essere*

realizzato nella forma proposta. Non si può costruire nessun nuovo paese sull'Alpe.

2. *Traffico: le due funivie da Ortisei e Siusi all'Alpe stessa sono impianti importanti per contenere il traffico. Il traffico esistente dev'essere ridotto, a eccezione del necessario per le attività agricole. I clienti degli alberghi devono essere trasportati preferibilmente per funivia o con minibus elettrici; fornitori e lavoratori possono viaggiare su strada solo in certi orari. Tutti devono limitarsi a una velocità massima da stabilirsi, adeguata all'Alpe.*

Die Bürgerinitiative Pro Seiser Alm, welcher sich der Berg- und Naturschutzverein Gröden, der Heimatpflegeverband und Alpenverein Südtirol anschließen, hat kürzlich einen Aufruf an die Südtiroler Bevölkerung erlassen, für einen Baustopp auf der Seiser Alm einzutreten. "Retten wir die Seiser Alm vor Verbauung und Verkehrs-Chaos", lautet die Devise.

Im genannten Aufruf wird beklagt, dass die Urbanisierung des Landes auch auf der größten und schönsten Hochalm Europas voranschreitet. Man könne nichts gegen eine naturnahe Bewirtschaftung der Alm und darauf abzielende finanzielle Förderung der Bauern haben, aber diese einmalige Landschaft dürfe nicht durch übertriebene Bautätigkeit zerstört werden.

Die Alm solle auch weiterhin für Wanderer und Skiläufer sowie für Ruhe und Erholung Suchende aus nah und fern zur Verfügung stehen, deshalb sei es notwendig, dass die Seiser Alm nicht nur formell, sondern tatsächlich als Schutzgebiet erklärt wird.

DER SÜDTIROLER LANDTAG
*schließt sich dieser Forderung an
und verpflichtet
die Landesregierung
zu folgenden Maßnahmen:*

- 1 *Urbanistik: Es werden keine weiteren Hotels zugelassen. Zur Sanierung bereits existierender Hotels, Gaststätten und Wirtschaftsschwaigen soll keine zusätzliche Kubatur gewährt werden. Das neue Hotel (ehemals "Mezdi") samt 13 Bungalows und Schwimmbad darf in der vorgeschlagenen Form nicht erbaut werden. Es darf kein weiteres Dorf auf der Alm entstehen.*
- 2 *Verkehr: Die beiden Seilbahnen von St. Ulrich und Seis auf die Seiser Alm sind wichtige Strukturen zwecks Verkehrsberuhigung. Der bestehende Verkehr, mit Ausnahme des für die Ausübung der Landwirtschaft notwendigen, soll reduziert werden. Hotelgäste sollen bevorzugt mit den Seilbahnen oder Elektroschutteln befördert werden, Lieferanten und Arbeiter nur zu bestimmten Zeiten fahren. Für alle ist eine der Alm angepasste Geschwindigkeit einzuführen.*

La parola alla consigliera Klotz per l'illustrazione.

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT – Freies Bündnis für Tirol): Seit ungefähr einem Jahr gibt es diesbezüglich eine sehr hektische Abfolge von Entscheidungen. Im November hat sich die erste Landschaftsschutzkommission des Landes für eine starke Einschränkung der Bautätigkeit auf der Seiser Alm ausgesprochen. Es gibt die Bürgerinitiative "Pro Seiser Alm", die seit ungefähr einem Jahr intensiv arbeitet und dafür wirbt, dass man die Seiser Alm nicht noch mehr verbaut. Bei der Seiser Alm handelt es sich um die größte zusammenhängende Hochalm Europas. Dort sind in den letzten Jahren sehr viele Infrastrukturen errichtet worden und die allermeisten Hotels haben die Möglichkeiten einer qualitativen Erweiterung genutzt, die sich nach der Änderung des Raumordnungsgesetzes im Jahr 1992 ergeben haben. Es gibt angeblich noch zwei Hotels, die diese Möglichkeit bis heute nicht genutzt haben und jetzt natürlich darauf drängen, eine qualitative Erweiterung vornehmen zu können. Inzwischen gibt es eine Reihe von Projekten, mit denen sich auch die Gemeinde Kastelruth beschäftigt hat. Auf jeden Fall hat man den Eindruck, dass hier eine starke Lobby dahinter ist und es natürlich auch um wirtschaftliche Interessen geht.

Wer die Seiser Alm einigermaßen kennt, der weiß, dass sie genug erschlossen ist. Sie trägt keinen weiteren Verkehr und Lärm. Fast jede Schwaige hat eine Zufahrt, fast jeder Stadel hat eine Anknüpfung an die Straße. Auf lange Sicht haben sicher diejenigen Recht, die sagen: "Wenn weiter versiegelt und betoniert wird, dann wird die Seiser Alm eines Tages keine touristische Attraktion mehr sein." Kritische Stimmen kommen auch seitens der Bevölkerung, für die die Seiser Alm auch immer noch ein Naherholungsgebiet ist. Sehr viele Touristen, die zu uns kommen, schätzen die Landschaft und die Natur. Wenn es eines Tages keine Spazierwege mehr gibt, dann wird die Seiser Alm als Naherholungsraum, vor allem aber als touristische Attraktion und als Wirtschaftsgebiet nicht mehr Bestand haben. Damit wird es auch mit den Einnahmen der Hoteliers und Wirtschaftstreibenden abwärts gehen.

Ich habe das Memorandum der Bürgerinitiative Pro Seiser Alm hergenommen und es in diesem Beschlussantrag eingebaut. Dort werden folgende Maßnahmen angeregt: *"Es werden keine weiteren Hotels zugelassen. Zur Sanierung bereits existierender Hotels, Gaststätten und Wirtschaftsschwaigen soll keine zusätzliche Kubatur gewährt werden. Das neue Hotel, ehemals Mezdi, samt 13 Bungalows und Schwimmbad darf in der vorgesehenen Form nicht erbaut werden. Es darf kein weiteres Dorf auf der Alm entstehen."* Genau dieses Projekt hat sehr viel böses Blut geschaffen. Natürlich kann man sich fragen, ob es in Ordnung ist, dieses Hotel verfallen zu lassen oder ob es nicht gescheiter wäre, es neu zu bauen, aber so, wie es momentan geplant ist und wie es anscheinend auch von der Gemeinde Kastelruth bereits einmal genehmigt worden ist, ist es nicht in Ordnung. Wir wissen auch, dass die erste Landschaftsschutzkommission einen absoluten Baustopp angemahnt hat. Ich verstehe, dass der Besitzer des Hotels Mezdi sagt "Ich habe dieses Hotel und möchte auch weiterhin et-

was Adäquates führen", aber das, was er als Projekt vorgelegt hat, kommt einem neuen Dorf auf der Seiser Alm gleich! Was das an Mehrkapazität, vor allem aber an Mehrbedarf an Parkplätzen usw. bedeuten würde, wäre nicht mehr im Einklang mit dem, was wir als zumutbar betrachten.

Im zweiten Punkt des beschließenden Teiles des Beschlussantrages fordere ich Folgendes: *"Die beiden Seilbahnen von St. Ulrich und Seis auf die Seiser Alm sind wichtige Strukturen zwecks Verkehrsberuhigung. Der bestehende Verkehr, mit Ausnahme des für die Ausübung der Landwirtschaft notwendigen, soll reduziert werden. Hotelgäste sollen bevorzugt mit den Seilbahnen oder Elektroschuttles befördert werden, Lieferanten und Arbeiter nur zu bestimmten Zeiten fahren. Für alle ist eine der Alm angepasste Geschwindigkeit einzuführen."* Wer in den letzten zwei, drei Jahren auf der Seiser Alm gewesen ist, der weiß, wie sehr sich dort alles verändert hat. Kompatsch ist eigentlich nicht wieder zu erkennen, und man denkt auch an neue Bauten, die für viel Unmut sorgen.

KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Ich möchte mich bei der Kollegin Klotz für die Einbringung dieses Beschlussantrages bedanken. Auch möchte ich mich bei den Mitgliedern der sehr rührigen Bürgerinitiative "Pro Seiser Alm" bedanken, die weder Mühe noch Kosten scheuen, um auf die zunehmende Verbauung der Seiser Alm hinzuweisen.

Dieser Beschlussantrag kommt zum richtigen Zeitpunkt zur Behandlung. Landesrat Laimer wird uns dann ja sagen, wie sich die Landesregierung zu dem von der Gemeinde Kastelruth verabschiedeten Landschaftsplan verhalten wird. Ich möchte auch noch sagen, dass die Gemeinde Kastelruth keinen Baustopp ausgesprochen hat. Ich sehe die Gemeinde Kastelruth hier nicht unbedingt auf der Seite der Umweltschützer. Im Gegenteil, sie steht auf der Seite jener, die ihre Hotels erweitern wollen. Die Bürgerinitiative "Pro Seiser Alm" sagt, dass es keine neuen Hotels und auch keine quantitative Erweiterung von bestehenden Hotels geben soll. Was die qualitative Erweiterung anbelangt, so sollte diese behutsam und aufgrund von Normen erfolgen, die für die Hochebene geeignet sind. Die erste Landschaftsschutzkommission hat klare Empfehlungen ausgesprochen. Sie unterstützt die Forderung, dass keine neuen Hotels gebaut werden dürfen und auch keine quantitative Erweiterung stattfinden darf. Was die Verkehrserschließung auf der Seiser Alm betrifft, gibt es Divergenzen, denn diesbezüglich gehen die Empfehlungen der Bürgerinitiative "Pro Seiser Alm" weiter als jene der ersten Landschaftsschutzkommission. Es ist wesentlich, die Bautätigkeit auf der Seiser Alm zu unterbinden. Wir alle wissen, dass die Bettenanzahl des Hotels Mezdi eine sehr phantasiereiche ist. Aufgrund von Rekursen ist man auf eine Bettenanzahl gekommen, die angezweifelt werden sollte. Wir wissen auch, dass laut vorliegendem Projekt drei Mal soviel Kubatur entstehen soll. Auch ist es so, dass viele Menschen anzweifeln, dass die vom "Dialer" in die Nähe der Seilbahnankunftsstelle verlagerte Kubatur am Ursprungsort abgerissen wird. Da gibt es eine ganze Reihe von

Schwierigkeiten, und es ist höchst an der Zeit, sich einmal prinzipiell Gedanken über die Entwicklung der Seiser Alm zu machen. Dieses Kleinod an Landschafts- und Naturschönheiten muss unbedingt gerettet werden! Insofern unser eindeutiges Ja zu diesem Beschlussantrag, der großteils die Forderungen der Bürgerinitiative "Pro Seiser Alm" widerspiegelt.

THALER H. (SVP): Ich ergreife eigentlich selten das Wort, aber wenn ich mir das anhöre, was hier zum Besten gegeben wird, dann bleibt mir nichts anderes übrig, als das Wort zu ergreifen. Diejenigen, die auf der Seiser Alm leben, wirtschaften und ihr Einkommen sichern müssen, werden nicht gefragt. Reden tun immer nur diejenigen, die glauben, alles zu verstehen! So geht es nicht! Die Seiser Alm ist ein Wirtschaftsraum. In den 50-er und 60-er Jahren wurden auf der Seiser Alm Hotels errichtet. Frau Kury, wenn schon, dann müsste man konsequenterweise hergehen und sagen: "Ich zerstöre diese Hotels, mache also Tabula rasa, und die Besitzer sollen sonst wo hingehen!" Die Seiser Alm ist nun einmal ein Wirtschaftsraum, und diejenigen, die dort ein Hotel besitzen, haben dieselben Rechte wie die Hoteliers in Dorf Tirol oder in Antholz.

Zur Angelegenheit des Hotels Mezdi. Es handelt sich um eine Bauruine, die seinerzeit an eine italienische Gesellschaft verkauft wurde. Der Familie Senoner, die seit Jahrzehnten eines der schönsten Hotels Südtirol führt, sagt man, dass sie die Heimat verschandeln würde. Sie hat kein klassisches Hotel errichtet, sondern hat versucht, den Almstil zu interpretieren. Wenn ich mir die Bürgerinitiative "Pro Seiser Alm" anschau, so habe ich das Gefühl, dass da persönliche Fehden und Neidereien dahinterstehen.

Zur Umlaufbahn. Auf der einen Seite möchte man eine Verkehrsberuhigung haben, auf der anderen Seite wird aber gesagt, dass die Bergstation der Umlaufbahn viel zu groß und auch hässlich sei. Die Bergstation muss bestimmten sicherheitstechnischen Maßnahmen entsprechen. Sie wird nicht die schönste sein, aber von der Größe her braucht es sie. Wir wissen, wie gut diese Umlaufbahn funktioniert hat. Sie waren nicht bei besagter Bürgerversammlung in Kastelruth anwesend, als uns die Bierdeckel entgegengeflogen sind! Ich habe jahrelang vermittelt und versucht, zu schlichten. Dann muss man sich anhören, dass die Umlaufbahn für die Katz wäre! Es ist eine wesentliche Verkehrsberuhigung erfolgt und es soll auch noch eine weitere Verkehrsberuhigung erfolgen. Da muss man aber schon auch mit den Leuten, die dort oben leben und wirtschaften, zusammenarbeiten, denn sonst geht es nicht.

Frau Kury, wenn Sie von der verlagerten Kubatur vom "Dialer" sprechen und wir wissen, dass Sie Monat für Monat über urbanistische Fragen reden, so muss ich Ihnen sagen, dass Sie nichts verstehen! Da haben Sie von "Tuten und Blasen" keine Ahnung! Wissen Sie, wo der "Dialer" ist? Am letzten Winkel der Alm! Wenn diese Hotelkubatur weiter herausverlegt wird, dann wird das raumordnerisch und planerisch wohl in Ordnung sein!

Ich komme zum Schluss. Liebe Frau Klotz, dieser Beschlussantrag gehört in Bausch und Bogen verschmissen! Lasst die Leute auf der Seiser Alm wirtschaften und leben!

LAIMER (Landesrat für Raumordnung, Natur und Landschaft, Umwelt, Wasser und Energie - SVP): Die Seiser Alm ist natürlich ein besonderes Gebiet und als solches auch weit über die Grenzen hinaus bekannt. Ein Teil der Alm fällt in den Naturpark Schlern hinein und ist somit über das Naturpark-Dekret geschützt. Der restliche Teil der Seiser Alm ist über den Landschaftsplan geschützt. Ich möchte schon sagen, dass dieser Landschaftsplan einer der schwierigsten des Landes ist. Die Seiser Alm ist ja nicht nur eine Alm, sondern wird auch bewirtschaftet.

Die Gemeinde Kastelruth mit Bürgermeister Reichhalter an der Spitze hat sich sehr bemüht, diesen Bereich im Sinne einer nachhaltigen Gestaltung der Seiser Alm aufzugreifen. Man hat hier beratende Institute zur Seite gezogen, die Malik-Studie erstellt, den Bereich Verkehr separat aufbereitet, den Bereich der touristischen Entwicklung eigens behandelt. Alle diese Bereiche sind im Landschaftsplan geregelt. Aufgrund der Errichtung der Umlaufbahn hat der Landschaftsplan natürlich einen neuen Impuls erhalten. Die Umlaufbahn ist gerade von Grüner Seite oft kritisiert worden, heute erweist sie sich aber als eine sehr ökologische Maßnahme, die wesentlich dazu beigetragen hat, dass die Autokolonnen auf die Alm hinauf verschwunden sind. Man kann die Sperrzeiten der Straße sogar als überholt betrachten, weil die Akzeptanz der Umlaufbahn auf die Seiser Alm dermaßen groß ist, dass kaum jemand daran denkt, mit dem Auto auf die Seiser Alm zu fahren. Da hat sich also sehr viel getan.

Was den Verkehr betrifft, Frau Klotz, ist zu sagen, dass dieser Bereich sehr komplex ist. Da geht es nicht nur um die Bauern, und wir werden uns wohl einig sein, dass die Bauern das Recht haben, ihre Felder und Wiesen zu bewirtschaften. Dann gibt es natürlich auch die Lieferanten, die Arbeiter, die Rettungsfahrzeuge, die Touristen usw. Es ist nicht leicht, das alles zu koordinieren und zu regeln. Die Gemeinden und auch die Landschaftsschutzkommission wollen, dass es zu einer Verkehrsberuhigung kommt. Das klingt einfach, aber am Ende muss man es in Normen schreiben. Hier gibt es den famosen Begriff des Zeitfensters, innerhalb welchem nur bestimmte Personen fahren dürfen. In punkto Verkehrsregelung gibt es zwischen der ersten Landschaftsschutzkommission und dem Gemeinderatsbeschluss keine großen Differenzen. Es geht sogar weit, dass man bei Kompatsch einen Auffangparkplatz errichten möchte, damit nicht jeder Gast selbst zum jeweiligen Hotel fahren kann. Das sind schon große Weichenstellungen! Die Gäste dann bei diesem Parkplatz abzuholen, bedeutet auch wieder Mobilität. Das muss auch alles organisiert werden. Auch die Menschen, die auf der Seiser Alm arbeiten, haben ein Zeitfenster zu respektieren.

Was die Verlegung der zitierten Hotel-Kubatur betrifft, schließe ich mich den Ausführungen des Kollegen Thaler an. Es ist eine ökologische Maßnahme, wenn in einem Naturpark-Gebiet ein Hotel abgetragen und an anderer Stelle außerhalb des

Naturparks wieder errichtet wird. Die Benutzungsgenehmigung für das neue Hotel kann nur dann ausgestellt werden, wenn das alte Hotel abgerissen wird.

Was das Hotel Mezdi betrifft, ist zu sagen, dass die Eigentümer im Sinne des Raumordnungsgesetzes eine qualitative Verbesserung vornehmen möchten. Ich unterstreiche, dass der neue Landschaftsplan nur mehr eine qualitative Erweiterung zulässt. Das ist eine entscheidende Maßnahme, die im Zuge der Verabschiedung des Landschaftsplanes durch die Landesregierung hineinkommen soll. Der Gemeinderat hat von einer qualitativen und quantitativen Erweiterung gesprochen, aber wir möchten die Erweiterung auf die Qualität reduzieren. Wenn es Hotels gibt, dann ist es sinnvoll, diese auch der Qualität entsprechend zu gestalten. Auf jeden Fall sind wir gegen zusätzliche Betten auf der Seiser Alm. Die 13 Bungalows waren ein erstes Projekt, und dazu hat es inzwischen eine Reihe von Diskussionen und auch Überarbeitungen gegeben. Laut neuestem Stand geht es um vier, fünf Gebäude. Man hat sich bemüht, die Landschaft entsprechend zu respektieren und den Großteil der Kubatur unterirdisch zu realisieren. Es gibt auf jeden Fall die Bereitschaft der Betreiber, das Projekt noch zu verbessern, damit es landschaftsverträglich realisiert werden kann.

Frau Klotz, ich bestätige den ersten Teil des ersten Punktes des beschließenden Teiles des Beschlussantrages, denn es ist heute schon so, dass keine weiteren Hotels auf der Seiser Alm zugelassen werden. Nachdem der Landschaftsplan noch restriktiver als das Gesetz sein kann, werden wir das auch entsprechend festhalten. Dass man, wie Sie schreiben, keine qualitative Erweiterung zulassen soll, halte ich nicht für zielführend. Ich glaube nicht, dass man jegliche Qualitätsverbesserung unterbinden sollte.

Der Landschaftsplan der Gemeinde Kastelruth ist in einer Dialektik zwischen der Gemeinde und der Landschaftsschutzkommission entwickelt worden. In den nächsten Wochen wird dieser Landschaftsplan dann von der Landesregierung verabschiedet werden. Das ist kein leichtes Unterfangen, denn die Erwartungen auf beiden Seiten sind sehr groß. Ich glaube, dass der neue Bürgermeister Hartmann Reichhalter sehr viel Gespür und Verhandlungsgeschick aufgebracht hat, denn es ist ihm gelungen, die Eigentümer von seinen Forderungen und Wünschen zu überzeugen. Man hat erkannt, dass Reichtum und Wert der Seiser Alm in der Qualität und nicht in der Quantität liegen. Der neue Landschaftsplan geht weit mehr in Richtung Qualität als der bisherige. Es ist zu einfach, Forderungen aufzustellen, wenn man die Situation vor Ort nicht kennt. Die Seiser Alm ist ein bewirtschaftetes Landschaftsgebiet, und deshalb sollte man die Leute in diese Entwicklung einbinden. Die Gemeinde hat sich fest darum bemüht, diese Entwicklung herbeizuführen, und das Ergebnis kann sich schon sehen lassen. Es braucht die Vernunft, das Augemaß, die Verantwortung und das Ziel, und mit dem Landschaftsplan bewegen wir uns einen großen Schritt weiter in Richtung Ziel.

PRESIDENTE: La consigliera Kury ha chiesto la parola per fatto personale, ne ha facoltà.

KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Ich wollte vorher nicht auf die Äußerungen des Kollegen Thaler eingehen, weil sie sich eigentlich von selbst kommentieren. Nachdem uns jetzt aber auch Landesrat Laimer unterstellt hat, dass wir uns nicht für die Umlaufbahn ausgesprochen hätten, möchte ich den beiden Herren mitteilen, dass ich ihnen gerne die Kasette der Aufnahme einer "Pro- und Contra-Sendung" zur Verfügung stellen möchte, aus welcher hervorgeht, dass ich mich sehr wohl für die Umlaufbahn auf die Seiser Alm ausgesprochen habe. Es ist einfach nicht korrekt, wenn immer wieder gesagt wird, dass die Grünen dagegen waren. So war es auch bei der Vinschger Bahn!

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT – Freies Bündnis für Tirol): Herr Landesrat, ich entnehme Ihrer Stellungnahme, dass Sie auch eine Regelung mit Vernunft und mit der Zielsetzung "Erhaltung der landschaftlichen Schönheit und der touristischen Attraktivität im Sinne von Qualität" möchten. Sie sind sich aber auch nicht sicher, ob Ihnen die Landesregierung folgen wird, nur eine qualitative Erweiterung zuzulassen. Der Landschaftsplan ist von der Gemeinde Kastelruth noch nicht endgültig verabschiedet worden. Ich bin davon überzeugt, dass es auch in Ihrem Sinne wäre, wenn wir im ersten Punkt des beschließenden Teiles des Beschlussantrages Folgendes festschreiben würden: "Die qualitativen Erweiterungen können nur in dem Ausmaß erfolgen, wie sie im vorliegenden Landschaftsplan vorgesehen sind." Die anderen Punkte könnten wir auch streichen. Wenn Sie damit einverstanden sind, würde ich vorschlagen, die Sitzung kurz zu unterbrechen und gemeinsam einen Abänderungsantrag zu formulieren.

Was die Interventionen von Hermann Thaler betrifft, muss ich sagen, dass ich sicher nicht so viel in die Wirtschaft investiert habe wie die Hoteliers, aber Heimatschutz und Erhaltung dessen, was den landschaftlichen Reiz dieses Gebietes ausmacht, ist auch Angelegenheit anderer Südtiroler. Es geht hier nicht darum, dass die Seiser Alm ein Wirtschaftsgebiet bleibt, sondern es geht vor allem darum, dass man sich nicht selbst den Ast absägt, auf dem man sitzt. Wenn auf der Seiser Alm Tourismusgebiete wie in Teilen Frankreichs und mittlerweile auch in Nordtirol entstehen, dann werden keine Touristen mehr kommen. Selbstverständlich sollen die Bauern auch weiterhin ihre Felder und Wiesen bewirtschaften können. Das wäre ja noch schöner, denn das ist das ursprüngliche Wirtschaften! In den Prämissen steht ja: *"Man könne nichts gegen eine naturnahe Bewirtschaftung der Alm und darauf abzielende finanzielle Förderungen der Bauern haben, aber diese einmalige Landschaft dürfe nicht durch übertriebene Bautätigkeit zerstört werden."*

Kollege Thaler, Sie haben gesagt, dass die Bürgerinitiative eher eine Neid-Genossenschaft sei. Das stimmt nicht, denn viele Verbände haben sich hinter diese

Forderungen gestellt: der Dachverband, der Heimatpflegeverband, der Alpenverein und die Schützen. Man kann also nicht sagen, dass das ein, zwei Spinner seien, die den anderen nichts gönnen würden. Bei dieser Gelegenheit verweise ich auf die Grundsatzerklärung des Gebietes Seiser Alm. Ich zitiere: "*Soweit nicht anders bestimmt, besteht ein Bauverbot sowie ein Verbot, durch Ansiedlungen, Anlagen und Infrastrukturen das bestehende Landschaftsbild zu verändern. Bei Erweiterung oder Wiedererrichtung der ganzjährig bewohnten landwirtschaftlichen Betriebe muss die typische architektonische Gestaltung beibehalten werden.*" Herr Präsident, ich ersuche Sie, die Sitzung kurz zu unterbrechen, damit ich einen Abänderungsantrag formulieren kann.

PRESIDENTE: Accolgo la richiesta e sospendo la seduta per qualche minuto.

ORE 17.09 UHR

ORE 17.28 UHR

PRESIDENTE: Riprendiamo la seduta.

Leggo l'emendamento presentato dalla consigliera Klotz e dall'assessore Laimer, che dice: "La parte impegnativa è così sostituita: 1) Non sono ammessi nuovi alberghi; 2) Non sono ammessi nuovi posti letto; 3) Vengono definite misure per una riduzione sostenibile della mobilità.

"Der verpflichtende Teil ist wie folgt geändert: "1) Es werden keine neuen Hotels zugelassen; 2) Es werden keine zusätzlichen Betten zugelassen; 3) Es werden Maßnahmen zu einer nachhaltigen Verkehrsberuhigung definiert."

La parola alla consigliera Klotz per l'illustrazione dell'emendamento.

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT – Freies Bündnis für Tirol): Herr Präsident, ich möchte doch auch über die Prämissen abstimmen lassen, wenngleich die Mehrheit nicht dafür sein wird.

Was den beschließenden Teil des Beschlussantrages, wird etwas weniger stehen bleiben, aber die wichtigste Forderung bleibt aufrecht, nämlich jene, dass keine neuen Hotels und auch keine neuen Betten zugelassen werden. Gerade was das Hotel Mezdi anbelangt, wäre ohne Einschränkungen und ohne Neuregelung eine Erweiterung auf circa 27.000 Kubikmeter möglich gewesen. Ich glaube also, dass diese Bestimmung sehr wesentlich ist.

In Bezug auf Maßnahmen zu einer nachhaltigen Verkehrsberuhigung gibt es natürlich noch Spielraum, aber im Sinne dessen, was Landesrat Laimer gesagt hat, nämlich, dass der Landschaftsplan mit einigen Verbesserungen versehen werden soll, sollte auch das ein wesentliches Anliegen sein.

PRESIDENTE: Metto in votazione la mozione per parti separate, come richiesto dalla consigliera Klotz. Votiamo le premesse: respinte con 7 voti favorevoli, 3 astensioni e i restanti voti contrari. Metto in votazione la parte impegnativa emendata: approvata all'unanimità.

Punto 42) dell'ordine del giorno: "**Mozione n. 443/07 del 26.1.2007, presentata dai consiglieri Minniti, Sigismondi e Urzì, riguardante la stazione ferroviaria di Sinigo**".

Punkt 42 der Tagesordnung: "**Beschlussantrag Nr. 443/07 vom 26.1.2007, eingebracht von den Abgeordneten Minniti, Sigismondi und Urzì, betreffend den Bahnhof von Sinich**".

Recentemente una mozione di AN presentata in Consiglio comunale a Merano volta a chiedere la riattivazione della stazione ferroviaria di Sinigo venne respinta per un voto dalla maggioranza meranese. Questo fatto mostra un segnale diverso confronto al passato accompagnato dalla richiesta del comitato di quartiere della frazione a riattivare la fermata ferroviaria in questione. Siamo convinti che la volontà popolare frazionale e la tenacia del nostro partito su questo progetto potrà condurre a una inversione di tendenza considerando anche le recenti nuove iniziative assunte dall'assessorato provinciale ai trasporti in merito alla linea ferroviaria Merano-Bolzano. Peraltro la Provincia non può continuare a negare un'opportunità di questo tipo non solo per evitare i disagi alle molte persone che devono raggiungere il capoluogo provinciale, ma anche per ridurre comunque il traffico automobilistico, garantendo sostanzialmente più sicurezza e meno inquinamento.

Ciò premesso

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO
impegna

la Giunta provinciale

a operare per la riattivazione della stazione ferroviaria di Sinigo.

Neulich wurde ein von AN dem Meraner Gemeinderat vorgelegter Beschlussantrag zur Wiederinbetriebnahme des Bahnhofs Sinich wegen einer einzigen Stimme abgelehnt. Diese Entscheidung geht in eine andere Richtung als in der Vergangenheit beschlossen, wobei auch das Stadtviertelkomitee einen entsprechenden Antrag auf Wiederinbetriebnahme vorgebracht hatte. Wir sind überzeugt, dass der Wille der Bevölkerung von Sinich und unsere Standhaftigkeit eine Umkehrung bewirken werden. Dies auch in Anbetracht der jüngsten Initiativen des Landesassessorats für Verkehr bezüglich der Bahnlinie Meran-Bozen. Zudem kann das Land den Bürgern diese Möglichkeit nicht weiterhin vorenthalten, denn damit könnte man vielen Menschen die Unannehmlichkeiten ersparen, die sie in Kauf nehmen müssen, um in die Landeshauptstadt zu fahren. Gleichzeitig könnte man damit

*den Autoverkehr reduzieren, womit ein Beitrag für mehr Sicherheit und weniger Umweltverschmutzung geleistet würde.
Dies vorausgeschickt,*

*verpflichtet
DER SÜDTIROLER LANDTAG
die Landesregierung,
sich für die Wiederinbetriebnahme des Bahnhofs Sinich einzusetzen.*

La parola al consigliere Minniti per l'illustrazione.

MINNITI (AN): Questo è un tema molto caro al partito che rappresento, così come ad altre realtà politiche presenti in quest'aula, così come è avvenuto peraltro anche nel Consiglio comunale di Merano dove già nel 1985 il Movimento Sociale Italiano aveva proposto una serie di misure adatte per il rilancio di Sinigo e negli anni 90 aveva previsto, una volta chiusa l'attuale stazione ferroviaria, la riattivazione della stessa. Una idea questa che era stata sostenuta anche da altre forze politiche come i Verdi che avevano condiviso, come hanno fatto di recente in Consiglio comunale, quella prospettiva, utilissima per vari motivi. La prima perché comunque esclude la possibilità di un incremento del traffico automobilistico sulla Mebo, la seconda perché nella riduzione del traffico automobilistico vi è anche una diminuzione del pericolo e dei disagi per la popolazione. La terza, non per forza in questo ordine, è che la riduzione del traffico automobilistico significa anche una riduzione dell'inquinamento. Quindi il nostro partito, i nostri gruppi consiliari, sia quello provinciale che quello comunale, avevano spesse volte rilanciato questa ipotesi. Sappiamo che non è un progetto semplice da realizzare, ma sappiamo che la Provincia in questi ultimi anni si è molto attivata per rafforzare il trasporto su rotaia, non parliamo tanto della tratta Merano-Malles quanto di quella Bolzano-Merano, e la possibilità di una riattivazione della stazione ferroviaria di Sinigo è fortemente richiesta anche dalla popolazione della frazione stessa. Il medesimo comitato di quartiere aveva di recente rilanciato questa ipotesi. Riteniamo che nel momento in cui vi è una richiesta forte che nasce dalla base popolare, che viene rilanciata nelle aule politiche da vari partiti, che ha degli effetti indubbiamente positivi per tanti motivi quali quelli che abbiamo espresso, debba in qualche maniera essere sostenuta da parte dell'assessorato competente e dalla Giunta provinciale.

Crediamo che la stazione ferroviaria di Sinigo sia un punto di riferimento ben preciso. Alla stazione arrivavano in passato gli operai che andavano a lavorare per la Montecatini, molti studenti che andavano a scuola a Bolzano e molti lavoratori che erano impiegati presso le Acciaierie e comunque la zona industriale di Bolzano. Quindi rappresenta non solo per la frazione di Sinigo ma per l'intera città di Bolzano un punto di riferimento storico, professionale, anche dal punto di vista di studenti che hanno vissuto quel luogo.

Purtroppo da anni la stazione è in stato di abbandono. Sappiamo che la riattivazione comporterebbe una ingente spesa, però siamo anche consci del fatto che questa strada è da seguire da parte della Giunta provinciale, perché la stazione di Sinigo è uno di quegli approdi che potrebbe in qualche maniera rappresentare un viatico per tante persone verso il posto di lavoro e lo studio.

Ci rimettiamo anche al coraggio, se vogliamo, dell'assessorato competente, per dare una svolta importante in questa direzione. Chiediamo ovviamente che sia tutta l'aula a verificare questa necessità. In fondo chiediamo che si operi per riattivare quell'edificio, quel punto nodale ferroviario, e crediamo che uno sforzo in questo senso possa essere compiuto.

WIDMANN (Landesrat für Personal, Tourismus, Verkehr und Transportwesen – SVP): Sehr geehrter Herr Präsident, werte Kolleginnen und Kollegen! Die Eisenbahnlinie Bozen - Meran ist eingleisig. Die einzige Möglichkeit, einen korrekten Bahnverkehr in beide Richtungen zu garantieren, besteht in der Realisierung von Kreuzungen in einigen Bahnhöfen. Wir haben schon einen nicht ganz perfekten Halbstunden-Takt, denn RFI erlaubt uns nicht, in Siebeneich und Vilpian zu halten. Das ist für uns ein großes Problem, und wir sind der Meinung, dass wir mit der Vinschger Bahn sehr wohl imstande wären, zu halten. Sie können sich also vorstellen, dass uns RFI eine weitere Haltestelle nicht genehmigen würde. Das würde den gesamten Fahrplan gefährden und auch der Halbstunden-Takt wäre gefährdet. Die Folge wäre, dass wir dadurch auch andere wichtige Bahnhöfe nicht mehr anfahren könnten. Zur Zeit hat eine Haltestelle in Sinich keine oberste Priorität, und deshalb werden auch keine baulichen Maßnahmen vorgesehen. Sollte die Linie Meran – Bozen in Subkonzession auf das Land Südtirol übergehen, dann wäre es natürlich möglich, sämtliche Haltestellen im Halbstunden-Takt zu bedienen. Wir haben schon über eine eigene Haltestelle in Sinich nachgedacht, aber zur Zeit ist das nicht möglich. Es wird sicher nicht vor fünf bis acht Jahren möglich sein, und außerdem muss eines nach dem anderen gemacht werden.

MINNITI (AN): Prendiamo atto di questa impostazione da parte della Giunta provinciale. Comprendiamo che attualmente vi sia quasi una impossibilità nel poter mettere mano agli orari. Guardando il "bicchiere mezzo pieno" e non sempre quello mezzo vuoto, cogliamo nelle parole dell'assessore un invito alla speranza in questo senso, laddove la rete ferroviaria Bolzano-Merano dovesse passare, come da tempo mi risulta sia impegnata a fare la Provincia stessa, alla stessa Provincia, in quel caso si potrebbe pensare di parlare di una riattivazione della stazione ferroviaria. Pur tra mille difficoltà potrebbe essere un'opportunità.

Prendiamo atto di questa annunciata disponibilità che può solo farci piacere. Rimaniamo comunque del parere che sarebbe opportuno intervenire fin d'ora, quindi

rimettiamo la mozione al giudizio dell'aula auspicando che il parere dell'assessore sia smentito, per una volta, da quello dei consiglieri.

PRESIDENTE: Metto in votazione la mozione: respinta a maggioranza con 7 voti favorevoli e i restanti voti contrari.

Punto 73) dell'ordine del giorno: "**Mozione n. 482/07 del 13.7.2007, presentata dai consiglieri Kury, Dello Sbarba e Heiss, riguardante la riforma della legge provinciale sul trasporto locale**".

Punkt 73 der Tagesordnung: "**Beschlussantrag Nr. 482/07 vom 13.7.2007, eingebracht von den Abgeordneten Kury, Dello Sbarba und Heiss, betreffend die Novellierung des Landesgesetzes Personennahverkehr**".

In considerazione del fatto che un sistema di trasporto pubblico locale efficiente ed attraente costituisce la sfida essenziale per una politica regionale dei trasporti all'altezza dei tempi – una politica che non solo protegga lo spazio vitale immediato dal rumore, dalle sostanze inquinanti e dal caos del traffico, ma che svolga anche la sua funzione globale nell'ambito della politica per il clima,

e premesso:

che con il decreto legislativo n. 174 del 16 marzo 2001 la programmazione e l'amministrazione dei servizi ferroviari locali sono passate alla Provincia e che come recita detta norma tali servizi vanno "disciplinati dai contratti di servizio";

che l'attuale sistema basato sulle concessioni ha raggiunto i propri limiti, come già sottolineato dalla Corte dei conti nella sua relazione sulla verifica della gestione dei trasporti (deliberazione n. 2/2002), che ha anche sottolineato l'importanza dei contratti di servizio;

che l'attuale sistema delle concessioni viene modificato in modo strisciante, senza stabilire chiaramente le necessarie condizioni generali per la liberalizzazione;

fermo restando che la legge provinciale 2 dicembre 1985, n. 16 "Disciplina dei servizi di trasporto pubblico di persone" non è più adeguata alle esigenze e agli sviluppi sopraccitati,

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO
sollecita

la Giunta provinciale

a presentare quanto prima una proposta di riforma di detta legge che perlomeno

- definisca i requisiti fondamentali dei contratti di servizio,*
- fissi le linee generali per i servizi minimi da garantire, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo,*
- stabilisca le procedure per le gare d'appalto per l'affidamento dei servizi e*
- preveda un sistema di programmazione pluriennale e di monitoraggio della qualità.*

Festgehalten, dass ein gut funktionierendes, attraktives öffentliches Nahverkehrssystem DIE Herausforderung für eine zeitgemäße regionale Verkehrspolitik darstellt, die nicht nur den engeren Lebensraum vor Lärm, Schadstoffe und Verkehrschaos schützt, sondern auch ihrer globalen Aufgabe im Rahmen der Klimapolitik nachkommt, und vorausgeschickt, dass mit Durchführungsbestimmung Nr. 174 vom 16. März 2001 die Planung und Verwaltung der lokalen Eisenbahndienste dem Land übertragen wurden, "wobei diese Dienste durch Dienstverträge geregelt werden" sollen;
das derzeitige Konzessionssystem an seine Grenzen gestoßen ist, wie auch schon der Rechnungshof in seinem Bericht über die Gebärungsüberprüfung des Transportwesens (Beschluss Nr. 2/2002) aufgezeigt und dabei die Bedeutung der Dienstverträge hervorgehoben hat;
das derzeitige Konzessionssystem schleichend verändert wird, ohne dass die nötigen Rahmenbedingungen für eine Liberalisierung eindeutig festgelegt sind;
festgehalten, dass das Landesgesetz vom 2. Dezember 1985, Nr. 16, "Regelung des öffentlichen Personennahverkehrs" den vorgenannten Entwicklungen und Erfordernissen nicht mehr adäquat ist,
fordert

DER SÜDTIROLER LANDTAG

die Landesregierung auf,
ehestens einen Vorschlag zur Novellierung dieses Gesetzes vorzulegen, der zumindest

- die wesentlichen Bestandteile der Dienstverträge definiert,
- die Rahmenbedingungen für die Mindestdienste – in ihrer quantitativen und qualitativen Ausprägung – festhält,
- die Wettbewerbsmechanismen für die Dienstvergabe festlegt und
- ein System der mehrjährigen Planung und des Qualitätsmonitorings vorsieht.

La parola alla consigliera Kury, ne ha facoltà.

KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Danke, Herr Präsident! Es ist wohl Zufall, dass wir heute zwei Beschlussanträge behandeln, die auf die organische Novellierung und Anpassung von Landesgesetzen abzielen. Vorher haben wir ja über eine Novellierung des mittlerweile dreißig Jahre alten Lärmschutzgesetzes diskutiert. Beim vorliegenden Beschlussantrag geht es um das Gesetz betreffend den öffentlichen Personennahverkehr, das 22 Jahre alt ist. Diese Bereiche haben sich in den letzten 20, 30 Jahren massiv verändert, aber im Lande Südtirol haben sie noch keine organische Neuregelung erfahren. Ein Unterschied besteht zwischen diesen beiden Gesetzen. Während das Lärmschutzgesetz in den letzten 15 Jahren nie auch nur einigermmaßen verändert wurde, ist das Gesetz betreffend den Personnahverkehr im

Rahmen von Finanz- oder Omnibusgesetzen verändert worden, so auch im Rahmen des letzten Omnibus-Gesetzes. Dieses Omnibus-Gesetz reformiert das, was wir mit dem letzten Omnibus-Gesetz verabschiedet haben, nämlich die IRAP-Berechnung für den öffentlichen Personennahverkehr. Das Gesetz betreffend den Personennahverkehr wird zwar immer wieder stückchenweise gerändert, aber immer nur in Detailfragen, ohne dass eine organische Neuregelung möglich wäre. Auch eine organische Diskussion und Meinungsfindung für diesen doch wichtigen Bereich ist so nicht möglich.

Auch in diesem Bereich gibt es wichtige Neuigkeiten, die auch gesetzlich geregelt werden müssten. Ich denke an die oft zitierte Durchführungsbestimmung aus dem Jahre 2001, laut welcher der lokale Eisenbahndienst durch Dienstverträge geregelt werden soll und die Planung und Verwaltung dem Land Südtirol übergeben werden muss. Das ist eine wichtige Durchführungsbestimmung, die aber leider Gottes noch nicht umgesetzt worden ist. Die Art und Weise der Umsetzung dieser Durchführungsbestimmung müsste unserer Meinung nach in ein organisches Gesetz einfließen. Ich habe im Beschlussantrag einen Beschluss des Rechnungshofes zitiert, der immer wieder auf die Problematik der Konzessionsvergabe hinweist und auch hier eine organische Regelung anmahnt. Ich erinnere an die letzte diesbezügliche Diskussion, die wir hier geführt haben, wobei es auch damals Kollege Munter war, der die Konzessionsvergabe sozusagen wieder per Handstreich verändert wollte. Die Art und Weise der Konzessionsvergabe ändert sich schleichend, ohne dass man sich endlich einmal darauf einigen würde, in welche Richtung sie geregelt werden soll. Wir sind für eine Neuregelung der Konzessionsvergabe, allerdings in einem Gesamtsystem und nicht nur für eine Kategorie. Wir sind der Meinung, dass das Gesetz betreffend den öffentlichen Personennahverkehr organisch zu reformieren ist. Wir würden auch Wert darauf legen, dass die Bestandteile der Dienstverträge mit Gesetz geregelt werden. Wir haben heute vom Landesrat erfahren, dass die Dienstverträge auf gutem Weg sind, aber ich glaube, dass man sich in Bezug auf die Summe der finanziellen Mittel für den öffentlichen Personennahverkehr immer noch nicht einig ist. Das Positive an den Dienstverträgen ist, dass das Land Südtirol mit einem Betreiber einen klaren Vertrag abschließt, in welchem Qualität und Quantität der zu liefernden Dienste definiert werden. In dem Augenblick, in dem diese Dienste nicht geleistet werden, kann natürlich auch Schadenersatz gefordert werden. Diese Rahmenbedingungen der Mindestdienste sollten natürlich auch gesetzlich verankert werden. Dasselbe gilt für die Wettbewerbsmechanismen der Vergabe der Dienstverträge und für das Qualitätsmonitoring. Das schiene uns wesentlich zu sein.

WIDMANN (Landesrat für Personal, Tourismus, Verkehr und Transportwesen – SVP): Sehr geehrter Herr Präsident, werte Kolleginnen und Kollegen! Frau Kury, ich bin auch nicht glücklich mit dem Gesetz betreffend den Personennahverkehr. Es ist weder ein homogenes, noch ein zeitgemäßes Gesetz. Allerdings möchten wir versuchen, die Strukturen herzurichten, Busse anzukaufen, Citybusse einzuset-

zen usw., das heißt die Voraussetzungen für ein neues Gesetz betreffend den Personahverkehr zu schaffen. Ich glaube, dass das die richtige Entscheidung war. Wir haben vor 1 ½ Jahren 21 Bahnhöfe übernommen und sind zur Zeit dabei, diese zu modernisieren. Wider Erwarten konnten wir vor wenigen Monaten fünf weitere Bahnhöfe übernehmen, und auch für diese wurden bereits Modernisierungsprojekte in Auftrag gegeben. Vor einigen Monaten haben wir auch beschlossen, die Strukturen auf der Pustertaler Linie zu verbessern, und dafür wurden 100 Millionen Euro veranschlagt. Wir werden heuer drei Kreuzungsstellen bis Bruneck realisieren. Im nächsten Jahr werden dann drei weitere Kreuzungsstellen im oberen Pustertal realisiert werden. Außerdem werden 60 Millionen Euro für neue Züge ausgegeben werden, von denen die ersten schon im heurigen Herbst angeliefert werden. Die letzten zwei von insgesamt acht Zuggarnituren werden dann im Februar des nächsten Jahres geliefert werden. Es läuft also wirklich sehr viel. In den urbanen Gebieten Leifers, Bozen und Meran fahren 98 Prozent der Busse mit Methangas. Mittlerweile haben wir auch zehn Citybusse eingerichtet und werden heuer noch mindestens fünf weitere einrichten.

Sie haben richtigerweise erwähnt, dass wir mit dem Omnibus-Gesetz die notwendigen Änderungen vorgenommen haben, damit wir den öffentlichen Personahverkehr besser und flexibler gestalten können. Die Dienstverträge sehen genau das vor, was Sie gesagt haben. Man wird auf Pünktlichkeit achten, einen Standardkostenbeitrag vorsehen. Außerdem wird man auch auf Sauberkeit, Freundlichkeit, Zufriedenheit der Kunden usw. achten, und aufgrund dessen wird man dann entsprechende Bonuszahlungen tätigen, die maximal 1 Euro je gefahrenen Kilometer ausmachen. Der momentane Vertrag sieht vor, dass wir 12,50 Euro, plus minus 1 Euro, je gefahrenen Kilometer an Trenitalia zahlen. Wir haben den Vorvertrag bereits unterschrieben, wobei es aber noch die endgültige Zustimmung der Chefetage von Trenitalia bzw. RFI braucht. Ich kann Ihnen auch sagen, dass wir dabei sind, die Gesamtreform des Landesgesetzes betreffend den Personahverkehr vorzubereiten. Ich glaube schon, dass wir eine tolle Bilanz präsentieren können.

KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Herr Landesrat, niemand stellt in Zweifel, dass sich in den letzten fünf Jahren im öffentlichen Nahverkehr etwas verbessert hat. Das steht nicht zur Diskussion! Sie werden verstehen, dass wir als Landtagsabgeordnete natürlich das würdigen, was tatsächlich passiert. Andererseits haben wir aber auch das Recht zu verlangen, dass die Gesetzgebung, die diesen Bereich betrifft, an die Realität angepasst wird. Eigentlich sollte die Reihenfolge umgekehrt sein. Der Landtag sollte in einem organischen Gesetz definieren, wohin die Reise geht, und anschließend sollte sich dann das abspielen, was Sie uns vorher sehr ausführlich beschrieben haben. Das wäre insofern auch positiv, als im Rahmen der Diskussion über ein organisches Gesetz auch die Ideen geklärt werden könnten. Dem Südtiroler Landtag mit seinen 35 Abgeordneten würde es ganz gut anstehen, organisch über eine Reform zu reden, die auf neuen rechtlichen Füßen basiert. Die

Durchführungsbestimmung, über die wir uns alle gefreut haben, sollte schon irgendwann einmal rezipiert werden. Dann müssten wir nicht bei jedem Gesetz einen Satz ändern. Der Landesrat hat gesagt, dass die Dienstverträge die Wünsche erfüllen, die wir seit zehn Jahren deponieren: Qualitäts- und Quantitätsstandards, Bonus und Malus für erbrachte Dienste usw. Ich habe noch in Erinnerung, wie Sie, Landesrat Widmann, aus Rom zurückgekommen und gesagt haben: "Juppi, wir haben die Dienstverträge!" Kürzlich hat mir ein Verwalter der Eisenbahn erzählt, dass sich die Sache langsam, langsam konkretisieren würde, wobei es sich aber immer noch beim Geld haken würde. Natürlich verlangt man für die geleisteten Dienste eine bestimmte staatliche Bezuschussung, aber ich denke, dass das Land Südtirol den Qualitätssprung auch monetär vergüten sollte. Ich frage mich, ob auch nach den Wahlen der politische Willen bestehen wird, diesen um Quantität und Qualität gesteigerten Dienst zu zahlen. Hoffen wir es! Auf jeden Fall erneuere ich den Wunsch nach einer organischen Reformierung eines Gesetzes, das neue und wichtige Bereiche nicht enthält.

PRESIDENTE: Metto in votazione la mozione: respinta con 3 voti favorevoli, 2 astensioni e i restanti voti contrari.

Possiamo trattare la mozione n. 485/07, di cui sono il primo firmatario, ma sospendo la seduta qualche minuto, perché devo andare a prendere la documentazione.

La seduta è sospesa.

ORE 18.10 UHR

ORE 18.14 UHR

VORSITZ DER VIZEPRÄSIDENTIN:

ROSA THALER ZELGER

PRESIDENZA DELLA VICEPRESIDENTE:

PRÄSIDENTIN: Die Sitzung ist wieder aufgenommen.

Punkt 76 der Tagesordnung: "**Beschlussantrag Nr. 485/07 vom 13.7.2007, eingebracht von den Abgeordneten Dello Sbarba, Heiss und Kury, betreffend Wassergebühren: Wasserverschwendung muss bekämpft und Wasser-Sparen gefördert werden**".

Punto 76) dell'ordine del giorno: "**Mozione n. 485/07 del 13.7.2007, presentata dai consiglieri Dello Sbarba, Heiss e Kury, riguardante Acqua: serve una politica tariffaria che combatta gli sprechi e incentivi il risparmio**".

Aus der weltweiten Diskussion über die Folgen des Klimawandels ist etwas mit Sicherheit hervorgegangen: Die Ressource Wasser wird immer knapper und von immer strategischerer Bedeutung. Zu den uns bereits bekannten Kriegen um das Erdöl könnten in diesem Jahrhundert die Kriege um das Wasser hinzukommen, die im Übrigen in verschiedenen Teilen der Welt, insbesondere in Afrika, bereits im Gange sind.

In den Alpen entspringen die meisten Quellen Europas und speisen große Flüsse wie die Rhone, den Po, den Rhein. Jedoch auch diese Wasserquellen sind bedroht: weniger Niederschläge, Anstieg der Temperaturen und der Schneegrenze, rasches Abschmelzen der Gletscher sind Phänomene, die bereits im Gange sind, während für die Ressource Wasser bereits verschiedene Interessen und Lobbys auf den Plan getreten sind: Landwirtschaft und Tourismus, Wasserkraftwerke und Trinkwasserleitungen für die Bevölkerung bis hin zur Industrie und den Schneekanonen.

Wie das Hydrographische Amt mitteilt, war das Jahr 2007 in der Provinz Bozen das fünfte Jahr in Folge mit Niederschlägen zwischen 20 % und 30 % unter dem Jahresdurchschnitt. Zu Beginn des Sommers 2007 waren die Pegelstände des Grundwassers auf niedrigstem Niveau, nämlich ein bis zwei Meter unter dem für die Jahreszeit üblichen Pegelstand. Auch die erste Mahd war dieses Jahr äußerst unausgiebig, was auf die geringen Niederschlagsmengen zurückzuführen ist. Kurz, alles deutet darauf hin, dass auch für die Provinz Bozen die Phase der Wasserknappheit angebrochen ist, die Jahr für Jahr akuter werden wird.

Aus diesen Gründen muss unser Wasserverbrauch überdacht werden, indem man einen sparsameren Umgang mit dieser Ressource fördert bzw. das Wasser-Sparen belohnt und die Wasservergeudung bestraft. Zu diesem Zweck bedarf es einer Gebührenpolitik, wonach je nach Wasserverbrauch jeweils mehr bezahlt wird. Heute hingegen gilt in der Provinz Bozen eine Gebührenpolitik zu einem Einheitspreis, wonach der erste konsumierte Liter gleich viel kostet wie der fünfzigste oder der fünftausendste.

Aus diesen Gründen

verpflichtet

DER SÜDTIROLER LANDTAG

die Landesregierung,

für alle Kategorien, aufgrund ihrer Eigenheit, proportional zur konsumierten Wassermenge ansteigende Gebühren einzuführen, wobei bei einem höheren Verbrauch auch der Preis steigt, sodass ein sparsamer Umgang mit dieser Ressource belohnt wird und hingegen diejenigen mehr bezahlen, die mehr Wasser verbrauchen.

Nel dibattito mondiale sulle conseguenze del cambio climatico una cosa è emersa con certezza: la risorsa acqua diventerà sempre più scarsa e sempre più strategica. Alle guerre per il petrolio che già conosciamo rischiano di aggiungersi in questo secolo le guerre dell'acqua, del resto già in corso in diverse parti del pianeta, in particolare in Africa.

L'arco alpino è una delle grandi sorgenti d'acqua d'Europa e alimenta grandi fiumi come il Rodano, il Po, il Reno. Tuttavia anche questa grande sorgente alpina è minacciata: minori precipitazioni, innalzamento delle temperature e del limite della neve, scioglimento rapido dei ghiacciai sono i fenomeni già in atto, mentre per la risorsa acqua già competono diversi interessi e soggetti, dall'agricoltura al turismo, dalle centrali idroelettriche agli acquedotti di acqua potabile per la popolazione, dalle attività industriali ai cannoni da neve.

Secondo le informazioni dell'Ufficio idrografico, il 2007 è stato in provincia di Bolzano il quinto anno consecutivo con precipitazioni tra il 20% e il 30% al di sotto della media. All'inizio dell'estate 2007 le falde della provincia di Bolzano erano ridotte ai minimi livelli, da uno a due metri sotto la normale quota stagionale. Anche il primo sfalcio del foraggio quest'anno ha dato rese assai inferiori, segno di ridotte precipitazioni. Insomma, tutti gli indicatori ci fanno capire che anche la provincia di Bolzano sta entrando in una fase di minore disponibilità d'acqua, che si aggraverà anno dopo anno in futuro.

Per questo è importante ripensare la nostra politica di utilizzo dell'acqua incentivando un uso più parco della risorsa, premiando il risparmio e disincentivando lo spreco. A questo scopo è decisiva una politica delle tariffe che faccia progressivamente pagare di più in relazione alla quantità di acqua consumata. Oggi invece in provincia di Bolzano vige una politica delle tariffe a costo unico, che fa pagare nello stesso modo il primo litro consumato, così come il cinquecentesimo o il cinquemillesimo.

Per questi motivi

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO
incarica

la Giunta provinciale

di adottare per tutte le categorie, in base alla loro specificità, una nuova politica di tariffe progressive in base alla quantità d'acqua utilizzata, applicando tariffe crescenti al crescere del consumo, in modo che venga premiato l'uso sobrio di questa risorsa e invece paghi di più chi consuma più acqua.

Herr Abgeordneter Dello Sbarba, Sie haben das Wort für die Erläuterung.

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda):

Come dice la mozione, la questione dell'acqua si va ponendo in tutte le parti del pianeta, in alcune parti in maniera drammatica, ma anche da noi. I dati statistici dicono che la piovosità è in diminuzione per colpa del cambiamento climatico, quindi per colpa dell'inquinamento, del gas serra che emettiamo. L'acqua diventerà anche per noi sempre più una preziosa risorsa, tanto è vero che voi, assessore, state discutendo da mesi sul piano di utilizzo delle acque e non riuscite a comporre gli interessi che sono in gioco tra l'esigenza dell'acqua potabile per la popolazione, l'esigenza dell'industria, dell'agricoltura, del turismo con i cannoni da neve. C'è un conflitto con le centrali elettriche. Noi abbiamo 800 concessioni di derivazioni d'acqua per l'energia elettrica, però

qui si tratta delle tariffe per l'utilizzo dell'acqua per l'agricoltura, l'industria e l'acqua potabile.

Nella provincia, ad eccezione della SEAB a Bolzano che ha introdotto dal gennaio 2008 una forma di tariffario differenziato, l'assessore sicuramente avrà dati più recenti, a me risulta solo che ha introdotto tariffe differenziate, nel resto della provincia esiste una tariffazione a costo unico che non dipende dal consumo dell'acqua. Noi proponiamo di differenziare a partire dal consumo. Chi più consuma, più paga. Questo è un modo per scoraggiare gli sprechi che, assessore, secondo una Sua risposta, stanno anche nella rete idrica. Nessuno avrebbe mai pensato che nella nostra provincia che di solito è molto efficiente e ha un budget annuale consistente, un assessore all'ambiente possa dire che in media c'è una perdita nella rete idrica del 30% con "punte fino al 50%." Questa è una cosa che ci fa riflettere e che ci spinge a chiedere provvedimenti urgenti per la riparazione e l'uso attento delle reti di distribuzione dell'acqua, ma ancora di più della differenziazione tariffaria, e che non faccia sì che come oggi il primo litro consumato costi come il decimillesimo litro consumato.

Assessore, in provincia di Bolzano abbiamo un consumo di circa 250 litri al giorno per persona. Il consumo della popolazione italiana è 213 litri al giorno per persona. Il consumo della Svizzera è di 159 litri a persona, la Francia consuma 150 litri a persona. La Svezia ne consuma 119 litri a persona. L'organizzazione mondiale della Sanità e la FAO calcolano che il fabbisogno minimo per persona sia di 50 litri al giorno.

La nostra proposta è di scalare le tariffe, lasciando alla Giunta provinciale stabilire in quale modo scalarle, ma visto che la FAO dice che il fabbisogno indispensabile a persona è di 50 litri, proponiamo che i primi 50 litri siano gratuiti, fino a 120 litri, cioè fino al livello della Svezia o della Francia si paghino i costi reali, cioè il costo di produzione e trasporto dell'acqua fino a casa, oltre 120 litri venga applicata una tariffa progressiva che aumenti con l'aumento del consumo, quindi scoraggi lo spreco.

Gli ultimi dati che vorrei citare è che il 55% dell'acqua viene consumata dall'agricoltura, 150 milioni di m³ all'anno, 75 milioni di m³ vengono consumati dall'industria, 45 milioni di m³ è l'acqua potabile, 3,5 milioni di m³ è per la neve artificiale, per un totale di 273-280 milioni di m³ all'anno di acqua potabile.

Se noi riusciamo a ridurre il nostro consumo anche attraverso una politica tariffaria, ripeto che noi consumiamo 250 litri al giorno per persona, la Svizzera 150, la Svezia 119, se riusciamo a ridurre, forse riusciamo a ridurre anche un potenziale di conflitto all'interno della nostra provincia, che si farà sempre più forte nel futuro.

LAIMER (Landesrat für Raumordnung, Natur und Landschaft, Umwelt, Wasser und Energie - SVP): Frau Präsidentin, Kolleginnen und Kollegen! Herr Dello Sbarba, ich teile die Prämissen Ihres Beschlussantrages vollinhaltlich. Es stimmt, dass sich die Thematik des Wassers verändert, und zwar in zweierlei Hinsicht. Zum einen hat die Gesamtmenge an Niederschlägen in den letzten Jahren abgenom-

men, zum anderen hat sich die Konzentration der Niederschläge verlagert. Es kommt immer häufiger zu starken Niederschlägen und dann zu langen Trockenperioden. Das bringt den Wasserhaushalt natürlich durcheinander und nicht zuletzt werden damit alle Wasserkonzessionen als solche in Frage gestellt. Das bringt große Probleme mit sich, und deshalb haben wir im Wassernutzungsplan eine Reihe von Maßnahmen formuliert. Eine wesentliche Maßnahme ist die Errichtung von Speicherbecken in einer Mehrfachnutzung, wo man Starkniederschläge auffangen und Trockenperioden überbrücken kann. Es sind aber alle Bereiche gefordert, die Strukturen und die Infrastruktur zu verbessern. Es ist bekannt, dass im Leitungssystem – Trink- und Beregnungswasser – doch beträchtliche Wassermengen verloren gehen, wenngleich diese im Vergleich mit anderen Provinzen gering sind. Dennoch liegen sie bei 20 bis 30 Prozent, im Rest Italiens sind es 60 bis 70 Prozent. Auf jeden Fall sind die Investitionen in das Leitungssystem sehr wichtig. Ich erinnere daran, dass das Wasser öffentliches Gut ist. In Bezug auf die Trinkwasserleitungen möchte ich sagen, dass sie laut Gesetz zumindest zu 51 Prozent in öffentlicher Hand bleiben müssen. Die Gemeinde kann diesen Dienst aus-schreiben, wenn sie ihn nicht selber durchführen will.

Sie gehen einen Schritt weiter und sagen, dass derjenige, der mehr Wasser braucht, auch mehr bezahlen soll. Bei der Vergabe der Konzession kann ja nicht einfach ad infinitum angesucht werden. Wer eine Wasserkonzession beantragt, beispielsweise für die Landwirtschaft, der kann nicht sagen: "Ich möchte so und soviel Wasser." Da gibt es Schlüssel für jede Kategorie. In der Landwirtschaft lautet der Schlüssel 0,5 Sekundenliter pro Hektar. Ein anderes Beispiel ist die Nutzung von Wasser durch die Industrie, wo beträchtliche Wassermengen gebraucht werden. Hier wird, sofern möglich, der geschlossene Kreislauf vorgeschrieben. Dann wird der Wasserzins halbiert. Je mehr Wasser man beantragt und bekommt, desto höher ist die Konzessions- bzw. Wasserzinsgebühr. Wer Regenwasser für die Klospülung benutzt, wird von der Abwassergebühr befreit. Dann gibt es Auflagen technischer Natur im Industriebereich. Abgesehen davon würde Ihr Vorschlag, Abgeordneter Dello Sbarba, es notwendig machen, bei jeder Ableitung eine Wasseruhr zu installieren. Anders würde es nicht gehen, denn die Konzessionsvergabe außerhalb des Trinkwasserbereiches erfolgt nicht mit Wasseruhren, sondern durch die Angabe von Sekundenlitern. Es müssten also circa 11.000 Wasseruhren installiert werden, und ich glaube nicht, dass das die Absicht Ihres Beschlussantrages ist. Das Anliegen ist zwar begründet, aber durch die Auflagen des UVP- und Wasserrechtsverfahrens ist dies bereits gewährleistet. Ich bin gerne bereit, die Prämissen zu genehmigen, aber dem beschließenden Teil kann ich nicht zustimmen.

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda):
Mi fa piacere che la visione che sta nelle premesse e l'impostazione siano condivise. Anche le misure che l'assessore ha annunciato vanno valutate meglio ma vanno nella direzione positiva di risparmiare l'acqua, di cercare di chiudere le falle che ci sono nei

nostri acquedotti e controllare la politica delle concessioni. Però resta fuori la questione delle utenze domestiche. Nelle utenze domestiche c'è sì il contatore, viene premiato chi usa l'acqua piovana per certe cose, e questo è positivo, ci sono altri mille modi per incentivare il risparmio domestico, però l'acqua del rubinetto viene pagata allo stesso modo dal primo litro che viene consumato al mattino come l'ultimo litro alla sera, e non c'è nessuna gradazione sul consumo. Una persona può consumare 500 litri come 5000 o 5 milioni in un anno, ma la sua bolletta dell'acqua resta la stessa. Tra l'altro la bolletta dell'acqua è in media 174 euro all'anno a famiglia, che è abbastanza bassa tutto sommato. Qualcosa si potrebbe operare, inserendo una politica tariffaria per le utenze domestiche, che garantisce a tutti, anche gratuitamente, la quantità d'acqua considerata indispensabile. Poi bisognerebbe calcolare, come fa un amministratore di condominio quando divide il costo dell'acqua, ad una soglia minima di costo l'acqua indispensabile, ad una soglia di costo che copra i costi di gestione una certa quantità d'acqua in cui una famiglia può stare "comoda", e poi penalizzare in maniera progressiva lo spreco, l'uso inutile dell'acqua. Questo potrebbe essere un modo per scoraggiare i comuni e gli acquedotti ad offrire alle famiglie, assieme a questi contratti, un servizio di consulenza dentro casa che indichi alla famiglia come si può risparmiare l'acqua, che faccia proprio un'opera di educazione civile. Questo, assessore, non è solo una questione di risparmio specifico, dove magari i risultati non sarebbero così grandi, ma sarebbe una questione di educazione ad una politica di risparmio e di educazione a contare i litri d'acqua che si utilizzano a casa, a non raffreddare l'acqua prima di portarla in tavola facendola scorrere per esempio. Sarebbe una politica educativa alla popolazione.

Qui mi limito alle utenze domestiche, che è il settore in cui tutti noi quotidianamente siamo coinvolti. Questo cambiamento della politica la SEAB l'ha deciso dal primo gennaio 2008. Si tratterebbe di farlo in tutta la provincia, delle tariffe differenziate a quantità di consumo. Non è una proposta nostra solo, lo fa già la SEAB. Generalizzare a tutta la provincia questa differenziazione di tariffa per il consumo innescherebbe un circuito virtuoso di bisogno di educazione, di informazione, e quindi di possibilità di consulenza, e di diffondere la possibilità di una cultura dell'uso della risorsa che una volta i nostri nonni avevano ma che oggi, soprattutto nelle città, si è perduto, perché l'acqua è considerata un bene a basso costo. Cosa volete che siano 174 euro all'anno a famiglia? Sono pochi euro al mese, eppure con questo prezzo così basso se ne va via una risorsa che per noi è preziosa.

Sono d'accordo di utilizzarla meglio, raccogliarla meglio, piove 5 miliardi m³ all'anno e noi ne utilizziamo solo 300 milioni, quindi c'è lo spazio per utilizzarla, però se noi vogliamo essere una provincia dal modello di società sostenibile, dobbiamo applicare questi principi di sostenibilità e di educazione alla sostenibilità in tutti i settori. Non ci può essere un settore come questo dell'acqua sul cui prezzo si può soprassedere senza preoccuparsi troppo.

La nostra proposta andava in questo senso. Se Lei, assessore, è disponibile a cambiare la parte deliberativa pero mantenendo questo concetto della tariffa differenziata a quantità di consumo, se vogliamo citare solo le utenze domestiche possiamo farlo, altrimenti chiedo che la mozione venga votata così come è chiedendo una votazione per parti separate fra la parte introduttiva e la parte deliberativa.

PRÄSIDENTIN: Es wurde eine getrennte Abstimmung zwischen Prämissen und beschließendem Teil des Beschlussantrages beantragt.

Wir stimmen zuerst über die Prämissen ab: einstimmig genehmigt.

Wir stimmen über der verpflichtenden Teil ab: mit 5 Ja-Stimmen und dem Rest Nein-Stimmen abgelehnt. Somit ist der ganze Beschlussantrag abgelehnt.

Nachdem sich mittlerweile sehr viele Mitglieder der Landesregierung für den Rest der Sitzung entschuldigt haben, würde ich sagen, dass wir die Sitzung jetzt schließen.

Die Sitzung ist geschlossen.

ORE 18.35 UHR

SEDUTA 167. SITZUNG

1.4.2008

Sono intervenuti i seguenti consiglieri:
Es haben folgende Abgeordnete gesprochen:

BAUMGARTNER (8)
CIGOLLA (6)
DELLO SBARBA (77, 79)
DURNWALDER (9, 30, 37, 43)
HEISS (16, 17, 18, 42, 49, 57, 58)
KASSLATTER MUR (16)
KLOTZ (6, 8, 9, 61, 66, 67)
KURY (7, 8, 19, 21, 28, 29, 39, 45, 47, 50, 62, 66, 72, 74)
LAIMER (10, 12, 24, 26, 49, 64, 78)
LEITNER (10, 11, 12, 13, 14, 21, 22, 23, 25, 26, 27, 30, 31, 33, 34, 48, 53, 54)
MAIR (14, 15)
MINNITI (36, 38, 39, 41, 43, 69, 70)
MUSSNER (13, 15, 18, 28)
PASQUALI (48)
THALER H. (63)
THEINER (11, 32, 34)
WIDMANN (19, 22, 54, 58, 70, 73)